Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con r...)
Unione Pubblicità ...ale
Via S. Pellico 4 - Telef... e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 13 aprile 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4791 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

PER INIZIATIVA DEL GOVERNO DI WASHINGTON

IL DIALOGO PER BERLINO VERRÀ RIPRESO LUNEDÌ

Dobrynin offrirà probabilmente un «mercato»: concessioni russe per l'ex capitale tedesca contro la sospensione dei prossimi esperimenti nucleari nel Pacifico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Il dialogo Est-Ovest su Berlino sarà ripreso lunedì a Washington, protagonisti Dean Rusk e il nuovo Ambasciatore sovietico, Anatoli Dobrynin. E' la migliore notizia della settimana e non si può non ricordare, per contrasto, che l'anno scorso, proprio di questi tempi, si cominciava a parlare di «grave crisi» per Berlino e di «pericolo di guerra». Oggi sarebbe forse esagerato cullarsi nelle idee di «risoluzione della crisi» e di «speranza di pace», ma certo è un segno di evidente distensione questo quarto «round» sull'ex capitale tedesca in cui, per la prima volta, prende la parte di protagonista un uomo «giovane» dell'Unione Sovietica che fu, per lungo tempo, il capo della «Sezione Stati Uniti» al Ministero degli Esteri.

Anatoli Dobrynin ha quarantadue anni. Sembra appartenere al gruppo dei «giovani leoni» di idee liberalistiche venuti su a Mosca in un clima diplomatico meno faziosamente rivoluzionario di quello del tempo di Stalin e nettamente sostenitori della politica di coesistenza pacifica fra i due mondi. Amico di Alexei Agiubei, genero di Kruscev, Dobrynin dovrebbe portare nella nuova ripresa del negoziato uno spirito di maggior «cooperazione» e una elasticità particolare,, quale non è concessa, per esempio, a Gromiko. Insomma, Dobrynin dovrebbe trattare più come diretto rappresentante di Kruscev che come «burocrate» (la parola odiata dal Premier sovietico) del Ministero degli Esteri. Quello di lunedì lo si è detto, sarà il quarto «round» dello scontro fra Occidente e Oriente per Berlino. Il primo avvenne a New York e a Washington fra Rusk e Gromiko (con un intervento personale di Kennedy), il secondo si è svolto a Mosca: Gromiko e Llewellyn Thompson ne sono stati i protagonisti, il terzo, si è avuto a Ginevra: e ancora una volta i due Ministri degli Esteri discussero del problema, raggiungendo un solo principio di accordo: non creare nuove crisi a Berlino e, nel tempo stesso, studiare i modi e i metodi di una conferenza al vertice.

Ora la scena della quarta ripresa sarà Washington: dove Kennedy è consultabile nel giro di pochi minuti e dove una telefonata con Mosca può essere fatta per filo diretto e segreto in qualsiasi momento. Quali saranno i temi che Rusk e Dobrynin affronteranno nella trattativa? «Non posso dare i particolari delle specifiche ragioni del colloquio», ha detto Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato. Ma altri uomini credono di poter dire che tre saranno i temi del colloquio la cui durata non è ancora stata stabilita (e perciò sarà quella «che deve essere, senza limitazioni restrittive», secondo alcune indiscrezioni). I tre punti sono: 1) Organizzazione di un incontro al vertice su Berlino. 2) Limite delle concessioni possibili dell'Unione Sovietica per risolvere la crisi. 3) Ultima visione americana di un compromesso «onorevole» sulla ex capitale tedesca, nello strettissimo confine delle possibilità degli Stati Uniti e dello Occidente di arrivare a un accordo.

Sempre secondo opinioni autorevoli a Washington, il sottofondo del colloquio (richiesto dagli Stati Uniti) sarebbe la prossima serie di esplosioni nucleari programmate da Kennedy. Dobrynin avrebbe avuto istruzioni dirette da Kruscev di trattare il vertice «berlinese con grande comprensione delle esigenze dell'Occidente», se gli Stati Uniti fossero disposti a rinviare gli esperimenti del Pacifico, lasciando cadere il carattere ultimativo che essi hanno finora assunto nei confronti della firma di un trattato per la messa al bando delle armi totali. D'altra parte, aderendo alle richieste reciproche di «prove di buona volontà», fatte durante le trattative segrete, Kennedy ha già annunciato il congedo di migliaia di soldati richiamati durante la crisi di Berlino e, proprio ieri, ha esonerato dall'incarico di suo rappresentante personale a Berlino il generale Lucius Clay la cui posizione estremista nel corso della crisi aveva suscitato tanti contrasti non soltanto fra i diplomatici russi e americani, ma anche nel Dipartimento di Stato: lo stesso Rusk aveva considerato l'azione di Clay contraria all'interesse di un accordo sulla città tedesca.

Lucius Clay è tornato a Washington e ha avuto prima un colloquio con Rusk e poi un incontro con Kennedy alla Casa Bianca. Egli stesso parlando ai giornalisti ha detto che la sua missione è ora compiuta in quanto «la tensione a Berlino è diminuita e resterà tale per qualche tempo, benchè ciò non rappresenti un cambiamento nella tattica sovietica. Se ci sarà una nuova crisi, tornerò laggiù, in un modo o in un altro». Fatto eccezionale, Clay ha ammesso che «l'attuale clima politico berlinese crea una speranza nel successo di un negoziato che diventa arduo in un momento di tensione o di pericolo». Ha aggiunto che «un accordo negoziato è possibile», ma che è anche importante «ricordare che noi abbiamo vinto una battaglia che è soltanto una battaglia in una guerra che non è stata ancora vinta». Probabilmente Clay tornerà per qualche tempo a Berlino e poi sarà alla Casa Bianca quale consigliere di Kennedy proprio per l'ex capitale tedesca.

Dunque, gli Stati Uniti hanno dato le loro prove di buona volontà; i sovietici, d'altra parte, non solo si sono impegnati a non far nascere nuove crisi a Berlino, ma hanno messo la museruola agli uomini di Berlino Est, hanno evitato incidenti e «colpi di spillo» e, quale linea generale della loro politica di accordo, hanno accettato il principio del controllo internazionale sulle autostrade che portano a Berlino. E sulla base di queste reciproche «comprensioni» che l'incontro Rusk-Dobrynin comincia. Dobrynin, probabilmente, offrirà una specie di «mercato» fra le esplosioni nucleari americane e l'accordo per Berlino, cioè dirà: se voi sospendete, di vostra iniziativa, gli esperimenti della fine di aprile, noi accetteremo certe vostre richieste per l'ex capitale tedesca e sanciremo codesto compromesso in un periodo di tempo ravvicinato. In questo caso, al vertice si potrà anche gettare le fondamenta per un nuovo colloquio sul bando atomico, che nel frattempo, potrebbe essere trattato al livello attuale delle conversazioni per Berlino, in una parola fra il segretario di Stato americano e me stesso.

Ora un simile scambio potrebbe apparire interessante agli americani, ma Kennedy si fiderà totalmente delle offerte sovietiche o non temerà, piuttosto, che esse non siano che un mezzo dilatorio di Kruscev per ottenere due scopi con un colpo solo: sospendere le esplosioni del Pacifico e trattenere gli occidentali sull'orlo dello abisso berlinese, mandando a vuoto un incontro alla vetta? Dalla risposta che sarà data a questo interrogativo dipenderà lo intero andamento dal negoziato che riprende lunedì.

Vi è chi sostiene che l'accordo per l'ex capitale è da ritenersi imminente poichè la Casa Bianca avrebbe già accettato la reale intenzione di distensione di Kruscev e lo spirito con il quale egli manda Dobrynin a trattare con Rusk: Kruscev non vuole cedere a una specie di ultimatum anglo-americano sulla questione nucleare, ma vuol far sapere di aver tenuto in grande conto il messaggio congiunto mandatogli da Macmillan e Kennedy in cui era detto che «c'è ancora tempo di mettersi d'accordo per un bando nucleare che farebbe sospendere le prove atomiche americane». Si tratta di salvare la faccia, davanti all'opinione pubblica dei Paesi comunisti e, soprattutto, di fronte a Pechino che aspetta di vedere Kruscev cedere alla pressione occidentale per dichiarare che egli non ha la capacità di portare vittoriosamente la rivoluzione comunista nel mondo. Ma vi sono anche i pessimisti che già prevedono che «l'esperimento Dobrynin, finirà nel nulla, come gli altri «esperimenti» del passato. Se si dovesse fare un rapido sondaggio fra ottimisti e pessimisti, dovremmo dire, ed è una nota confortante, che oggi come oggi, l'ondata di ottimismo sta sommergendo quella piccola frangia di pessimisti che fa sempre risacca intorno a uno scoglio del mare politico internazionale.

Stelio Tomei

La situazione

Lunedì riprenderanno i colloqui fra americani e russi in merito alla questione di Berlino. Intanto è rientrato a Washington il gen. Clay, rappresentante personale di Kennedy nella ex capitale. Egli ha dichiarato che la tensione a Berlino è diminuita ma che, ad ogni modo, una soluzione del problema berlinese non potrà esserci finchè le comunicazioni fra i due settori non saranno state ristabilite. Le conversazioni per la ex capitale vengono riprese per iniziativa degli americani.

Da parte russa, però, si è sviluppata una reazione negativa all'appello che Kennedy assieme a Macmillan aveva rivolto a Kruscev per un accordo per la messa al bando degli esperimenti nucleari. La «Pravda» ha giudicato l'appello occidentale come un ricatto e un ultimatum, nonchè una scusa per giustificare la ripresa degli esperimenti nucleari americani nel Pacifico.

In Francia ha suscitato viva emozione la notizia che Georges Bidault, l'ex Presidente del Consiglio, ha aderito all'OAS. Una sua missiva è stata inviata a varie personalità politiche francesi a nome di un «Consiglio nazionale della resistenza». Per il momento manca una conferma, ma tutto fa ritenere che la notizia dell'adesione di Bidault all'organizzazione oltranzista sia fondata. Egli, praticamente, sarebbe il dirigente dell'organizzazione «civile» che Salan sta costituendo a fianco dell'OAS, per istituire un vero «governo-ombra» contrapposto a quello legittimo. D'altra parte, Bidault è figura di notevole rilievo e la sua adesione ha una importanza politica che non si può negare.

L'OAS intanto continua la sua serie di attentati e di uccisioni di esponenti governativi. I «commandos» di Salan hanno attentato persino alla figlia di De Gaulle. «Commandos» dell'OAS sono inoltre riusciti a distruggere la torre di controllo dell'aeroporto di Algeri. Al processo Jouhaud le deposizioni dei testimoni hanno messo in luce la drammatica situazione algerina, dove le popolazioni vivono rinserrate nei rispettivi quartieri, divise per razze.

Fidel Castro ha rilasciato alcuni prigionieri filo-americani dietro versamento di un riscatto.

In Argentina i militari sono divisi sull'opportunità di mantenere o meno in piedi l'attuale Governo civile presieduto da Guido.

La Camera dopo una serie di votazioni che ha visto diversi settori della maggioranza governativa in contrasto, ha varato la legge sulla censura.

La conferenza del disarmo

VIVACI DIBATTITI sulla sospensione dei «tests»

Ginevra, 12

L'odierna seduta della conferenza per il disarmo ha registrato, come si prevedeva, una serie di vivaci interventi sul problema relativo alla sospensione degli esperimenti nucleari. Alla conferenza sono stati presentati i verbali delle ultime due sedute del sottocomitato tripartito, verbali che constatano le divergenze esistenti fra la tesi sovietica e quella angloamericana circa un sistema di controllo. Nel corso del dibattito sono intervenuti gli otto paesi non allineati, l'Italia, la Cecoslovacchia e la Polonia, cui hanno replicato i rappresentanti degli Stati Uniti, Granbretagna e Unione Sovietica. Contrariamente a quanto era stato annunciato, le delegazioni neutrali non hanno presentato alcun nuovo progetto per far uscire la conferenza tripartita dal circolo chiuso in cui si trova. Al termine della odierna riunione, i pasi non allineati si sono riuniti per una seduta di lavoro.

Esplosione sotterranea nel poligono del Nevada

Washington, 12

La commissione americana per l'energia atomica annuncia che gli Stati Uniti hanno effettuato oggi una esplosione atomica sotterranea di lieve intensità nel poligono sperimentale del Nevada. Si tratta della 27.a esplosione dell'attuale serie americana.

(Telefoto al «Piccolo»)
Milano: Il Presidente della Repubblica on. Gronchi visita il Salone dello spazio alla 40.a Fiera di Milano dopo la cerimonia inaugurale. In II pagina il servizio sull'avvenimento

AUMENTATO L'ORGANICO del corpo diplomatico

Roma, 12

Il Ministro Segni è intervenuto stamane ai lavori della Commissione Esteri della Camera, riunita per approvare, in sede legislativa, il disegno di legge che adegua i ruoli organici del Ministero degli Affari Esteri.

Nel corso della riunione e in sede di esame dell'ordine dei lavori, è intervenuto l'on. Ambrosini, che ha raccomandato al Ministro di seguire con attenzione la preannunziata ripresa degli esperimenti atomici degli Stati Uniti e di non tralasciare di compiere quei passi che possano contribuire al raggiungimento di una effettiva distensione. L'on. Ambrosini ha fatto voti perchè la Commissione venga convocata in ogni momento che si ritenga più opportuno per riferire sulla evoluzione della situazione internazionale. Il Ministro Segni ha assicurato all'on. Ambrosini la costante vigilanza del Governo italiano per tutto quanto attiene ai problemi relativi al mantenimento della pace.

La Commissione, dopo ampio esame, ha approvato alla unanimità, il provvedimento che comporta un aumento dei posti di ambasciatore da 12 a 18, mentre i posti di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1.a classe e di 2.a classe vengono portati rispettivamente a 48 e a 60.

L'on. Dettiol, presidente della Commissione, ha sottolineato l'importanza del provvedimento che adegua i servizi diplomatici alle esigenze dei tempi nuovi, che richiedono presenze italiane attive e responsabili in tante nuove e delicate posizioni internazionali.

CON 235 «SI'» 177 «NO» E L'ASTENSIONE DEI DEPUTATI DEL P.S.I.

LA LEGGE SULLA CENSURA APPROVATA DOPO UNA SERIE DI NUOVI CONTRASTI

Anche in questa occasione comunisti e socialisti si sono spesso ritrovati uniti - Un emendamento «pleonastico» presentato dall'on. Reale senza il consenso dei democristiani: la metà di questi si è astenuta dal votarlo - Intervento di Fanfani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

La legge che limita la censura cinematografica alle offese al buon costume e la abolisce per le opere teatrali, facendo salvo il divieto di ammissione agli spettacoli dei minori di 18 anni, è stata approvata dall'Assemblea di Montecitorio al termine di una discussione che ha spesso raggiunto punte vivaci e ha messo in evidenza i contrasti esistenti fra i vari partiti che appoggiano il Governo. La votazione a scrutinio segreto ha dato 235 voti favorevoli contro 177 contrari; 48 sono stati gli astenuti. Hanno votato a favore: democristiani, socialdemocratici, repubblicani; contro: missini, comunisti, monarchici e liberali; si sono astenuti i socialisti. I presenti e votanti erano 412, perciò la maggioranza necessaria era di 207. Ora la legge dovrà tornare a Palazzo Madama, dove dovrebbe essere approvata entro il 30 aprile, data di scadenza della legislazione vigente.

Anche quella odierna è stata una seduta vivace, che ha visto ripetersi i contrasti che ieri, a un certo punto, avevano addirittura minacciato di far naufragare la legge con la votazione dell'emendamento socialista sul concetto del buon costume, alla cui offesa si deve riferire esclusivamente il censore per negare il nulla osta alle opere cinematografiche. L'emendamento socialista era diretto a restringere il concetto di buon costume, mentre i democristiani avevano fatto intendere che per buon costume si dovevano comprendere tutti quegli ideali in cui crede la generalità del popolo italiano.

Oggi per tutta la giornata si sono avuti colloqui tra gli esponenti dei vari gruppi dei partiti alla ricerca di una via di uscita all'«impasse». Così quando, alle 16.30, l'Assemblea ha ripreso la discussione sull'articolo 6, l'on. Reale ha presentato un emendamento, firmato anche dai socialdemocratici e dai socialisti, concernente un comma aggiuntivo in cui è detto che il riferimento al buon costume contenuto nel primo comma dell'articolo 6, deve intendersi fatto «ai sensi dell'art. 21 della Costituzione».

Sia il presidente della Commissione Interni che il rappresentante del Governo hanno giudicato pleonastico l'emendamento, in quanto tutta la legge può considerarsi informata all'art. 21 della Costituzione, ma l'on. Reale, pur non negando il carattere pleonastico dell'emendamento, ha affermato che esso non era inutile, specialmente dopo quelle che egli ha definite «non chiare posizioni» avutesi ieri, e che servirà a dissipare un equivoco con il richiamo al contenuto del concetto di buon costume secondo la Costituzione. Reale ha pertanto insistito sulla votazione dell'emendamento.

Il comunista ALICATA ha annunciato il voto favorevole della sua parte, mentre i missini GRILLI, DELFINO e MANCO hanno sostenuto la improponibilità dello emendamento stesso, evidentemente diretto a superare la volontà espressa dalla Camera che ieri aveva bocciato l'emendamento dei socialisti sul buon costume. Il Presidente della Camera ha però respinto la richiesta dei missini, in quanto non si tratta di un emendamento al primo comma, ma di un emendamento aggiuntivo all'articolo 1. A questo punto il missino ALMIRANTE ha colto l'aspetto politico della piccola battaglia che, avendo lo scopo di riparare i cocci, minacciava di riportare tutti in alto mare. Almirante ha rilevato che l'emendamento Reale era stato firmato solo dall'esponente repubblicano e da alcuni deputati socialisti.

Presidente LEONE: «Si è aggiunta ora anche la firma dell'on. Orlandi.

ALMIRANTE: «Con un certo ritardo, ma me ne compiaccio ugualmente. Dunque, sotto questa proposta non figura però la firma di alcun democristiano. Ciò significa che le firme dei democristiani o sono state richieste e negate, o non sono state richieste: in un caso e nell'altro i partiti che sono stati battuti ieri sera dalla votazione, hanno fatto una cosa contro la DC nel tentativo di rifarsi della sconfitta».

Finalmente si è arrivati al voto dell'aggiunta, che per alzata di mano è stata approvata dai comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici, liberali e da circa la metà dei deputati democristiani presenti in aula. Gli altri non hanno votato. Contro la proposta Reale, si sono schierati i missini e i demoitaliani. Quindi è stato votato l'intero articolo 6, che è stato approvato da tutti i gruppi, eccettuato quello missino.

Approvati senza ostacoli l'art. 7 (termini del ricorso contro la decisione delle commissioni censorie e notifica agli interessati), l'art. 8 (che prevede le modalità per il ricorso, in sede giurisdizionale, al Consiglio di Stato anche per il merito) e lo articolo 9 (le norme per il rilascio del «nulla osta»), la battaglia si è riaccesa sull'articolo 10, che vieta la trasmissione per Radio e TV dei films e delle opere teatrali a cui sia stato negato il nulla osta o che siano stati esclusi per i minori di 18 anni. Socialisti e comunisti hanno chiesto la soppressione dell'articolo. «In questo modo — ha detto il comunista Alicata — si dovrà abbassare il livello dei programmi alla mentalità infantile. Lasciamo le cose come stanno — ha aggiunto —; quando la TV, nel presentare uno spettacolo, annuncia che è sconsigliato ai minori, un padre prende i figli per mano e li porta a letto».

Il d. c. RUSSO SPENA si è dichiarato contrario alla soppressione dell'articolo, ha annunciato il voto contrario dei democristiani all'emendamento socialista. Anche il capogruppo d. c. Zaccagnini ha affermato che il problema è quello di tutela dei valori morali particolarmente per la delicata età evolutiva e per coerenza con questo obbligo morale, se questa tutela viene attuata per il cinema, a maggior ragione deve essere attuata per la televisione che penetra nelle famiglie.

I comunisti a questo punto hanno proposto la votazione a scrutinio segreto, ma il socialdemocratico ORLANDI ha chiesto la sospensione della seduta per trovare un accordo. Nel corso della sospensione della seduta si sono avuti numerosi colloqui.

Zaccagnini si è recato nello studio privato del Presidente della Camera Leone e ha avuto inoltre colloqui con Orlandi e Ferri. A sua volta, il segretario del gruppo socialista Ferri si è incontrato con l'on. Reale e con Russo Spena. Ma l'accordo non è stato raggiunto, e alla ripresa, l'emendamento messo ai voti, è stato respinto a scrutinio segreto con 257 no e 197 sì. I votanti sono stati 454 e la maggioranza era quindi di 228.

Una vivace discussione si è avuta sulla competenza territoriale del magistrato che deve giudicare i reati commessi mediante la proiezione di una pellicola. Il Governo proponeva che venisse applicata la competenza unica del Foro di Roma, ma altri gruppi sostenevano invece doversi attribuire la competenza del magistrato del luogo dove la pellicola viene prodotta o dove la rappresentazione viene effettuata per la prima volta. Questa tesi ha prevalso, contro il parere del Governo, appoggiata dai comunisti, socialisti, missini e socialdemocratici con l'astensione dei liberali.

L'ultimo ostacolo da superare per arrivare alla votazione finale è stato quello della scadenza delle leggi. I socialisti che considerano questa legge come una legge-ponte verso l'abolizione totale della censura, avevano proposto che essa fosse valida fino al 31 dicembre 1963, ma data la contrarietà del gruppo democristiano, hanno ripiegato su un ordine del giorno, che raccomanda al Governo di favorire ogni maturazione di opinioni che possa avviare le categorie interessate verso una forma di autodisciplina.

Il comunista LAJOLO ha insistito perchè nell'ordine del giorno fosse inclusa la scadenza del 31 dicembre '63. Quindi un breve intervento del Ministro FOLCHI, che ha considerato il traguardo della autodisciplina come aspirazione che viene mantenuta e favorita dal Governo, corredata naturalmente da ampie garanzie e non certo ridotta a strumento privatistico. La partecipazione delle categorie alle commissioni, anche se non maggioritaria, rappresenta — ha aggiunto il Ministro — un primo passo verso l'autodisciplina, che peraltro richiede condizioni sinora non realizzate. Nessun termine, pertanto, può essere stabilito, anche se il Governo compirà ogni sforzo per favorire quell'auspicabile clima di maturità.

Il comunista LAJOLO ha affermato a questo punto che la maturazione dovrebbe avvenire nel Governo che, secondo lui, verrebbe ora meno a precise promesse nel senso dell'autocontrollo formulate dal Presidente del Consiglio in una riunione con i rappresentanti delle categorie cinematografiche.

Il Presidente del Consiglio on. FANFANI è intervenuto smentendo quanto attribuitogli dall'on. Lajolo. Ha osservato che, durante una amichevole colazione (e cioè in un momento non certo indicato per l'assunzione di impegni precisi) fu affacciata da alcuni uomini politici e da alcuni produttori la ipotesi di un autocontrollo in luogo della censura. Se ne discorse: per lo più i politici si dichiararono favorevoli e anche qualche produttore. Comunque, non furono assunti impegni, tranne quello di studiare la soluzione prospettata.

Terminata così l'approvazione dei singoli articoli, si sono iniziate le dichiarazioni di voto. Contrari si sono dichiarati comunisti, missini, monarchici, liberali; favorevoli democristiani, socialdemocratici e repubblicani, mentre i socialisti hanno annunciato la loro astensione.

R. R.

UNA LETTERA AI GIORNALI PARIGINI CHE SUSCITA SCALPORE

Sarebbe entrato nell'OAS l'ex Premier Georges Bidault

Alcuni dubitano dell'autenticità della missiva - Pompidou ha iniziato i colloqui esplorativi per la scelta dei nuovi titolari dei Dicasteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Una lettera recante la firma dell'ex Presidente del Consiglio Georges Bidault è pervenuta a varie personalità e ad alcuni organi della stampa, accompagnata da una «ordinanza» di Salan, che istituisce, in Francia, un «Consiglio della resistenza». La lettera firmata «Georges Bidault» è redatta, appunto, «a nome del Consiglio nazionale della resistenza nella metropoli». Poichè Georges Bidault si trova all'estero, non è stato possibile finora avere conferma dell'autenticità della missiva che dice tra l'altro: «Il popolo della metropoli è stato consultato sull'amputazione di una provincia francese. E' illegale, anticostituzionale, illegittimo e nullo per sempre. Bastarono dieci Giusti per salvare Sodoma. Basta, come ai tempi della prima resistenza, un pugno di uomini risoluti per salvare la patria dal disonore e dalla tirannia». Nonostante la lettera recante la sua firma, gli ambienti politici rimangono alquanto scettici. Si rileva fra l'altro che la lettera è scritta in uno stile che assomiglia poco a quello abituale dell'ex Presidente del Consiglio. Tuttavia, vi sono altri elementi che lasciano alquanto perplessi. Il quotidiano del pomeriggio «France Soir» scrive: abbiamo cercato di controllare la autenticità del documento e della firma. Ma al domicilio di Georges Bidault, a Saint-Cloud, il guardiano, Morot, ci ha assicurato: «Il signor Presidente Bidault è partito un mese fa. Era un venerdì. Come tutte le settimane, mi disse che partiva per la campagna, a Rambouillet. Non aveva con sè alcun bagaglio. La settimana dopo, partì la signora. Da allora, nessuna notizia, neppure una telefonata. L'autista, che si è trovato improvvisamente senza lavoro, è partito per andare a riposare presso la famiglia, nello Jura. La segretaria continua a venire, ma arriva molto tardi, la mattina. «Dopo avere riferito le dichiarazioni del guardiano, «France Soir» aggiunge: «Davanti alla porta, una macchina della polizia. Un agente ci conferma quel che ha detto il guardiano: nesssuno ha visto Bidault o la moglie da molto tempo».

Giornata interlocutoria per l'ormai sicuro rimpasto del Governo francese. I commentatori si diffondono in notizie e dati biografici su quello che sarà, con ogni probabilità, il nuovo Presidente del Consiglio (Pompidou). Sul piano più puramente politico è da segnalare la lettera inviata dal Primo Ministro Debré ai suoi colleghi di Gabinetto per convocarli ad un Consiglio dei Ministri che avrà luogo sabato mattina all'Eliseo. Di qui a sabato il Consiglio istituzionale avrà avuto il tempo di proclamare ufficialmente i risultati del referendum di domenica scorsa, e Debré potrà così annunciare le proprie dimissioni ai colleghi prima di rimetterle al Capo dello Stato.

Georges Pompidou sta procedendo intanto, discretamente, ad una serie di consultazioni miranti a risolvere gli ultimi problemi ancora in sospeso circa la composizione del prossimo Ministero. Egli si è intrattenuto fra l'altro con Couve De Murville e Buron, ed ha avuto anche un colloquio con Maurice Schumann. A Schumann doveva andare, secondo le voci corse in un primo tempo, il Ministero dell'Informazione. Sembra invece che l'esponente repubblicano popolare abbia espresso la propria preferenza per un Segretariato di Stato agli Affari esteri. Ai nomi di probabili nuovi Ministri già fatti ieri (Edgar Faure, Ribeyre e Schumann) si è aggiunto oggi quello di Pierre Pflimlin, il Presidente del Consiglio del 13 maggio. De Gaulle avrebbe voluto affidargli un dicastero di nuova creazione, quello degli Affari europei, ma sembra che Pflimlin intenda impegnarsi soltanto se la politica europea del nuovo Gabinetto sarà chiaramente definita e non contrasterà troppo con le vedute del suo partito, il MRP.

La giornata di riflessione è stata messa a frutto dai partiti politici per studiare l'atteggiamento da assumere di fronte al futuro Ministero. Sulla scelta degli uomini che faranno parte della nuova «equipe» ministeriale, infatti, i partiti avranno la propria parola da dire, se non altro per autorizzare i propri esponenti ad accettare l'invito di De Gaulle. Il MRP deciderà sabato prossimo, mentre i comunisti hanno già fatto conoscere la propria opposizione con un comunicato.

«Il rimpasto ministeriale annunciato — afferma fra l'altro il comunicato del PCF — contribuirà ad installare più apertamente nelle funzioni-chiave dello Stato gli uomini della Banca Rothschild e gli amministratori di numerose società capitalistiche. Queste misure testimoniano dell'aggravamento delle difficoltà del potere gollista».

Ugo Ronfani

L'Italia acquista buoni del prestito emesso dall'ONU

New York, 12

Il rappresentante permanente italiano alle Nazioni Unite, Ambasciatore Vittorio Zoppi, ha informato oggi ufficialmente il segretario generale U Thant che l'Italia ha deciso di acquistare Buoni di emissione del prestito dell'ONU per un cifra corrispondente al doppio della quota percentuale fissata nei confronti dell'Italia per il contributo obbligatorio al bilancio dell'Organizzazione. La cifra non è specificata nella comunicazione al segretario generale, ma essa viene ufficiosamente calcolata in dollari 8.960.000. Nel comunicare la decisione del Governo italiano, l'Ambasciatore Zoppi ha sottolineato come essa costituisca una nuova concreta prova dell'appoggio dell'Italia alla Organizzazione nell'assolvimento dei compiti da essa svolti per il mantenimento della pace e la protezione della sicurezza.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: il segretario della DC on. Moro al tavolo della presidenza del congresso dei coltivatori diretti mentre parla l'on. Bonomi. Sullo sfondo una scritta polemica: «Cambiali da pagare»

UNO STRUMENTO CONTRO LE FRODI IGIENICHE E COMMERCIALI

Approvata in sede legislativa la disciplina sui generi alimentari

Tre ordini del giorno per la tutela della salute pubblica minacciata dai ritrovati chimici - Una circolare del Ministro sui mangimi integrati

Roma, 12

La Commissione igiene e sanità della Camera ha approvato all'unanimità, in sede legislativa, il decreto legge che detta la disciplina igienica della produzione della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande.

Il provvedimento stabilisce che «sono soggette a vigilanza, per la tutela della pubblica salute, la produzione e il commercio delle sostanze destinate alla alimentazione. A tal fine, l'autorità sanitaria può procedere, in qualunque momento e a mezzo dei competenti organi e uffici, a ispezione e prelievo di campioni negli stabilimenti ed esercizi pubblici dove si producano, si conservino in deposito si smercino o si consumino le predette sostanze, nonchè sugli scali e sui mezzi di trasporto».

Il Ministro della Sanità, sen. Jervolino, risponderà domani alla Camera alle varie interpellanze, presentate sulle frodi alimentari. A proposito dell'approvazione della legge, Jervolino ha dichiarato: «Il nuovo decreto, mentre disciplina con maggiore ampiezza e su più vasta scala i diversi generi alimentari e le bevande in genere, precosa in una forma non dubbia il divieto di aggiungere additivi chimici di qualsiasi natura non autorizzati, con decreto del Ministro della Sanità».

Subito dopo l'approvazione del decreto legge, il Ministro e il Presidente della commissione De Maria hanno fatto premura per l'urgente trasmissione della legge al Senato, affinchè l'altro ramo del Parlamento possa approvarlo, in modo da rendere definitive le norme prima delle vacanze pasquali.

Ecco, in sintesi, quanto previsto dal decreto legge. Nel primo articolo si stabilisce che i competenti uffici possono prelevare campioni negli stabilimenti ed esercizi pubblici dove si producano o smercino sostanze dedicate all'alimentazione allo scopo di analizzare. Possono altresì procedere al loro sequestro e distruggerle. Il secondo articolo prevede l'autorizzazione sanitaria per l'esercizio di stabilimenti di produzione, preparazione e confezionamento di alimenti.

In base all'art. 4, «chiunque produce, prepara, detiene, vende o pone in vendita sostanze destinate all'alimentazione, è tenuto a fornire gratuitamente alle persone previste dalla legge i campioni delle sostanze stesse, da prelevarsi nei limiti e secondo le modalità stabilite nel regolamento. I contravventori sono puniti con l'ammenda da lire 10 mila a lire 100 mila, salvo l'esecuzione coattiva del prelievo».

Una norma particolarmente importante, ai fini dell'accertamento della genuinità del prodotto, è quella contenuta nello art. 8, il quale sancisce che «i prodotti alimentari confezionati debbono riportare, a caratteri leggibili e indelebili in lingua italiana, nell'etichetta, oltre il nome o ragione sociale e la sede dell'impresa produttrice, i singoli ingredienti, elencati in ordine decrescente di quantità presente, riferita a peso, volume, nonchè la data di confezionamento — mese e anno — e il quantitativo netto in peso o volume. I prodotti venduti sfusi debbono essere posti in commercio con la denominazione rispondente alla loro natura, sostanza e qualità. Invece che sull'etichetta, le predette indicazioni potranno essere riportate su un talloncino apposto sul recipiente sotto l'etichetta principale, altrimenti sulla confezione».

Il disposto dell'art. 12 prevede una ammenda da 100 a 500 mila lire per coloro che offrono in vendita sostanze di qualsiasi natura atte ad adulterare e contraffare alimenti e bevande. Con la stessa ammenda sono puniti coloro che usano nomi impropri o mezzi per sorprendere la buona fede nello smerciare gli alimenti.

Il primo comma dell'art. 10 dispone: «Il Ministro della Sanità, entro 6 mesi dalla pubblicazione della legge, sentito il Consiglio superiore di Sanità, approva con proprio decreto l'elenco dei colori che possono essere impiegati nella colorazione delle sostanze alimentari e della carta o degli imballaggi destinati a involgere le sostanze stesse, nonchè negli oggetti di uso personale e domestico, determinandone le caratteristiche fisico-chimiche di standard di purezza, i metodi di dosaggio e gli alimenti, i casi di impiego e le modalità di uso».

Il secondo comma dice: «Chiunque produce o vende o comunque mette in commercio sostanze alimentari o carta o imballaggi destinati a involgere le sostanze stesse nonchè oggetti di uso personale e domestico colorati con colori non autorizzati è punito con l'ammenda da lire 200 mila a lire 5 milioni».

Anche la produzione e la vendita del pane, della pasta e degli sfarinati saranno disciplinate, come è avvenuto per gli altri generi alimentari, da una precisa norma di legge, per evitare frodi igieniche e commerciali. Lo ha dichiarato ai giornalisti il presidente della Commissione Igiene e Sanità della Camera, De Maria.

Richiesto, infatti, di precisare l'esatta interpretazione dell'ordine del giorno Barbieri (DC), votato all'unanimità stamane dalla Commissione Igiene e Sanità, dove si richiedono «altri, idonei, aggiornati strumenti legislativi per una efficiente tutela della salute pubblica», l'on. De Maria ha detto: «La legge sulla disciplina igienico-sanitaria della produzione e vendita delle sostanze alimentari ha la natura di "legge quadro". Infatti, essa offre al Governo idonei strumenti per combattere efficacemente le frodi sia di natura sanitaria che commerciale. Il provvedimento approvato stamane lascia però aperto il campo ad altri interventi per particolari settori dell'alimentazione, che richiedono più specifiche norme». Egli ha poi spiegato che il settore alimentare cui si riferisce è «in particolare quello relativo alla disciplina della produzione e del commercio delle paste alimentari e del pane».

Con il primo dei tre ordini del giorno approvati all'unanimità dalla Commissione e accettati dal Governo a firma dell'on. Salvatore Barberi e altri, mentre si dà atto al Ministro del suo tempestivo energico intervento contro i contravventori e gli evasori, si invita il Governo a voler predisporre e mettere a punto sollecitamente altri idonei aggiornati strumenti legislativi e amministrativi per una efficiente sicura tutela per la salute pubblica particolarmente minacciata nell'epoca attuale per i mezzi offerti dai notevoli progressi della chimica; con il secondo, a firma degli on. Ricca e Scarongella, si impegna il Governo a esercitare una particolare sorveglianza sulla produzione, confezione e vendita delle farine lattee e a studiare la possibilità di assoggettarle alla disciplina e ai controlli vigenti sui medicinali; con il terzo, infine, degli on. Bartole e altri, si invita il Governo a potenziare adeguatamente, sia sotto il profilo delle necessarie dotazioni scientifiche, che sotto l'aspetto degli organici del personale, gli organi centralmente e perifericamente preposti alla repressione delle frodi in modo che il provvedimento approvato possa rivelarsi strumenti efficiente della tutela sanitaria.

In giornata, il Ministro della Sanità ha inviato una nuova circolare a tutti i medici e veterinari provinciali per sapere se risultino notizie riguardanti lo impiego di mangimi composti e di integratori per l'alimentazione degli animali contenenti sostanze medicamentose chimiche e ormoniche, considerate nocive anche per l'uomo. Nella circolare si precisa che particolare importanza viene attribuita all'uso dei composti di antimonio, di arsenico e di sostanze tirostatiche, che devono essere vietate nel modo più assoluto. Se si verificano nelle macellerie — aggiunge la circolare — referti sospetti riferibili all'impiego di detti preparati, bisogna provvedere con tutti i mezzi necessari per gli esami di laboratorio delle carni, affinchè si proceda alla distribuzione delle carni adulterate. I responsabili, naturalmente debbono essere denunciati subito all'autorità competente.

Sulle operazioni di controllo eseguite dagli organi di polizia nelle macellerie di tutta Italia, le notizie non sono tutte cattive. Da Catania si apprende che in quella città, dopo minuziosi controlli effettuati, il direttore dell'Ufficio d'igiene, dott. Tripi, ha dichiarato che nessun caso di sofisticazione è stato accertato presso le duecento macellerie del capoluogo etneo.

IL CONGRESSO DEI «BONOMIANI» NELLA CAPITALE

RUMOR DÀ ASSICURAZIONI AI RAPPRESENTANTI DEI CONTADINI

Un intervento del segretario della DC Moro pone l'accento sulla preziosa collaborazione offerta al partito dai coltivatori

Roma, 12

I lavori del 16.o congresso nazionale dei coltivatori diretti sono proseguiti nell'auditorium di via della Conciliazione. Nel dibattito sulla relazione presentata dal presidente sono intervenuti vari delegati che hanno illustrato i problemi agricoli delle rispettive province. Gli oratori hanno tra l'altro rilevato che gli oneri fiscali che gravano sull'agricoltura sono eccessivi, che occorrono provvidenze per favorire l'accesso dei mezzadri alla proprietà, che sono indispensabili ulteriori stanziamenti per le strutture agricole,

E intervenuto al congresso il segretario politico della DC, Moro. Nel salutare Moro, che è stato applaudito a lungo dai congressisti, Bonomi ha assicurato la fedeltà e la lealtà alla Democrazia cristiana dei coltivatori diretti, che sempre si sono adoperati nella difesa della libertà e della democrazia: «Lo abbiamo fatto sempre — ha aggiunto — anche quando al centro o alla periferia, anzichè avere comprensione, abbiamo dovuto mandare giù qualche rospo».

A questo punto, una persona, che aveva gridato: «Abbasso Moro», è stata costretta dagli altri congressisti, che applaudivano all'indirizzo del segretario della DC, a lasciare l'auditorium. Bonomi, affermando che sicuramente l'incidente era stato provocato da un elemento estraneo ai coltivatori diretti, ha sottolineato l'unanimità della manifestazione di simpatia, che è stata fatta — ha anche detto — nel momento incui la DC tenta un esperimento non condiviso da tutti i coltivatori ma la manifestazione di simpatia dimostra — a suo parere — la fiducia nel segretario democristiano dei coltivatori, consapevoli del fatto che Moro non andrà mai più in là dei limiti di sicurezza per la democrazia.

«Ciò nonostante — ha proseguito Bonomi — nelle campagne oggi non c'è tranquillità, ed è pertanto necessario proseguire quella azione diretta a sviluppare l'agricoltura e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni a essa dedite».

Nel suo intervento, Moro, tra l'altro, ha espresso la gratitudine della DC per l'azione sindacale e per quella svolta sul terreno politico dalla «Coltvatori diretti», n piena lealtà con il suo partito. Ha poi rilevato che i Coltvatori dretti sono parte integrante della DC e che le battaglie della categoria per avere migliori condizoni di vita sono anche battaglie del partito. Ha aggiunto che la DC fiancheggerà la Confederazione dei Coltivatori diretti, affinchè il programma di sviluppo economico, tecnico e umano dell'agricoltura venga gradualmente ma sollecitamente realizzato.

Infine, ribadite le peculiari caratteristiche della DC, mai mutate, Moro ha ricordato che gli attuali nemici della Democrazia cristiana sono quelli di sempre: pertanto, l'anticomunismo è sempre caratteristica essenziale della DC.

Ha poi parlato il Ministro Rumor, il quale, dopo aver rilevato che la scorsa annata agraria è risultata migliore della precedente, ma che comunque la situazione agricola rimane difficile, ha ricordato che i problemi principali dervano dal diverso rtmo di sviluppo che caratterizza l'attività rurale e quella degli altri settori produttivi. Ha anche ricordato che il Mercato comune europeo può aprire all'economia agricola italana prospettive favorevoli, se allo sforzo delle autorità pubblice per sviluppare " settore si unirà un analogo "orzo delle categorie interessante.

Rumor, infine, ha ribadito lo impegno del suo Ministero per l'attuazione delle conclusioni della conferenza agricola, per la retta applicazione del «piano verde», per un'equa difesa dei prezzi, per la conversione di talune colture, per accrescere la istruzione professionale, per potenziare il movimento cooperativistico.

Variazioni apportate al calendario di Borsa

Roma, 12

Il 24 aprile saranno sospese le contrattazioni ufficiali in tutte le Borse valori; soltanto quelle di Milano o di Roma resteranno aperte, dalle 11 alle 12, per la quotazione ufficiale di chiusura delle valute e dei biglietti di banca e di Stato esteri. Anche la «presentazione fogli», prevista per il 24, si svolgerà normalmente.

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione di Borsa ancora negativa, anche se le oscillazioni si sono fatte più ristrette. Dopo un inizio ancora incerto, i prezzi hanno accennato a qualche miglioramento, ma al listino essi sono tornati sulle basi di partenza. Resistenti i titoli pilota, specie Fiat e Viscosa, mentre le Edison sono ancora realizzate. Frequenti irregolarità in tutti i settori con prevalenza però delle perdite. E' continuato lo slittamento delle Rinascente, che nel dopoborsa erano offerte a 785, delle Saffa e delle Ciga. Le Snia Viscosa sono state quotate ex dividendo di lire 140, le Idroelettrica Alto Veneto ex dividendo di lire 100. Piccole variazioni positive nei valori di Stato, mentre i Buoni del Tesoro sono apparsi irregolari. Modeste variazioni per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni; Buoni del Tesoro 45 milioni; obbligazioni 372.500.000; azioni n. 839.165.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,20 (108,10); Red. 3,50% 100,40 (—); Ric. 3,50% 90,30 (90,20), 5% 101,50 (101,60); Trieste 5% 101 (100,90); Rif. F. 5% 100,55 (100,50).

Buoni del Tesoro: 1963 103,60 (103,65), 1964 103,50 (—), 1965 103,65 (—), 1966 103,90 (104,05), 1966 (sett.) 103,85 (—), 1968 104,20 (—), 1969 104,20 (104,15), 1970 104,75 (104,85).

Alimentari: Certosa 2995 (—), Distillerie 3755 (3800), Eridania 3220 (3275), Es. Molini 1985 (—), Motta 35.000 (35.900), Romana Zuccheri 359 (339).

Assicurativi: Ass. Gen. 154.505 (154.250), Ass. Mil. 49.800 (50.150), Ass. Mil. priv. 42.000 (41.000), Ass. Torino 17.200 (17.390), Ass. Torino priv. 12.070 (12.150), Incendio 17.850 (17.900), L'Assicuratr. 88.700 (89.600), Ras 61.020 (61.500).

Bancari: Mediob. 105.700 (106.300).

Chimici: Anic 2968 (2984), Briochi 11.100 (—), Gas Napoli 1139 (1150), Erba 19.590 (19.500), Italgas 2325 (2330), Larderello 3850 (—), Liquigas 337 (344,75), Mira Lanza 57.530 (57.690), Ossigeno 3085 (3090), Pibigas 147 (149,50), Rumianca 2831 (2845), Saffa 9515 (9680), Sarom 1799,50 (1790).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1668 (1665), Cieli 3080 (3040), Dinamo 2500 (2510), Edisonvolta 2280 (2295), Bresciana 2590 (—), Caffaro 628 (634), Calabria 1700 (—), Campania 2015 (—), Sarda 5325 (5370), Valdarno 2937 (2945), Emiliana 2250 (2310), App. Centr. 3060 (—), Alto Veneto 2310 ex (2410), Subalpina 2450 (2520), Lucana 2330 (2325), Magneti 1968 (1990), Marelli 1088 (1090), Orobia 2490 (2470), Pugliese 1485 (1490), Romana 2785 (2840), Seso 3157 (3159), Sip 1510 (1515), Sme 2454 (2465), Tecnomasio 4465 (4462), Teti 3105 (3102), Terni 494 (495), Unes 2330 (2348), Vizzola 3399 (3402).

Finanziari: Bastogi 2656 (2738), Breda 6010 (6078), Finelettrica 1425 (1428), Finmare 610 (611), Finsider 1530 (—), Gim 8050 (8030), Invest 4376 (4410), Italpi 4985 (5085), La Centrale 15.210 (15.380), Pirelli & C. 9050 (9100 ex), Sifir 1550 (1562), Stet 3400 (—), Sviluppo 2325 (3310).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7600 (7700), Beni Stab. 7380 (7400), Bonifiche 910 (940), Imm. Roma 1305 (1309), Sagi 2520 (2698), In. Edilizia 6440 (6450), Milano Cen. 54.500 (—), Risanamento 8660 (8628), Silos Gen. 7548 (7550).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 649 (654,75), Westingh. 1540 (1545), Fiat 3021 (3017), Fiat priv. 2323 (2318), Nebiolo 1268 (1272), Olivetti 10.799 (10.860), Tosi Fr. 1580 (1585).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.680 (12.750), Broggi-Izar 2500 (—), Dalmine 2135 (2137), Ilssa-Viola 2200 (—), Italsider 1641 (1653), Magona 1649 (1665), Metalli 5950 (5980), M. Amiata 5400 (5401), Montecatini 3887 (3886), Monteponi 1320 (1365), Siele 6200 (6100), Trafilerie 3400 (3410).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.200 (10.205), Cot. Cantoni 34.850 (35.000), Val Ticino 73 (72,75), Olcese 2050 (2096), Cucirini 14.200 (14.300), Stampati 6720 (6660), Cascami Seta 9940 (10.000), Fisac 625 (—), Lanerossi 6510 (6600), Gavardo 4710 (4800), Scotti 240 (—), Linificio 1203 (1230), Marzotto priv. 2999 (2996), Rossari 36.900 (37.050), Rotondi 57.700 (57.700), Man. Tosi 5450 (5500), Cot. Merid. 903 (915), Pacchetti 1780 (—), Snia Visc. 7600 ex (7710), Snia priv. 6390 ex (6583), Bernasconi 3865 (—), Tilane 355 (365), Un. Manifatt. 100.000 (—).

Trasporti: Nord Mil. 2700 (2750), L'Ausiliare 3890 (3900), Mittel 4641 (4651), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1660 (—), Baroni 210 (215), Cart. Binda 61.900 (61.800), Cart. Burgo 36.490 (36.270), Cementir 7550 (7590), Cer. Pozzi 1601 (1611), Cer. Ginori 1505 (1511), Ciga 8135 (8300), Edison 4927 (4981), Eternit 7700 (7760), Italcementi 27.975 (27.875), Cond. Acqua 975 (980), Rinascente 805 (820), Rinascente priv. 664 (684), Linoleum 6040 (—), Pirelli S.p.A. 11.780 (11.850 ex), Rejna A. 2500 (2550), Smeriglio 480 (490), Terme Acqui 49.900 (49.950).

Cambi esportazione: doll. USA 620,21; doll. canadese 591,40; franco svizzero libero 142,83; sterlina 1746,50; franco francese 126,6575; marco Germania occ. 155,21; franco belga 12,4695; fiorino olandese 172,41; corona danese 90,075, svedese 120,82, norvegese 87,125; scellino austriaco 21,7725.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,85; franco svizzero 142,77; sterlina 1748; franco belga 12,435; franco francese 126,20; marco 155,10; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 587,50; fiorino olandese 172,30; corona danese 90,10, svedese 120,50, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,67, taglio piccolo 0,79.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6050, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 5150-5300; oro 702-712; argento puro 20,50-21,50.

TRIESTE

Mercato riflessivo con assestamenti negativi per i titoli più in vista. Le due Viscosa hanno quotato entrambe 140 ex div. Migliori i titoli di Stato. Titoli trattati: 25 Generali, 500 Snia Viscosa ord., 200 Catini, 1000 Liquigas, 50 Pirelli, 2500 Sade.

Generali 154.500 (154.250), Ras 61.000 (61.500), Gerolimich 8650 (—), Lussino 2700 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 45.500 (—), Tripcovich 39.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1650 (1655), Cantieri 365 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi, Val Padana, versante ligure, alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna parzialmente nuvoloso. Sul versante del basso Tirreno, Sicilia, versante jonico, del basso e medio Adriatico nuvolosità variabile con possibilità di rovesci anche temporaleschi, specie sui versanti jonico e del basso Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 19; Verona 4, 15; Trieste 8, 12; Venezia 7, 15; Milano 3, 19; Torino —2, 19; Genova 7, 16; Bologna 5, 12; Firenze 3, 14; Pisa 5, 15; Ancona 6, 10; Perugia 2, 7; L'Aquila 0, 9; Roma 4, 15; Campobasso 0, 10; Bari 7, 12; Napoli 3, 15; Potenza 0, 15; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 9, 16; Messina 8, 13; Palermo 6, 13; Catania 3, 17; Alghero 5, 15; Cagliari 3, 17.

QUATTORDICIMILA ESPOSITORI DI OTTANTA PAESI PRESENTI ALLA GRANDE RASSEGNA

Aperta da Gronchi a Milano la quarantesima edizione della Fiera

Il Ministro Colombo sottolinea la funzione rivelatrice del progresso economico italiano svolta dalla massima esposizione campionaria nazionale - La visita al Salone dell'esplorazione spaziale

Milano, 12

Un magnifico sole e una temperatura primaverile hanno conferito stamane una cornice particolarmente festosa all'inaugurazione della 40.a edizione della Fiera campionaria internazionale di Milano, avvenuta alla presenza del Presidente della Repubblica.

Il Capo dello Stato è giunto alle 10 in automobile all'ingresso principale di piazzale Giulio Cesare. Il corteo presidenziale è poi entrato nell'interno del recinto fieristico, fermandosi al piazzale Italia, prospiciente il palazzo delle Nazioni. Qui, Gronchi, ha passato in rassegna una compagnia d'onore del Reggimento artiglieria a cavallo con bandiera e fanfara, mentre veniva eseguito l'inno nazionale.

Il Presidente della Repubblica è stato ossequiato dai rappresentanti del Senato e della Camera, sen. Tibaldi e on. Marotta, dal Ministro dell'industria e commercio, on. Colombo, in rappresentanza del Governo, dal Sindaco, prof. Cassinis, dal Presidente dell'Amministrazione provinciale avv. Casati, dal presidente della Fiera, cav. del lavoro ing. Coggi, dal segretario generale, dott. Franci, e da un folto gruppo di autorità.

Il Presidente Gronchi è quindi entrato nel palazzo delle Nazioni, ora sede del Centro internazionale degli scambi, e, al secondo piano, si è soffermato davanti alla mostra di quadri antichi dal 1400 al 1700, allestita a cura dell'Istituto finanziario per l'arte.

Successivamente il Capo dello Stato e il seguito hanno fatto ingresso nel salone dei congressi, dove avevano preso posto l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, Reinhardt, rappresentanze del corpo diplomatico e consolare, i capi delle missioni estere accreditate alla Fiera, i componenti la giunta esecutica dello Ente Fiera e altre autorità e personalità.

Il presidente della Fiera, prof. Coggi, nel suo indirizzo al Capo dello Stato, dopo aver ricordato le origini della campionaria milanese, ha esposto il programma che ha ispirato l'odierna manifestazione, soffermandosi a illustrare, fra le varie iniziative, quella del centro internazionale degli scambi (CIS) dove sono sistemati gli uffici commerciali dei paesi esteri ufficialmente partecipanti alla Fiera, e tutte le strutture organizzative necessarie per permettere e facilitare gli scambi internazionali. Quale risultato della efficienza del CIS, il presidente della Fiera ha rilevato che nel 1961 le partecipazioni ufficiali estere furono 34, mentre quest'anno assommano a 44.

Il prof. Coggi ha quindi illustrato le principali novità della 40.a edizione e particolarmente il «Salone internazionale della esplorazione spaziale», che si prolungherà nel tempo trasformandosi in una mostra viaggiante, la quale, partendo da Milano, raggiungerà anche i centri più lontani d'Italia per illustrare a un pubblico più vasto gli aspetti più importanti dell'esplorazione spaziale.

Ha quindi preso la parola il Ministro dell'Industria e commercio, on. Colombo, per il discorso ufficiale: «La Fiera di Milano, che oggi naugura la sua 40.a edizione con la solennità che le conferisce l'ambita presenza del Capo dello Stato, conferma — ha detto Colombo — la sua tradizione e accresce il suo prestigio. Essa viene anche quest'anno in evidenza, per la spiccata e caratteristica funzione di mercato generale. Un mercato generale non solo e non tanto perchè vi gravitano i prodotti di tutte le attività, ma soprattutto perchè rappresenta, in felice e insuperabile sintesi, il progresso conseguito, nell'anno che è passato dalla chiusura della 39.a edizione, dall'economia italiana. E l'economia italiana è espressione dietro la quale, alla nostra mente, si nascondono gl isforzi e la capacità operativa di tutti quanti, giorno per giorno, danno il loro contributo alla crescita del reddito nazionale: e in primo luogo i lavoratori e gli imprenditori».

«Dei 14 mila espositori presenti, circa seimila sono stranieri e appartengono a 80 Paesi, 43 dei quali sono ufficialmente rappresentati: in queste cifre mi sembra sia compendiato l'orizzonte spaziale della Fiera e il supporto che essa fornisce a quel movimento delle merci fra il nostro e altri Paesi, che è veicolo anche d ireciproca conoscenza e di migliore e leale collaborazione fra i popoli».

«E' nostro dovere e nostro impegno — ha fetto il Ministro — trasformare questo rinnovato interesse in rapporti commerciali e istituzionali, aventi il carattere della permanenza e della stabilità. Da ciò discende il nostro vivo interesse e l'impegno politico di favorire l'inserimento dell'Inghilterra nel quadro istituzionale della Comunità economica europea e l'attenzione prestata agli indirizzi di politica economica internazionale di recente tracciati dal Presidente degli Stati Uniti. L'inaugurazione di questa 40.a edizione della Fiera di Milano ci dà l'opportunità di constatare il cammino compiuto dal nostro Paese e l'inserimento italiano ed europeo in spazi economici sempre più ampi».

Subito dopo il Presidente della Repubblica ha iniziato la visita alla grande rassegna merceologica. Nello stesso palazzo del CIS, il Capo dello Stato si è incontrato con i capi delle Missioni estere accreditate in Fiera. Dopo un ricevimento il Presidente Gronchi è uscito dal palazzo, accolto da un vivo applauso della folla riunitasi in attesa, e ha preso posto sull'automobile scoperta, iniziando una ricognizione fra i vari padiglioni.

Dopo aver visitato il padiglione della RAI-TV, il Presidente ha raggiunto il «Salone dell'esplorazione spaziale», che ha minutamente percorso. Gronchi si è soffermato, fra l'altro, allo stando della Società elettronucleare nazionale, dove gli sono stati illustrati i lavori di costruzione della centrale del Garigliano. Quindi ha sostato nello stando statunitense, dedicato al «Progetto Mercury», dove è esposto un facsimile, in grandezza naturale naturale, della capsula spaziale «Amicizia 7» dell'astronauta Glenn. Gronchi ha anche assistito alla prima parte della proiezione che illustra le varie fasi del volo orbitale americano.

Quindi, il Capo dello Stato si è soffermato in altri stands, fra i quali quello del centro elettronico avio della «Fiat» e quello del Consiglio nazionale delle ricerche, dove il prof. Carelli gli ha illustrato l'attività di ricerca spaziale dell'ente.

La 40.ma edizione della Fiera di Milano è stata aperta al pubblico nel pomeriggio.

UN MOMENTO DIFFICILE NEL MONDO DEL LAVORO

Mezza Milano in sciopero per rivendicazioni sindacali

Domenica saranno bloccati anche i servizi tranviari

Milano, 12

Proprio nel giorno inaugurale della Fiera, il panorama del lavoro nella capitale lombarda si presenta a fosche tinte. Almeno sette categorie di lavoratori sono in agitazione e gli scioperi minacciano di paralizzare alcuni importanti settori di attività.

Se non sarà raggiunto un accordo «in extremis» — come auspica la cittadinanza — domenica il servizio autofilotranviario rimarrà bloccato per 24 ore. Ma sul fronte locale sono da registrare altri scioperi: quello dei panettieri e del personale degli alberghi. Per quanto riguarda il primo, il rifornimento alla cittadinanza è stato assicurato, poichè numerose sono le aziende di questo settore a conduzione familiare, e perciò i panificatori hanno provveduto direttamente alla confezione.

Quanto allo sciopero degli alberghieri, esso ha provocato oggi qualche incidente. Circa 600 lavoratori d'albergo in sciopero avevano tenuto un'assemblea alla Camera del lavoro e quindi, in corteo, si erano avviati verso il centro della città. In via Manzoni, i dimostranti si sono fermati davanti all'Hôtel Continentale, bloccando il traffico. La polizia è intervenuta per disperdere il corteo; nel corso di qualche tafferuglio, alcune persone hanno riportato contusioni. Tre dimostranti sono stati denunciati a piede libero per corteo non autorizzato, e un sindacalista, che guidava il corteo, anche per oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

Continua pure lo sciopero dei metalmeccanici, che sono in agitazione da quattro mesi. Sia in mattinata che nel pomeriggio, alcune migliaia di scioperanti hanno manifestato a lungo davanti ai cancelli della Fiera, senza che tuttavia si verificassero incidenti. Una loro delegazione è stata ricevuta dal dott. Moccia, Segretario generale della presidenza della Repubblica.

Continua anche a Milano, come nel resto d'Italia, l'agitazione dei cancellieri e segretari giudiziari e quella degli insegnanti. Le scuole elementari e quelle medie sono rimaste deserte, e solo sabato le lezioni potranno riprendere: maestri e professori si sono astenuti dal lavoro in percentuali che vanno dal 70 al 95 per cento.

E' stato revocato, invece, lo sciopero del personale adedtto agli aeroporti di Linate e della Malpensa, che avrebbe dovuto avere inizio alla mezzanotte scorsa.

Edilizia popolare

Approvata la legge per il riscatto degli alloggi

Roma, 12

Il DDL per la cessione in proprietà degli alloggi tipo popolare ed economico e quello relativo alle disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare hanno concluso l'«iter» parlamentare e attendono ora solo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale per diventare esecutivi.

I due provvedimenti attesi sono stati di fatto approvati dalla Commissione lavori pubblici in sede legislativa, presenti il Ministro Sullo e il Sottosegretario Ceccherini, nel testo trasmesso dal Senato; quel testo che la Commissione lavori pubblici del Senato aveva approvato nella seduta di ieri, mercoledì, apportando al messaggio pervenuto dalla Camera alcui emendamenti di carattere non sostanziale, tendenti a migliorare dal punto di vista tecnico il progetto e a evitare inconvenienti e sperequazioni in sede di applicazione.

UN «COLPO» ALL'AMERICANA PRESSO CAMAIORE

Rapina a mano armata nella banca di un villaggio

Vana battuta dei carabinieri in tutta la zona

Viareggio, 12

Una rapina a mano armata è stata compiuta verso le 12.15 di oggi presso l'agenzia della Cassa di Risparmio di Lucca a Capezzano Pianore. Due individui sono penetrati nella banca e hanno imposto, con le rivoltelle in pugno, ai due impiegati presenti di consegnare tutto il denaro che avevano, cioè circa tre milioni.

Capezzano Pianore, dove è avvenuta la rapina, è un paesino situato a quattro chilometri da Camaiore. Poco dopo mezzogiorno, due giovani, dall'apparente età di 25-30 anni, molto ben vestiti, sono discesi da una «600», che avevano fermato qualche minuto prima davanti all'agenzia.

I due, con i cappelli calcati sulla testa e con il bavero del soprabito alzato, appena entrati nella banca, hanno spianato le rivoltelle contro il cassiere e il direttore dell'agenzia, intimando loro di mettersi contro il muro, a mani alzate, e minacciandoli di morte qualora avessero gridato. Uno dei due giovani ha poi scavalcato il bancone e ha ordinato al cassiere di aprire la cassaforte. L'altro giovane, nel frattempo, ha strappato i fili del telefono e ha gettato l'apparecchio nel cestino della carta straccia.

Mentre venivano prelevati circa tre milioni di lire dalla cassaforte, sono entrati nella banca il giovane Ilio Bezzoni di 19 anni, dipendente della «Ambrosiana» di Pietrasanta, e una signora di Capezzano, per riscuotere alcuni assegni. Anche loro sono stati messi contro il muro e minacciati di morte.

Dopo la rapina, i malviventi sono usciti e, saliti sulla «600», a bordo della quale, al posto di guida, si trovava una terza persona, si sono allontanati verso Pietrasanta, seguiti da una «Giulietta» sprynt di colore rosso. La «600» è stata successivamente ritrovata abbandonata alla periferia di Pietrasanta.

I carabinieri di tutta la zona hanno immediatamente effettuato postsi di blocco sulle strade provinciali e sull'«Aurelia», fermando decine e decine di automobili. Anche un treno proveniente da Genova e diretto a Pisa ha dovuto sostare per oltre dieci minuti alla stazione di Pietrasanta per permettere ai carabinieri, saliti a bordo, di controllare l'identità dei passeggeri. Le indagini si sono estese a tutta la Toscana e la Liguria.

CREDITO ITALIANO

Società per azioni — Banca di interesse nazionale
Sede sociale: GENOVA — Direzione centrale: MILANO
Capitale L. 15.000.000.000, versato L. 12.350.000.000
Riserva L. 4.500.000.000

L'assemblea ordinaria dei soci, tenutasi in Genova il 12 aprile 1962, ha approvato il seguente

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1961

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti a saldo azioni . L.	2.650.000.000	Capitale (n. 30.000.000 azioni da L. 500) . . . L.	15.000.000.000
Cassa . . . . »	44.306.467.417	Riserva . . . . »	3.700.000.000
Fondi presso l'Istituto di emissione . . . . . . »	125.379.846.691	Libretti di risparmio e di conto corrente . . . »	268.945.222.953
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e obbligazioni di enti parastatali . . . . »	172.391.182.577	Conti correnti creditori . »	742.271.884.859
Obbligazioni e azioni diverse . . . . »	7.769.829.140	Cedenti di effetti per l'incasso . . . . . »	38.673.451.297
Portafoglio . . . . »	252.726.289.467	Accettazioni e avalli . . »	3.968.003.992
Riporti . . . . »	20.745.084.575	Fideiussioni, crediti confermati e cauzioni . . »	88.092.060.572
Conti correnti debitori . »	490.469.756.453	Assegni in circolazione . »	41.072.766.411
Debitori per accettazioni e avalli . . . . . . »	3.968.003.992	Partite varie . . . . . »	8.552.810.103
Debitori per fideiussioni, crediti confermati e cauzioni . . . . . . »	88.092.060.572	Risconti a favore esercizio 1962 . . . . »	2.183.692.894
Partecipazioni bancarie . »	3.145.495.926	Avanzo utili esercizi precedenti . . . . . . »	36.162.575
Stabili per uso della banca . . . . »	2.701.354.000	Utile netto dell'esercizio »	1.849.315.155
Mobili e impianti . . . »	1		
L.	1.214.345.370.811	L.	1.214.345.370.811
CONTI D'ORDINE		CONTI D'ORDINE	
Depositi a cauzione . . L.	2.438.429.600	Depositanti a cauzione . L.	2.438.429.600
Conto titoli . . . . . . »	781.820.576.278	Conto titoli . . . . . »	781.820.576.278
L.	1.998.604.376.689	L.	1.998.604.376.689

Ha inoltre:

— destinato ad aumento della riserva L. 800.000.000;

— determinato il dividendo nella misura del 10%: L. 50 per ciascuna azione da nom. L. 500 interamente versate, e L. 32,50 per ciascuna azione versati 8/10;

— nominato amministratore l'Avv. Enrico Basola;

— provveduto alla nomina del collegio sindacale, scaduto per compiuto triennio, eleggendo sindaci effettivi i signori Prof. Dott. Ugo Caprara (Presidente), Avv. Vittorio Albasini Scrosati, Dott. Carlo Bobbio, Dott. Carlo Obber e Rag. Argentino Ricca, e sindaci supplenti i signori Rag. Pietro Ballerini e Dott. Ugo Tabanelli.

Il dividendo è pagabile presso le Casse sociali a partire dal 13 aprile 1962 su presentazione dei certificati azionari per la stampigliatura.

LA SICILIA È UN'ISOLA

ERA UN PEZZO che non leggevo un libro così ghiribizzoso e prezioso come questo che Giuseppe Longo ha pubblicato sotto il titolo «La Sicilia è una isola» (editore Martello, Milano). Ho l'impressione che durerà a lungo e che sarà molto citato; che si tratta di un testo autorevole, insomma. Non è facile darne conto in poche righe.

* * *

L'autore lo ha definito «racconto saggio libello»; e vi ha aggiunto «trent'anni di affettuosa inimicizia»: quanto basta, se non per confonder le idee o per metter soggezione, a procurare, nel lettore, una specie di «suspense», come si dice oggi. Che sarà? Che cosa avrà voluto dire? Come bisogna prenderlo? Eh, già forse queste stesse domande, ma riferite al passato, s'intende, o al già compiuto, deve essersele poste lo stesso Longo, rileggendo il suo manoscritto. Può darsi che l'opera gli sia risultata diversa da come egli, prima di mettersi al lavoro, la aveva immaginata.

Se ciò sarà accaduto — e non è assurda presunzione nostra crederlo — all'autore, immaginiamoci quel che può succedere al lettore. Non mi meraviglierei se questo lettore, dalla lettura di un simile libro o mentre lo legge, uscisse entusiasta e contrariato, acconsenziente e sdegnato, sereno e del diavolo. Non è un libro che va scorso e trattato alla leggera, giudicato da singoli punti e da particolari pagine; ma esso richiede, in chi lo legge, speciale impegno, attitudine ai collegamenti, una sensibilità non comune a cogliere l'unità nelle apparenti contraddizioni, ad avvertire quel che è taciuto e che è spesso più importante di quel che è manifestato, a rendersi conto che prevalgono soprattutto gli stati d'animo, anzi domina uno stato d'animo essenziale che orchestra gli avvenimenti, anche i più contrastanti, le esperienze, le osservazioni, i giudizi, tutto; e rivela, tirando le somme, uno straordinario atto di amore. La singolarità dell'opera sta proprio in quisto, mi pare: nel trasudare di affetto e di amore, non solo senza pronunziare mai queste parole, ma anzi dando l'impressione del contrario. Del resto, può accadere altrettanto nella vita quotidiana e pratica: che si dia l'impressione d'accanirsi (o che addirittura ci si accanisca) contro quel che si ama, per l'appunto perchè si ama troppo. Il troppo, si dice, storpia; e può portare ad apparenti incongruenze o assurdità.

Longo risulta, in questo libro, uno spasimoso adoratore della Sicilia, ma sotto sotto; all'apparenza o alla superficie è, invece, uno che adopera la frusta; e che frusta, poi! (Anche mio padre era con me straordinariamente crudele, e me ne diceva di tutti i colori; ma il suo affetto era infinito, davvero a prova di bomba).

* * *

Longo, dunque, rimugina la Sicilia; o meglio, rimugina le sue esperienze di ragazzo e di giovinetto, le sue inquietudini e irrequietudini, le sue costrizioni e i suoi sfoghi, quel che egli vedeva e come lo vedeva; e soprattutto le ripercussioni interne o sensazioni di quel cielo, di quell'ambiente, di quel costume; e poi, gli amori e i dolori. Ogni cielo e ogni ambiente, in qualsiasi parte del mondo, premono su un ragazzo di una particolare (o eccezionale) sensibilità, e gli tolgono il respiro, e lo affliggono, e provocano in lui suggestioni e ribellioni.

Quel che Longo racconta è, per l'appunto, null'altro che la storia di tali suggestioni e ribellioni, della Sicilia che egli da giovane ha conosciuto ed avvertito; ossia, diciamolo chiaro, la storia della sua infanzia e della sua giovinezza, vissuta in un modo eccezionale, con un incredibile spasimo.

Ogni cielo, e ogni ambiente, dicevo, provoca suggestioni e ribellioni; ma ognuno secondo la particolare natura, secondo i propri elementi organici, secondo le irripetibili forme. Anche la Sicilia ha una sua natura, ed elementi e forme particolari: ed è interessante apprendere tutto ciò attraverso la sensibilità di un ragazzo e di un giovane, attraverso preziosi stati d'animo, sia pure espressi a distanza o resi, dalla distanza, anche più nitidi.

Non è un libro, ripeto, che va presentato a tozzi e bocconi; a stralciarne alcuni passi, c'è caso d'incorrere in fraintendimenti, come succede a chi estrae, da un periodo ben serrato, alcune parole. Il libro di Longo è come un lunghissimo periodo; a scartarne qua e là delle parti, si corre il rischio di alterrarne il senso totale, e di rovinar tutto. Comunque, proviamoci con qualche esempio, come meglio possiamo (e Dio ce la mandi buona!).

La Sicilia è un'isola ossia ha indole, usi e costumi tutti suoi particolari.

Longo inizia la sua narrazione (o rievocazione) constatando che le tombe dei siciliani racchiudono tesori — tesori di ingegno e di opere inespresse, egli vuol dire — poichè un'enorme quantità di essi se ne va da questo mondo, senza aver compiuto la millesima parte di quel che sarebbe stato capace. «O tutto o nulla» è, per moltissimi, il loro motto; e così, non potendo riuscire ad opere immense, ai capolavori, preferiscono non farne di nulla. Nel campo degli scrittori, per esempio; ci sono Verga, Capuana, De Roberto, Pirandello, Tomasi, Brancati e pochi altri. Se non si è in grado di mettersi alla pari con loro (o superarli), meglio è star fuori e inerti. Tanto è destino; e, come diceva Dante, è folle nella «fata dar di cozzo». Si spiega il fatalismo: che diventa natura e abito. Ma alla vita, quando si è dentro non si può rinunciare interamente, per quanto se ne abbia la voglia o talune situazioni e circostanze lo consiglino, tanto di più quando si ha dell'ingegno. Ed ecco i casi curiosi, le esperienze strane, i personaggi assurdi, le macchiette, i tipi da ritratto, che scorrono nelle pagine di Longo. Longo è un appassionato osservatore e un potente ritrattista: alcune delle sue figure, specialmente messinesi e catanesi, hanno una forza di rilievo, un vigore di smalto come nei più autentici prosatori. E le sue interpretazioni di opere di letteratura, da Verga a Tomasi, avvertite e meditate come riflesso e spiegazione di un ambiente e di una società sono esemplari. Qualche volta il narratore dà i brividi, come quando racconta il trasporto in Sicilia, in una cassettina, delle ceneri di Pirandello. Su quell'aereo, in cui era stata sistemata la cassetta, nessuno volle più starci quando se ne sparse la notizia; sicchè il viaggio fu interrotto e la cassetta trasferita in un treno gremitissimo, e collocata in un angolo, vicino alla porta del gabinetto. Su di essa, ossia sulla cassetta, alcuni viaggiatori ignari posarono le carte per una partita a scopa.

* * *

Paesi, campagne, scene di porto, anche il soffio del vento, anche l'aria che si respira: quale vivacità di descrizioni. «Lo scirocco è un vento caldo che arriva dall'Affrica Settentrionale, sorvolando il mare: è una nube umida, densa di pulviscolo rossiccio che si ferma sullo Stretto, presa fra due venti, e lì permane, roteando lentamente, abbassandosi e alzandosi. Affoca, soffoca, deprime il sangue, si insinua fra sasso e sasso, penetra perfino negli interstizi impercettibili del cemento armato, annebbia i pensieri, fa nascere sanguinosi propositi, toglie alle menti la capacità di raziocinare, induce all'assassinio e alla rapina. Forse è per questo che in quelle terre ci sono tanti ladri ed imbroglioni».

Colori di Sicilia: «In Sicilia i colori sono folli: l'azzurro del cielo, il blu del mare, il verde dei limoni, il bianco delle zagare, il rosso delle arance sono colori irreali e irriproducibili con i pennelli. Noi che viviamo nel Nord abbiamo dentro di noi tutti i colori, ma addormentati. Così come in noi dormono i colori dei fiori, la fragranza del pesce, il sapore del latte e dei frutti. Quelli che noi sentiamo ora sono echi d'odori, di colori, di sapori».

Un ritratto di Taormina: «In verità c'è nell'aria di Taormina un filtro d'amore e di lussuria. Nelle giornate d'estate la luce è accecante, il cielo è di un azzurro violento che provoca sonnolenza, dai giardini di aranci salgono ondate di profumo inebriante. I fiori hanno colori incredibili, e così le lattughe, i peperoni, le arance, i cocomeri, le melanzane».

Commoventi, trasudanti poesia sono le pagine sulla fanciullezza, sulla giovinezza; e quelle in cui Longo afferma l'attaccamento a quella terra, di cui è figlio: «Ripensando a quella età, a quei luoghi, a quelle esperienze, mi domando come da gente impastata con quel sangue sia potuto nascere io. Lo domando a me stesso ma non trovo una risposta soddisfacente. Se mi guardo le gambe e le mani, il colore della pelle, se mi vedo in faccia allo specchio, io non posso dubitare un istante d'essere nato da gente che ebbe fra i suoi antenati degli arabi».

Luigi M. Personè

Alice Faye popolare diva di vent'anni fa ha partecipato ad uno degli spettacoli di Perry Como

NEL SEGNO DELLA TRAGEDIA LA VITA E L'OPERA DI GIOVANNI PASCOLI

DEDICÒ AL PADRE ASSASSINATO I DELICATI VERSI DI «MYRICAE»

L'infanzia del poeta fu distrutta per sempre da un delitto rimasto impunito A Bologna raccolse poi la gloriosa eredità della cattedra di Giosue Carducci

Giovanni Pascoli. Un nome caro, un nome buono, un uomo buono. E' il solo nome, quello del Pascoli, che non ci abbia dato preoccupazioni allorchè, nei lontani anni verdi, siedevamo sui banchi del Liceo; il solo nome che non ci abbia incusso timore, allora, il solo che mai ci abbia dato dolori (oh, beati dolori di quel tempo!) per un'interrogazione andata male.

Chi non ha imprecato, allora, contro Dante, e Orazio, e Cartesio, e Leibnitz, e tutti i grandi nomi che solo con la maturità avremmo poi veramente avvicinato, ma che in quegli anni erano spesso degli incubi? Contro Pascoli, nessuno ha imprecato. Mai. Pascoli lo abbiamo amato e capito, subito; dal primo momento abbiamo trovato in lui un amico che ci ha accompagnato sui banchi della scuola, che non ci ha appesantito le ore dello studio, e che ci ha additato, con accenti semplici, umani, commossi, il bene e il giusto, insegnandoci ad ascoltare la voce del cuore.

Serena fine

Sabato Santo del 1912, il 6 aprile. Da due giorni Giovanni Pascoli, ammalato, stava dormendo quasi ininterrottamente. Accanto al letto, tenendogli le mani nelle proprie, la diletta sorella Mariù vegliava affettuosamente, sperando che quel sonno tranquillo fosse un buon segno. Ad un tratto quelle mani si mossero, sembrò che il poeta si svegliasse. Maria lo chiamò sottovoce, dolcemente. Egli aprì gli occhi, la guardò, emise un profondo sospiro, e fece come per sollevare le braccia: qualche altro sospiro, ancora, e la testa si reclinò da un lato. Erano le 15,26. Giovanni Pascoli non era più: venuto al mondo alla vigilia di un giorno di festa, alla vigilia di un giorno di festa se n'era pure andato, così, pascolianamente. Da tre mesi aveva compiuto cinquantasei anni.

Era nato a San Mauro di Romagna il 31 dicembre 1855, quarto di nove fratelli, in una casa tutta fiorita al muro — di rose rampicanti. *Il padre, Ruggero, era amministratore della tenuta «Torre» di proprietà dei principi Torlonia, che si stendeva lungo il Rio Salto. Qui, nel cuore della Romagna, Giovanni Pascoli trascorse gli anni spensierati della sua infanzia, i soli anni felici della sua vita.*

Sempre un villaggio, sempre una campagna — mi ride al cuore (o piange) Severino: — il paese ove andando ci accompagna — l'azzurra vision di San Marino. — Sempre mi torna al cuore il mio paese — cui regnarono Guidi e Malatesta, — cui tenne pure il Passator cortese, — re della strada, re della foresta.

Non aveva ancora dodici anni, allorchè scese quel tragico crepuscolo del 10 agosto 1867 che doveva sconvolgergli l'anima e la vita, dopo avergli distrutto la famiglia. Forse, senza la fucilata assassina che in quella sera gli uccise il padre mentre stava ritornando da Cesena, a bordo di un calessino tirato da una cavalla storna, oggi di Giovanni Pascoli non si parlerebbe più, o se ne parlerebbe in tono minore; mentre invece fu proprio nel segno di quella tragedia, che il suo cuore, lungi dal trarne odio giustificato e legittima sete di vendetta, attinse quella ampia, spaziante visione del mondo, degli uomini, della vita, dalla quale doveva sgorgare ricca e feconda la sua vena lirica.

... un uomo tornava al suo nido: — l'uccisero. Disse: Perdono; — e restò negli aperti occhi un grido: — portava due bambole in dono... — Ora là, nella casa romita, — lo aspettano, aspettano invano: — egli immobile, attonito, addita — le bambole, al cielo lontano.

La gente del luogo conosceva il nome del mandante e quello degli esecutori: uno del posto, che sperava, una volta eliminato Ruggero Pascoli, di ottenere dai T[illegible]onia l'amministrazione della tenuta, aveva assoldato una banda di bravacci locali, fra i quali era stato sorteggiato l'assassino. Ma la paura chiudeva le bocche, e il delitto rimase impunito. Anche i familiari dell'ucciso nutrivano forti sospetti, ma la mancanza di indizi sufficienti non consentì loro di reclamare giustizia.

Oh cavallina, cavallina storna, — portavi a casa sua chi non ritorna! — a me, chi non ritornerà più mai: — tu fosti buona, ma parlar non sai! — Tu non sai, poverina, altri non osa; — oh, ma tu devi dirmi una, una cosa. — Tu l'hai veduto l'uomo che l'uccise: — esso t'è qui, nelle pupille fise. — Chi fu? chi è? Ti voglio dire un nome. — E tu fa cenno. Dio t'insegni come.

. . . .

Mia madre alzò nel gran silenzio un dito: — disse un nome.... Sonò alto un nitrito.

Zvanì — come lo chiamava sua madre — non si era ancora ripreso dal dolore, e già l'anno dopo accompagnava al cimitero la mamma, morta di crepacuore, e la sorella Margherita. Quella fucilata maledetta gli aveva bruciato l'infanzia, lo aveva costretto a rinunciare, prima di incamminarvisi, al facile sentiero della adolescenza, e a prendere la strada, ben pesante quando lo si deve prima del tempo, della pensosa maturità: dietro a lui, il benessere, la pace, il calore di una numerosa famiglia armonicamente unita; davanti a lui, il lutto, il dolore, la miseria. L'anima già chiusa ad ogni speranza, già provata da esperienze troppo forti per un dodicenne, stava aprendosi alla poesia, nel subcosciente del ragazzo, una poesia che per esprimersi aveva bisogno, da lui, di ancora altre rinunce, e di raccoglimento.

Tu non dovevi. Con quegli occhi di pianto, — con quella bimba che parlava appena! — Dovevi, o madre pia, dirlo a Dio padre, — che non potevi; e ti lasciasse; e intanto — te la guarisse Dio quella tua vena — che ci si ruppe nel tuo cuore, o madre!

Morì nel '71 il fratello Luigi, morì nel '76 il fratello Giacomo, fu necessario vendere la casa di San Mauro (da quel nido, rondini tardive — tutti, tutti migrammo). *Giovanni intanto, con l'aiuto di una borsa di studio, aveva potuto iscriversi all'Università di Bologna, Facoltà di lettere, cattedra tenuta da Giosue Carducci.*

In quegli anni attraversò una profonda crisi morale. Assetato di giustizia, egli aveva visto gli assassini di suo padre restare impuniti, aderì all'internazionale socialista, collaborò ad un periodico rivoluzionario, frequentò noti estremisti di sinistra; perdette la borsa di studio, e nel 1879 fu arrestato e finì in carcere. Qui rimase per oltre tre mesi, ed ebbe tali crisi di disperazione, da pensare al suicidio. Fu il ricordo dei suoi morti, a salvarlo, il ricordo della mamma, soprattutto, di cui, nei momenti di maggiore sconforto, gli sembrava di sentire la voce.

Non far piangere piangere piangere — (ancora!) chi tanto soffrì! — Il tuo pane, prega il tuo angelo — che te lo porti... Zvanì...

Il carcere fu per Giovanni Pascoli un'esperienza determinante. Quando uscì, era un altro; in lui c'era sempre tanta sete di giustizia, ma c'era anche tanto bisogno di affetto, di riposo, tanto bisogno di pace, di amore; egli andava ora scoprendo la vera fraternità ed eguaglianza degli uomini, nella condizione del comune dolore.

Ritornò agli studi, con entusiasmo; ora gli premeva di poter raccogliere quanto era rimasto dal gran naufragio della sua famiglia. Due anni dopo, nel 1882, era laureato. Insegnante di latino e di greco a Matera e a Massa; professore all'Università di Messina e di Pisa; e infine, la gloriosa eredità della cattedra che era stata di Giosue Carducci, a Bologna: Giovanni Pascoli ora divide il proprio tempo fra i severi impegni dell'insegnamento e la produzione poetica. Altro non ha dalla vita.

Noi troppo amammo e soffrimmo. — *aveva cantato il Carducci.* — Amate. Il mondo è bello, e santo è l'avvenir. — *Giovanni Pascoli fece di questi versi del suo illustre maestro il tema fondamentale della propria opera. E nel ricordo dei suoi morti, e nella ferita sempre aperta di un dolore che nulla potè mai completamente sanare, e nella presenza della sorella Mariù (com'egli amava chiamarla), si venne sviluppando il suo messaggio lirico agli uomini. Il poeta, che ha sempre amato la natura, ora lascia che l'anima vi si abbandoni, e scrive versi per i quali D'Annunzio lo definirà «ultimo figlio di Virgilio». Sensibilissimo a quanto la vita offre di bello, di buono, esorta, nelle sue rime, a volersi bene, ad esser uniti, a meditare il mistero della morte che incombe angoscioso su tutti; e addita l'errore dell'odio, della cupidigia, mentre sarebbe così facile essere felici accontentandosi di poco.*

Un grande affetto

Nel 1891 esce la prima edizione di «Myricae». Giovanni Pascoli ha dedicato questa raccolta al suo indimenticabile papà: «Rimangano, rimangano questi canti su la tomba di mio padre!... Di qualche lacrima, di qualche singulto, spero trovare perdono, poichè qui meno che altrove il lettore potrà o vorrà dire: che me ne importa del dolore tuo? Uomo che leggi, furono uomini che apersero quella tomba. E in quella finì tutta una fiorente famiglia... Ma l'uomo che da quel nero ebbe oscurata la vita, ti chiama a benedire la vita, che è bella, tutta bella; cioè sarebbe, se noi non la guastassimo a noi e agli altri. Bella sarebbe; anche nel pianto che fosse però rugiada di sereno, non scroscio di tempesta».

Oltre al proprio lavoro, col quale riempire il proprio tempo ed esprimere la propria anima, a Giovanni Pascoli — cui il destino ha negato di formarsi una famiglia, di avere una donna sua, dei figli suoi — è rimasto un solo affetto immenso, a riscaldargli il cuore: la sorella Maria, la cara Mariù, per la quale egli ha avuto, ricambiato, una tenerezza quasi morbosa. E' soprattutto per lei, che egli, nel 1895, ricostruisce il loro nido in quella casa di Castelvecchio acquistata vendendo le quattro medaglie di oro conquistate ai concorsi di Amsterdam. In quella modesta ma pittoresca casa dalla cui loggetta si dominava la valle del Serchio, Pascoli passò anni sereni: là, egli si rifugiava lontano dalla città; là, come ebbe a dire, custodiva la sua anima; e traduceva nella quotidiana pratica della vita, quel suo ideale di semplicità accettato come regola, come morale, come un comandamento; là, difeso dalla solitudine, egli educava l'orecchio a cogliere uno stormir di selve — un correr d'acque, un mormorio di fonti.

La raccolta di rime che il poeta riunì sotto il nome di «Canti di Castelvecchio» fu dedicata alla memoria della mamma: «E su la tomba di mia madre rimangano questi altri canti... Mettano queste poesie i loro rosei calicetti intorno alla memoria di mia madre, di mia madre così umile e pur così forte, sebbene al dolore non sapesse resistere se non poco più di un anno... Pianse poco più di un anno, e poi morì. Seguì mio padre. E qui devo chiedere perdono, anche questa volta, di ricordare il delitto che mi privò di padre e madre e, via via, dei fratelli maggiori. No: questa volta non chiedo perdono. Io devo fare quello che faccio. Altri uomini, rimasti impuniti e ignoti, vollero che un uomo non solo innocente ma virtuoso, sublime di lealtà e di bontà, e la sua famiglia, morisse. Ed io non voglio, non voglio che siano morti!».

«Quanti in Italia lo ammirano?» — scriveva, di lui, Ugo Ojetti. — «Senza brigare, senza gridar alto, egli che è tra i due o tre sommi poeti nostri, da quattordici anni insegna letteratura in un liceo di provincia... E' un uomo di media statura, dall'aspetto robusto, ha occhi mutevoli, a volte quieti e dolci, a volte caldi di ironia un po' amara. Veste semplicemente, e semplicemente, affettuosamente parla. Con gli estranei è poco espansivo, come un uomo amante della solitudine per aver bene conosciuto gli uomini».

«Come lavorava?» — è Maria Pascoli che parla. — «Al tavolino, proprio al tavolino, non restava mai, più di un'ora o due. I suoi versi più belli li ha pensati all'aperto, passeggiando, o seduto nel giardino, sotto i suoi alberi. A quella tavola lì scriveva e li limava, e s'interrompeva a guardar fuori se un uccello cantava, se le foglie stormivano, se il vento gli portava il suono di una campana o la voce del ruscello là sotto... Io gli stavo accanto, qui, così, mentre lui scriveva...».

A Maria, a Mariù che gli fu sorella a metà, perchè a metà lo curava, seguiva, accompagnava come una mamma, a Mariù che doveva cogliere il suo ultimo respiro, e poi invecchiare di colpo, distrutta, Giovanni Pascoli aveva dedicato i «Primi Poemetti», nel ricordo delle passate angosce, e nella serena visione del presente: «Che dolore, allora, che pianto era il nostro, che angoscia segreta... Non vedrei ora così bello se già non avessi veduto così nero... Non godrei ora tanto di così tenue (per altri!) materia di gioia, se il martirio non fosse stato così duro e così durevole, e non fosse venuto da tutte le possibili fonti di dolore, e non avesse ferito tutte le possibili sedi, la anima e il corpo, l'intelligenza e il sentimento... E' benedetto, dunque, il dolore! Ricordiamo, Maria, ricordiamo! Il ricordo è del fatto come una pittura. Il ricordo è poesia, e la poesia non è se non ricordo».

Fabio Giraldi

Una rara immagine di Giovanni Pascoli accanto a Giacomo Puccini a Castelvecchio nel 1906

Otto modi di correre sul mare

Milano, 12

Varietà di modelli e accessibilità dei prezzi: queste sono le caratteristiche della produzione nautica per il 1962 e la 40.a Fiera di Milano mostra nei padiglioni dedicati a questo settore come i minori costi di produzione e il diffuso impiego della plastica favoriscano consideravolmente l'acquisto di una imbarcazione.

I Cantieri Celli sono presenti con la loro produzione completa e in grado di offrire agli appassionati ogni tipo di imbarcazione adatta per la piccola crociera, per la pesca, per lo sport. Otto modi di correre sul mare stanno ad indicare una vasta gamma di imbarcazioni che vanno dall'ormai affermato entrobordo in legno per turismo veloce «Junior 5,80», al «Caimano» uno dei più completi cruisers in resina poliestere realizzati in Italia. Come è noto il potenziamento produttivo dei Cantieri Celli è avvenuto con la cessione da parte della Pirelli della licenza per costruire barche in kelesite finora costruite nei cantieri di S. Damiano a Monza.

ATTRATTIVE DELLA «PROVINCIA DEI SETTE LAGHI»

Varese rilancia il «suo» Morazzone

Si prepara una mostra di Francesco Mazzucchelli uno dei pittori più notevoli del Seicento lombardo

Varese, aprile

Varese città felice e felice provincia. Una volta si chiamavano la città e la provincia giardino, oggi, invece, quest'ultima è definita «Provincia dei sette laghi». E poichè non avvenga al lettore come avvenne a un gruppo di giornalisti invitati anni fa a Varese durante una gita al «Campo dei fiori» che ciascuno, contando il numero dei laghi arrivava sino a sei, dimenticandone uno (come succede talora agli studenti che vogliono ricordare il nome delle nove Muse) ecco i laghi. Lago di Varese, di Biandronno, di Comabbio, di Monate, di Ganna e Ghirla e d'Elio (senza contare naturalmente la parte della sponda del lago Maggiore appartenente alla provincia varesina, e la sponda italiana del Ceresio, che forma la insenatura di Tresa. I quali laghi, se da un lato contribuiscono a rendere vario e pittoresco il paesaggio, servono anche a regolare felicemente il clima, tenendolo distante dai massimi caldi e dai massimi freddi.

La provincia di Varese offre tutto a tutti... all'infuori del mare. Mare a parte, per la sua ubicazione, per le bellezze naturali è una provincia assai suggestiva. Sorriso di cieli e di laghi, dovizia di monti e di fiumi, verde di valli ubertose, strade aperte su magnifici orizzonti — alcune località montane per la vegetazione a conifere sembrano addirittura di alta montagna — le danno una fisionomia incondibile e la rendono gradita al turista in ogni stagione. Sia che ami lo sport dello sci o quello dei pattini sul ghiaccio o preferisca la montagna impervia; sia che cerchi nei meriggi estivi riposanti ombre di pinete tra cantar fresco d'acque, sia che nel magico autunno chieda ai laghi o ai colli «per vendemmia festanti» il pacato e languido oblio, preludio dell'inverno.

Memorie storiche e visioni artistiche — avanza ecco Luini il pallido volto delle sue Madonne e Masolino da Panicale affresca le volte del Battistero di Castiglione Olona, e Francesco Mazzucchelli lascia ricordi della sua arte solida larga e forte — per la gioia di tutti. Chiesette millenarie, santuari sperduti su dossi o in silenziose vallette — dalle pareti effigiate con ingenua grazia — o ville signorili offrono opere d'arte nascoste entro antichi parchi. Scienziati ed archeologhi possono trovare anch'essi un loro paradiso: l'«isolino». Le necropoli di Golasecca a Castel Seprio, a Somma Lombardo, a Sesto, il tempio di Mitra ad Angera e quell'Arsago romano-cristiana, con la basilica e il battistero di influsso bizantino. Gli studiosi d'arte cercano oltre a Castiglione Olona, il Santuario di Saronno, il Chiostro di Voltorre, la Pieve di Bedero Valtavaglia.

L'Ente provinciale per il turismo di Varese avendo ottimo materiale tra le mani ha saputo sfruttarlo con iniziative felici e attraenti. L'iniziativa del piccolo credito concesso agli albergatori per migliorare le attrezzature ricettive, ha cambiato in meglio molte cose a tutto vantaggio del turismo. Ci sono poi manifestazioni ricorrenti: l'esposizione internazionale canina, il Festival internazionale dei canti della montagna, l'assegnazione delle «Noci d'oro» per attori del cinema del teatro e televisione e il fortunato ciclo dei «Pittori in vacanza». L'Ente del turismo d'accordo con la scuola di pittura di Brera invita, tutti gli anni, pittori affreschisti a dipingere ad Arcumeggia, facendo così di un piccolo paese di montagna una specie di esposizione permanente di case e vie affrescate.

Ora si sta preparando a Varese una grande mostra di uno dei suoi pittori: Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone dal paese dove è nato, vicinissimo alla città. Non si hanno notizie della prima giovinezza dell'artista. Nato nel luglio del 1571 (altri dicono del '73) lascia la Lombardia giovanissimo per recarsi a Roma — durante il pontificato di Clemente VIII — dove si mescola ai numerosi pittori convenuti da ogni parte. A Roma subì l'influenza degli ultimi «manieristi» e prima di risalire al Nord, verso il 1598, assisterà alla rivelazione violenta e polemica del Caravaggio. Rientrato in Alta Italia si ferma a Torino dove godrà l'amicizia del Duca di Savoia, e poi torna nei luoghi che lo videro nascere. L'uomo che aveva mostrato un carattere fiero e capriccioso a Roma (incorse in varie disavventure «con pericolo di prigionia» così scrisse di lui un biografo) troverà in Lombardia la sua pace e la piena maturità dell'arte. Un'arte tutta particolare, di una gamma di colori molto varia, influenzata da un drammatico pathos. Le sue rappresentazioni sacre sembrano incubi ed estasi disperate. I suoi santi sono pieni di mistico amore e si estenuano in patimenti e astinenze. L'incontro del Morazzone col Sacro Monte di Varallo, col Sacro Monte di Varese, col Santuario d'Orta, quasi teatri della pietà popolare, nei quali risentirà la tradizione di Gaudenzio Ferrari, danno il sigillo alla sua arte. Temi ricorrenti la pietà, il sentimento sempre notevole della morte, della materia corrotta e corruttibile. Il Morazzone col Procaccini e col Cerano costituiscono una notevole triade d'artisti del Seicento lombardo.

La città di Varese che anni fa esaltò un altro figlio della sua terra, il Carnevali detto il «Piccio» e organizzò due grandi esposizioni internazionali di scultura all'aperto, presenta dunque in collaborazione coi più noti studiosi, l'opera quanto più possibile completa del pittore. Impresa ardua perchè alcuni capolavori del Morazzone esistenti in raccolte pubbliche e private in tutta Europa, hanno cambiato parecchie volte di proprietario al punto di offrire poche possibilità di essere rintracciati. Molte segnalazioni, giunte particolarmente da privati sull'esistenza di opere attribuibili al Morazzone, hanno dato molto da fare alla commissione di esperti, intenti a procedere alla schedatura di tutte le opere dell'artista lombardo. Opere sparse un po' dovunque, in Europa come s'è visto, e in Italia.

Due comitati stanno alacremente operando, uno consultivo e uno esecutivo. Del consultivo fanno parte il prof. Wart Arslan, il prof. Dell'Acqua sovraintendente alle Gallerie della Lombardia, il prof. Roberto Longhi, il direttore della Pinacoteca di Brera prof. Russoli. E nel comitato esecutivo accanto al presidente prof. Roberto Longhi e al segretario Manlio Raffo, direttore dell'Ente del turismo di Varese, figurano studiosi di indiscusso valore.

Ai visitatori della mostra — 14 luglio, 14 ottobre 1962 — che si prevede sin d'ora figurerà tra i maggiori avvenimenti artistici dell'annata, verrà offerto con particolari accorgimenti organizzativi un itinerario che permetterà di conoscere, oltre alle opere esposte alla mostra, anche quelle dipinte nelle varie chiese di Varese e dintorni. E naturalmente — questo rientra anche negli intenti dell'ente organizzatore — saranno promosse gite e raduni perchè la Provincia dei sette laghi possa manifestarsi in tutta la suggestiva bellezza a quelli che la conoscono, ma specialmente a quelli che non la conoscono.

Giannetto Bongiovanni

Società Adriatica di Elettricità

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN VENEZIA

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i signori azionisti che a partire dal 13 aprile 1962 è pagabile il dividendo dell'esercizio 1961 nella misura di L. 70 (settanta) per azione.

Il dividendo sarà esigibile presso la sede sociale e presso le consuete casse incaricate, contro presentazione e ritiro della cedola 38 (trentotto) staccata dai certificati definitivi attualmente in circolazione.

Con altro avviso verranno comunicati, non appena l'assemblea sarà stata omologata, i termini e le modalità relativi alle operazioni di aumento del capitale sociale e del pagamento del dividendo alle azioni di nuova emissione god. 1.1.1961.

Venezia, 12 aprile 1962

il mese Feltrinelli
in tutte le librerie

5

Uwe Johnson Congetture su Jakob
la prima e fino ad oggi unica opera letteraria che abbia assimilato convertendolo in poesia un soggetto piú che arduo: la scissione della coscienza tedesca. Giorgio Zampa

Paul Ableman Odo voci
non abbiamo piú bisogno di oppio e di hascisc; basta l'alienazione tutta moderna della nevrosi. Giuliano Gramigna

la narrativa d'avanguardia

CRONACA DELLA CITTA'

RILANCIATO IL PROGETTO DELL'OLEODOTTO TRIESTE-VIENNA

Il Vicecancelliere austriaco atteso oggi nella nostra città

Pittermann proseguirà poi alla volta di Venezia e di Milano dove discuterà della «pipeline» con il presidente dell'ENI

Fonte ufficiale ha reso noto ieri a Vienna che il Vice Cancelliere austriaco Bruno Pittermann, partirà oggi per una visita ufficiale in Italia. Il programma prevede cinque giorni di colloqui con i rappresentanti italiani del mondo dell'industria e del commercio.

Il Vice Cancelliere socialista è l'uomo dei contatti economici e l'interesse della sua visita, la prima che avviene in forma ufficiale a tale livello, è quindi puntualizzata soprattutto sul piano dello sviluppo dei rapporti industriali e commerciali fra i due Stati. Lo dimostra del resto il particolare programma concordato che prevede visite a cantieri, centrali elettriche, fabbriche, acciaierie e la visita alla Fiera di Milano.

L'ospite giungerà a Trieste oggi nel pomeriggio e si recherà a visitare i Cantieri di Monfalcone; in serata proseguirà per Trieste, Ravenna e quindi Milano, dove sarà il giorno 18. Pittermann si incontrerà a Milano, dopo aver visitato la Fiera, con il presidente dell'ENI, Enrico Mattei, per la prosecuzione di un importante colloquio che concerne la costruzione dell'oleodotto Trieste-Vienna. Pittermann è il presidente del comitato ministeriale austriaco incaricato di queste questioni. E' probabile che sia assistito nei colloqui di Milano anche da un rappresentante dell'amministrazione austriaca dei petroli. La costruzione di un oleodotto che consenta la fornitura del grezzo all'Austria, attraverso il nostro porto senza aggravare il traffico di Tarvisio, è stata propugnata e sostenuta un anno fa da esperti austriaci e italiani.

In relazione a tale problema, circa un anno fa, il presidente dell'ENI ha presentato al Governo austriaco delle proposte concrete per la costruzione di un oleodotto che, partendo da Trieste e raggiunta la Carnia, nei pressi di Gemona, si sarebbe dovuto biforcare in due diramazioni. Uno dei due tronchi (con una capacità iniziale di tre milioni di tonnellate di grezzo) doveva raggiungere Vienna attraverso Tarvisio e il Semering, mentre l'altro (5 milioni di tonnellate) avrebbe dovuto essere diretto verso la zona di Ingolstadt, in Baviera.

A quanto si apprende, secondo alcune notizie recentemente trapelate negli ambienti interessati, mentre il progetto relativo alla diramazione verso la Baviera è venuto a cadere, la idea di realizzare il tronco Trieste-Vienna, è ancora attualissima. Lo scorso mese infatti sono stati presi contatti tra l'E.N.I. e i competenti organi austriaci per la realizzazione di tale tronco. Pittermann dovrebbe ora proseguire a Milano il colloquio interrotto a Vienna.

Problemi dei Cantieri esaminati dall'on. Tupini

L'on. Tupini nella sua qualità di presidente della Fincantieri ha compiuto nella giornata di ieri una visita nella nostra città, per una diretta presa di contatto con quelli che sono i problemi e le aspettative maggiori dei nostri Cantieri. L'incontro di Tupini con i dirigenti dei CRDA si è sviluppato in due riprese. Nella mattinata egli ha partecipato a una riunione del Consiglio di amministrazione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, riunione in cui è stata tra l'altro fissata per il 3 maggio prossimo l'assemblea degli azionisti che approverà il bilancio consuntivo e rinnoverà gli organi direttivi.

Nel pomeriggio l'on Tupini ha ripreso i contatti con i dirigenti dei CRDA, alla presenza anche dei massimi esponenti economici e politici locali, per un esame dei principali problemi che interessano le aziende cantieristiche giuliane.

La vertenza degli statali per l'«una tantum»

In merito al recente comunicato del Comitato di coordinamento degli statali, i rappresentanti dei Sindacati della Federazione Provinciale Lavoratori Statali (FILS), dei Postelegrafonici (SILP-SILULAP), dei Ferrovieri (SAUFI-SINFAT e SMA) degli insegnanti elementari (SINASCEL) aderenti in campo nazionale alla CISL e in campo locale alla Camera Confederale del Lavoro, si sono riuniti per l'esame della situazione. E' stato in primo luogo rilevato che le proposte avanzate al dott. Mazza dal predetto Comitato, riguardo all'erogazione dell'«una tantum», non potevano in alcun modo soddisfare le aspirazioni delle categorie degli statali di Trieste in quanto con l'accettazione dell'importo globale di lire 150 milioni ad integrale soluzione in sede locale, venivano esclusi gli insegnanti di ogni ordine e grado. I rappresentanti sindacali della CISL da parte loro con lettera in data 17 marzo formulavano al Commissario generale le seguenti proposte: 1) Minimo 30.000 lire a tutti gli statali; 2) Importo uguale per tutti; 3) Pagamento prima di Pasqua; 4) Nessuna rinuncia a proseguire l'azione sindacale.

La risposta negativa del Commissario Mazza alle richieste suddette, ha successivamente determinato ult riori contatti dai quali è emersa una nuova situazione in merito alla necessità di reperire ulteriori maggiori fondi al fine di erogare l'indennità «una tantum» con importo non differenziato a tutti gli statali di Trieste.

Pertanto, essendo in corso le trattative tra il Commissario generale del Governo e la Camera Confederale del Lavoro per apportare un miglioramento sostanziale nell'erogazione dell'«una tantum», i rappresentanti suddetti ritengono che allo stato attuale l'effettuazione di uno sciopero è intempestiva e inopportuna. I rappresentanti sindacali hanno inoltre voluto ribadire il loro giudizio per cui il signor Guida Nicola, presidente del comitato di cordinamento, non viene considerato autorizzato a trattare per conto di alcun sindacato CISL in quanto detta Confederazione non conosce il comitato di coordinamento medesimo, in base all'art. 2 dello statuto confederale.

Il Rotary per il mantenimento del Consolato britannico

Alla riunione rotariana tenutasi ieri, il presidente grand'uff. Bruno Astori ha dato notizia di un intervento del Sindaco di Trieste dott. Mario Franzil presso l'on. Codacci Pisanelli per scongiurare la soppressione del Consolato britannico a Trieste. La notizia, riferita due mesi fa dal nostro giornale, non è stata successivamente nè confermata nè smentita, tuttavia si sono avute altre manifestazioni che hanno fatto considerare certa la ventilata soppressione. L'on. Codacci Pisanelli in risposta all'intervento del Sindaco ha assicurato ogni suo interessamento ed ha dato notizia di una lettera inviata sull'argomento all'on. Harold Macmillan.

Sulla scia di questa azione del Sindaco anche il Rotary di Trieste ha ieri deciso di intervenire nella faccenda allo scopo di scongiurare la chiusura del Consolato. Allo scopo il presidente ha annunciato che sarà inviata una lettera ai clubs rotariani dell'Inghilterra affinchè nel clima e nella collaborazione dello spirito rotariano, svolgano un'azione intesa al mantenimento a Trieste della rappresentanza diplomatica inglese che dura da oltre duecento anni.

OGGI ALL'ESAME DEL PARLAMENTO

Tornano alla ribalta le convenzioni di p.i.n.

Presentati dallo stesso Ministero emendamenti migliorativi dell'originario progetto legislativo

Il problema del riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale si ripresenta all'attenzione del Parlamento dopo una lunga parentesi intervenuta successivamente al piano predisposto dall'allora Ministro della Marina mercantile sen. Jervolino. Il piano Jervolino, oggetto di discussioni specialmente negli ambienti marinari triestini a causa di talune restrizioni che imponeva nei servizi marittimi adriatici, sarà oggetto di una revisione da parte del nuovo Ministro, on. Macrelli, che ha presentato alla Commissione Lavori pubblici e trasporti del Senato varie proposte di emendamenti in merito al disegno di legge. La trattazione degli emendamenti avrà luogo già oggi, per cui finalmente ci si avvicina ad una definizione del programma governativo relativo al riordinamento dei servizi marittimi di p.i.n.

Uno degli emendamenti è quello portato all'art. 2, in base al quale le convenzioni da stipularsi tra i Ministeri della Marina mercantile, del Tesoro e delle Partecipazioni statali e le società avranno durata di 20 anni con decorrenza dal primo luglio 1962 anzichè dal primo gennaio scorso, in conseguenza della proroga al 30 giugno 1962 del vecchio regime di gestione.

Un altro emendamento si riferisce all'art. 6, la cui prima parte dovrebbe essere modificata in tal modo: «L'ammontare complessivo della sovvenzione da corrispondere alle quattro società per l'esercizio delle linee di preminente interesse nazionale, di cui all'art. 2, stabilito in 23 miliardi e 600 milioni di lire, salvo le variazioni eventualmente derivanti dall'applicazione 7 e 8». L'importo della sovvenzione è stato portato a tale cifra, per consentire anche l'esercizio delle cinque linee già proposte per la soppressione e la continuazione della gestione da parte della società «Tirrenia» e «Adriatica», rispettivamente, delle linee locali sarde e della linea Manfredonia-Tremiti.

Un terzo emendamento si riferisce all'art. 15 che, nel testo governativo, prevedeva l'autorizzazione al Ministro della Marina mercantile ad affidare all'industria privata l'esercizio di alcune linee di navigazione di carattere locale, attualmente in concessione alle società «Tirrenia» e «Adriatica». L'emendamento sopprime l'articolo e pertanto tali linee continueranno ad essere esercitate dalle due società di preminente interesse nazionale. Conseguentemente, lo stanziamento di 500 milioni viene portato in aumento delle sovvenzioni a favore delle stesse società.

Con un emendamento all'art. 18, inoltre, tutte le partite attive e passive, con l'esercizio dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, svolto in conformità della legge del 1937 n. 1002 e delle successive proroghe fino al 30.6.1962, anche se emergenti successivamente, saranno accertate e definite dal Ministero della Marina mercantile, d'intesa con quello del Tesoro.

Questa sera, alle ore 19 nella sala della biblioteca dell'Ospedale maggiore avrà luogo la XX seduta scientifica dell'Associazione medica triestina; parleranno il prof. E. Tagliaferro, dott.ssa L. Tenze e dott. F. Fortunato sull'argomento: «Spunti di terapia nell'infarto del miocardio». La conferenza del prof. Siliprandi di Padova programmata per la medesima serata è stata rinviata al 27 aprile.

DOMENICA LA BENEDIZIONE DEGLI ULIVI

La Settimana Santa nei riti in Cattedrale

La cattedrale di San Giusto si appresta ad accogliere i fedeli che accorreranno ad assistere alle cerimonie della Settimana Santa, ormai così prossima. I sacri riti della grande Settimana saranno celebrati con la consueta solenne liturgia. Domenica prossima è la domenica delle Palme. Alle 10 il Vescovo procederà alla benedizione rituale dei rami di ulivo. Seguirà la processione che dalla basilica uscirà sui piazzali esterni, accompagnata dal canto del popolo, alternato a quello del Seminario. Durante la Messa solenne sarà quindi cantato il racconto della Passione secondo San Matteo. Dopo la Messa avrà inizio l'adorazione delle Quaranta ore, che si concluderà Mercoledì santo dopo la Messa delle 10. Alle 12 a San Giusto sarà celebrata l'ultima Messa della giornata, in quanto non è prevista la celebrazione della Messa vespertina. Dalle 17 alle 18 il Vescovo parteciperà con il Seminario ad una solenne ora di adorazione, che si ripeterà nei due giorni seguenti dalle 16 alle 17. Alle 19 avrà luogo la predica e la funzione eucaristica.

Lunedì e martedì santo alle 6.30 avrà luogo l'esposizione del Santissimo, mentre alle 8 sarà celebrata la Messa solenne e alle 19 sarà tenuta la predica con benedizione.

Il programma dei giorni successivi è stato così fissato.

Mercoledì santo: 6. 30: esposizione del Santissimo; 10: Messa solenne e chiusura delle Quaranta ore. La riposizione del Santissimo sarà compiuta con molta solennità da mons. Santin, assistito dal Capitolo, dal clero e dal Seminario. Prima della processione saranno cantate le Litanie. 18.20: canto del «Mattutino delle tenebre»; 19.30: canto del «Miserere» eseguito dai coristi della Cappella civica.

Giovedì santo: ore 9: «Messa crismale» durante la quale il Vescovo consacrerà gli oli: il sacro crisma, l'olio degli infermi e quello dei Catecumeni; ore 20: «Messa in coena Domini» con la lavanda dei piedi, la Comunione del clero e dei fedeli e la processione alla Cappella della riposizione. La cattedrale resterà aperta fino a mezzanotte.

Venerdì santo: ore 8: «Mattutino delle tenebre»; 15: commemorazione della Passione di Gesù e Comunione del clero e dei fedeli durante la funzione; 19: predica di Passione e canto del Miserere.

Sabato santo: ore 22: veglia pasquale che si concluderà a mezzanotte con il Pontificale del Vescono e suono di tutte le campane a «Gloria» per la Resurrezione di Gesù.

Fronte comune dei GMA in sciopero

I Sindacati che raccolgono i dipendenti dell'ex GMA hanno fatto fronte comune per la manifestazione di protesta indetta nella giornata di domani. Iersera, infatti, si sono incontrati i rappresentanti dei Sindacati del personale statale del ruolo speciale impiegatizio e salariato aderente alla Camera confederale del lavoro, alla Federazione nazionale dipendenti statali-CGIL e all'Unione ex GMA i quali, nell'intento di rendere plebiscitaria la protesta della categoria al fine di ottenere la immediata attuazione della legge 1600/60, hanno concordemente deciso la proclamazione dello sciopero generale dalle ore 0 alle 24 di domani, sabato.

All'astensione dal lavoro parteciperanno gli impiegati e i salariati appartenenti al ruolo speciale assegnati a tutti gli uffici e servizi periferici dei vari Ministeri e comandati presso il Commissariato generale del Governo.

Da parte sua il consiglio direttivo del Sindacato ex appartenti alle forze di polizia della Venezia Giulia informa i propri associati di aver vagliato attentamente i motivi che hanno portato i colleghi del ruolo speciale ex GMA alla proclamazione dello sciopero di domani, e di averli ritenuti perfettamente legittimi. Ciononostante, in considerazione delle importanti azioni che si profilano prossime per gli ex appartenenti ai corpi di polizia, si afferma di ritenere di non poter estendere, alla adesione morale già data, una diretta partecipazione alla manifestazione di protesta.

POTENZIATO LO SCALO PORTUALE

Triplicati dal '58 gli arrivi di legname

Salite da 300 mila a 900 mila quintali - anno le importazioni - Vivo interesse nel retroterra

L'Associazione degli interessati nel commercio del legname ha tenuto l'assemblea generale ordinaria annuale, alla quale il presidente comm. dott. Michele Gunalachi ha fatto la relazione sull'attività svolta nell'interesse del traffico dei legnami a Trieste.

E' stato posto in rilievo, con esposizione di cifre, l'incoraggiante incremento degli arrivi di legnami esotici. Infatti, le importazioni che nel 1958 ammontavano a circa 300.000 quintali, nel 1961 sono salite a circa 900.000 quintali. Queste cifre aprono una nuova possibilità di lavoro e di un integrale sfruttamento dello Scalo legnami di Servola, che anzi richiederà nuove attrezzature per poter fare di Trieste un posto di passaggio obbligato dei legnami esotici per tutti i paesi di consumo del nostro retroterra, ove la richiesta è in costante sviluppo.

Il presidente ha esposto per larghe linee un preciso programma di iniziative e realizzazioni, da essere poste in atto con immediatezza, programma che i presenti hanno molto apprezzato e per ciò pienamente approvato.

Nelle elezioni del nuovo consiglio dell'Associazione per il biennio 1962-63, è stato quindi rieletto per acclamazione a presidente il comm. dott. Gunalachi, e confermati alla carica di vice presidente il dott. Vittorio Spinotti, a quella di consigliere tesoriere il sig. Alcibiade Detoni; a consiglieri sono stati eletti: dott. Glauco Antonini, Vittorio Carlin, Gino Mattei, Ezio Maver; a sindaci: Alessandro Melingò, Enrico Toros e Angelo Virani; a sindaci supplenti: Stanislao Jazbar e Stanislao Pelikan.

Architetto austriaco stasera alla C. d. C.

Il prof. Clemens Holzmeister, architetto di fama internazionale, terrà stasera alle ore 21 nella sala dei convegni della locale Camera di commercio in via San Nicolò 5, una conferenza in lingua tedesca con proiezione di diapositive sul tema «La costruzione moderna di un teatro», con riferimento speciale al Festspielhaus di Salisburgo.

INDAGINE SU UN PROBLEMA DI VIVA ATTUALITA'

Nessuno specializzato figura fra i disoccupati

La metà dei 10 mila iscritti nelle liste di collocamento è in realtà alla ricerca di impiego - Gli incollocabili

E' emerso negli ultimi tempi che il fenomeno disoccupazione ha segnato un tale regresso per cui non solo vi è carenza di mano d'opera specializzata o qualificata, ma che si avverte persino qualche difficoltà nel reperimento di mano d'opera generica specialmente femminile. Di contro abbiamo, alla data del 31 marzo 1962, ben 10.500 persone iscritte nelle liste di collocamento dell'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione. L'apparente contraddizione di queste due indicazioni, va risolta svolgendo una analisi del dato offerto dall'Ufficio del lavoro.

Vediamo intanto che, dato incontrovertibile, il numero dei disoccupati è in continua rapida diminuzione, come dimostra la media annuale, calcolata sui dati mensili, degli iscritti alle liste di collocamento negli ultimi anni: 1958: 15.877; 1959: 14.546; 1960: 13.426; 1961: 11.996; media di gennaio e febbraio 1962: 11.500. Il rapporto fra la disoccupazione maschile e quella femminile è rimasto pressochè immutato in questi ultimi anni: alla data del 31 dicembre 1960 avevamo 9330 uomini e 4528 donne e alla data del 31 dicembre 1961 gli uomini iscritti alle liste di collocamento erano 7398 e le donne 3730.

A chiarire invece un primo aspetto del fenomeno, vale la considerazione che fra i diecimila iscritti pochissimi sono gli operai specializzati o qualificati. In quest'ultimo periodo lo Ufficio del lavoro ha cercato di reperire muratori insistentemente richiesti dalle ditte edili, ma la ricerca è stata vana: se n'è trovato uno solo a Cividale, in tutta la regione. Con benemerita iniziativa l'Ufficio del lavoro stampa mensilmente un bollettino in cui, tra le altre utili notizie, vi è un elenco dei lavoratori qualificati disposti a trasferirsi in altri Comuni della regione. Al 28 febbraio scorso a Trieste v'erano solo tre lavoratori disposti a trasferirsi: uno stagnino, un meccanico e un palombaro.

Per spiegare meglio la presenza dei diecimila iscritti, bisogna poi tener presente un altro fatto; secondo le leggi vigenti una delle condizioni per percepire talune erogazioni assistenziali (indennità di disoccupazione, contributi agli esuli e profughi ecc.) è l'iscrizione alle liste di collocamento. Inoltre, in conseguenza di una recente legge, i pensionati possono iscriversi alle liste e in effetti circa duemila si sono già presentati nel nostro Comune.

Al fine di avere precisa notizia dell'entità di queste particolari iscrizioni, l'Ufficio provinciale ha compilato un elenco degli incollocabili, delle persone cioè che pur essendo iscritte negli elenchi, non possono attualmente, per motivi di salute, inabilità, altre occupazioni ecc. svolgere l'attività prevista dalla categoria professionale: costoro erano alla data del 31 dicembre scorso ben 4072, così suddivisi nelle cinque categorie di iscrizione: classe prima (lavoratori già occupati e licenziati dal datore di lavoro): 1464 contro un totale di 5889 iscritti, classe seconda (lavoratori che cercano un primo impiego o che non hanno mai svolto prima attività come dipendente): 805 contro 1859; classe terza (casalinghe in cerca di occupazione) 323 contro 538; classe quarta (pensionati): 1407 contro 2738; classe quinta (occupati in attività che non implicano rapporto di dipendenze che cercano un'occupazione come dipendenti): 73 contro 104.

Possiamo quindi ritenere che in totale i disoccupati del nostro Comune che effettivamente cercano lavoro sono circa cinquemila. Di questi poi buona parte non sono disoccupati cronici, ma dipendenti momentaneamente non impiegati in conseguenza di spostamenti settoriali e territoriali.

Continua anche oggi lo sciopero nelle scuole

E' proseguito ieri e continua oggi lo sciopero degli insegnanti delle Scuole medie ed elementari. Anche ieri l'astensione dalle lezioni del corpo insegnante ha raggiunto l'elevatissima percentuale del 99,8 per cento. Come detto l'agitazione proseguirà nella giornata odierna. Domani lezioni regolari.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006
ORARIO AUTOSERVIZI:
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

ANCHE NEGRI FRA GLI OSPITI GIUNTI DA LONDRA

STUDIOSI STRANIERI IN VISITA AL CENTRO DI EDUCAZIONE SANITARIA

Ieri a mezzogiorno, nella sala del Consiglio provinciale, l'assessore dott. Savona, presente la Giunta al completo, il segretario e il vicesegretario generale, ha ricevuto la delegazione di studiosi che frequentano il corso di perfezionamento presso lo Istituto di educazione sanitaria dell'Università di Londra, ospiti da due giorni della nostra città. La comitiva comprende molti funzionari di colore, fra cui esponenti delle amministrazioni sanitarie dei nuovi Stati africani. Il dott. Savona ha rivolto agli ospiti un messaggio di saluto e di augurio, ricordando l'interesse con il quale la Provincia di Trieste segue il problema dell'educazione sanitaria, tanto che il Presidente dott. Delise presiede il Centro di educazione sanitaria, resosi benemerito nel suo campo di attività. Hanno risposto il rappresentante del Ghana e la direttrice del corso, Mrs. Warden.

Al ricevimento, che è stato seguito da un rinfresco, sono intervenuti anche l'ufficiale sanitario del Comune dott. Fabiani, l'assessore del Comune alla Sanità e igiene dott. Adovasio, e i funzionari del Centro di cinematografia sociale di Trieste, Valeria Bombaci e Giulio Mauri.

Stamane gli ospiti visiteranno a San Sabba i locali del C.C.S., dove si avrà uno scambio di esperienze sulle tecniche audiovisive fra i metodi da loro conosciuti e quelli attuati nello studio di Trieste, che è molto noto specialmente all'estero per i documentari presentati in tutte le lingue ai Festival cinematografici di Cannes. Tali documentari costituiscono un mezzo fra i più efficaci di divulgazione didattico-informativa nel campo della educazione sanitaria. Alcuni di essi sono ormai diventati nel loro campo dei classici e rivelano la profonda conoscenza della psicologia, propria dei loro produttori.

(«Giornalfoto»)

Il dott. Savona rivolge il saluto della Provincia di Trieste agli studiosi di educazione sanitaria presso l'Università di Londra che in questi giorni sono ospiti della nostra città

Dichiarata dispersa la motonave «Hedia»

NESSUNA NOTIZIA SUL CONTO DEL TRIESTINO CLAUDIO CESCA

La motonave «Hedia», inabissatasi nel Mediterraneo durante l'imperversare d'una tempesta, mentre proveniente da Casablanca stava dirigendosi a Venezia, è stata dichiarata dispersa. Come presunti morti sono stati segnalati i venti uomini dell'equipaggio scomparsi con la nave.

Sul piroscafo era imbarcato anche il triestino Claudio Cesca di 24 anni, abitante nella nostra città, con i genitori e due sorelle in via Crispi 85. Il giovane ufficiale si era imbarcato nel dicembre scorso quando la «Hedia» si trovava nel nostro porto per dare il cambio al marconista, pure triestino. Il Cesca era al suo primo viaggio. Il mercantile era giunto regolarmente a Casablanca e la partenza da quest'ultimo porto per Venezia era avvenuta la mattina del 10 marzo. Cinque giorni dopo però, alle cinque e mezzo del mattino, Claudio Cesca, faceva sentire per l'ultima volta, suo tramite, la voce dell'«Hedia», con un messaggio drammatico: accennava a difficoltà dovute all'imperversare del maltempo sul Mediterraneo. Poi il silenzio.

Forse individuati gli attentatori di Schitfrer

Continuano da parte della polizia e dei carabinieri le indagini per identificare i responsabili dell'attentato dinamitardo contro la casa del prof. Carlo Schiffrer. Nelle ultime 24 ore le intense ricerche avrebbero portato sviluppi positivi. Infatti a quanto si è potuto apprendere, gli accertamenti avrebbero dato dei risultati concreti, sì da far ritenere imminente la precisazione delle responsabilità per questo gesto criminoso.

Due sarebbero attualmente i fermati verso i quali gli agenti dell'Ufficio politico nutrono forti sospetti. Altri due giovani che nella giornata di l'altro ieri erano stati trattenuti in Questura sarebbero stati invece rilasciati ieri pomeriggio.

Tra l'altro nella giornata di ieri è trapelata la voce secondo la quale gli uomini della Squadra politica avrebbero fatto luce, nel corso di queste indagini, anche su altri precedenti attentati.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12,4, minima 7,5; umidità 59 per cento; pressione mb. 1015,4 in lieve aumento; temperatura del mare 8,8; vento km. 9, da Est - Nord - Est.

Oggi: San Ermenegildo. Il sole sorge alle 5.24, tramonta alle 18.48. La luna nasce alle 12.23, tramonta domani alle 3.09.

Maree - OGGI: alta alle 13.47, cm. 8 e alle 23.54, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 17.58, cm. 2 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 2.46, cm. 40 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 garzone camera II, turno 172. Turno «Generale»: 2 II macchinisti; 1 III macchinista.

STATO CIVILE

del giorno 12 aprile 1962

MORTI: Parrini Guido anni 44, Sossi Fulvio mesi 8, Masi Paolo a. 4, Pockai in Pouk Giuseppina a. 60, Michelazzi Eliseo a. 79, Furlan ved. Blasina Margherita a. 86, Bak in Sturm Francesca a. 80, Samadol Romano a. 62, Sulic Pietro a. 41, Pacor Maria ore 13.25, Spechar Francesco a. 63, Furlan ved Michelazzi Maria a. 85, Milharcic in Hlace Margherita anni 72.

NASCITE DENUNCIATE: 8.

Reg. n. 4223 - Aut. Min. San. n. 1020 del 14/10/1960
FITOGASTROLO
Società di prodotti Chimico Farmaceutici A. BERTELLI & C. Milano

COMPLESSO CONDOMINIALE BAIAMONTI
4.o EDIFICIO
Iniziamo la prenotazione per l'acquisto di appartamenti accuratamente rifiniti. Bellissima esposizione.
PREZZI CONVENIENTI e
FACILITAZIONI FINO AL 65% DEL PREZZO
Affrettatevi a visitare l'AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, via Mazzini n. 30 - Orario 16-19

upim upim
grande successo operazione
ala pubblicità 36 3 200
terital
Il nome "Terital" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce
"terital"-lana
per donna, ragazzo e bambino abiti, gonne, pantaloni, nuovi nei colori e nei disegni, pratici da pulire.
"terital"-cotone
per donna e per uomo camicie ingualcibili, fresche e sempre in ordine, si lavano e non occorre stirarle.
upim: TRIESTE

Discutiamo della Regione Friuli-Venezia Giulia

UNA RIFORMA LEGISLATIVA ANCHE PER LA CAMERA DI COMMERCIO

In ogni Paese civile queste organizzazioni sono sempre state degli enti tipicamente autonomi - Dell'esperienza potrebbe giovarsi tutta l'Italia

L'intervento odierno nel dibattito sulla istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia è riservato al dott. Arturo Paschi. Il dott. Arturo Paschi noto esponente del mondo commerciale cittadino è membro del Consiglio direttivo della sezione di Trieste del Partito Radicale. E' dunque interessante il suo intervento perchè allarga la discussione a settori e partiti che fin qui non avevano fatto sentire la loro voce.

Egregio Direttore,
mi sia consentito d'intervenire nel dibattito sulla Regione poichè l'invito è apparso diretto a tutti i cittadini e anzi è stato espressamente richiesto di sentire la voce di chi non è legato ai partiti maggiori.

Quale radicale, sono fautore delle regioni e ritengo anzitutto necessario spendere ancora qualche parola sul problema di fondo, poichè — come si è già notato — anche se ci troviamo di fronte a un Governo che ha già deciso in favore della Regione, potrebbe darsi che questo Governo non faccia in tempo a realizzare i suoi propositi. Ma soprattutto anche perchè la posizione antiregionalistica è difesa a Trieste con accanimento da gruppi che, pur rappresentando numericamente ben poco, hanno una certa influenza sull'opinione pubblica cittadina.

Il porre il problema della minaccia all'unità dello Stato mi pare rientri nella solita speculazione sul sentimento nazionale, alla quale è stato già autorevolmente risposto. Vorrei però scendere più terra terra, uscendo dalle affermazioni generiche ed esemplificando. C'è stato un esponente liberale che, in occasione del primo dibattito pubblico, è apparso scandalizzato all'idea di autonomie legislative, che determinerebbero una differenza di legislazione nelle varie regioni. Ora, anzitutto le differenze esistono anche oggi, indipendentemente da tale fonte: basterebbe citare, per ricorrere a un esempio che ci riguarda, il sistema dei libri tavolari, con conseguenze di diritto molto rilevanti, esistente solo in alcune province e, fino a pochi anni fa, le società a responsabilità limitata, poi estese a tutta l'Italia.

Ma il punto da chiarire all'opinione pubblica, che si può lasciar influenzare da affermazioni a prima vista clamorose, è che i limiti di tali autonomie legislative sono ben precisati, nella Costituzione per le regioni ordinarie, e nella legge costituzionale istitutiva, per le regioni a statuto speciale. Quindi, mentre in altri Stati, del cui spirito unitario nessuno ha mai dubitato, si va addirittura da una parte all'altra del paese, per divorziare più facilmente, o le donne hanno diritto di voto in alcune circoscrizioni, e in altre no, perchè dovremmo noi spaventarci di autonomie ben più limitate, come quelle in materia di ordinamento o confini degli enti locali, bonifica e irrigazione, caccia e pesca, piani regolatori, turismo, ecc.?

Non sarà invece, se mai, un modo di rafforzare il sentimento nazionale quello di attribuire determinate responsabilità agli uomini eletti negli organismi regionali? Si è detto che con ciò si dirà male della burocrazia regionale, invece che di quella statale. Probabilmente sarà così, ma questo se mai sarà un vantaggio e non un danno per il sentimento di unità nazionale.

Al problema di carattere internazionale, che sorgerebbe dal fatto che si comprometterebbe la sorte della Zona B, è stato già risposto che esso non può sussistere se il Governo italiano non si è preoccupato del problema quando ha esteso a Trieste il servizio militare e le circoscrizioni elettorali. Ma a ogni modo il prof. De Castro ha fatto riferimento a una formula giuridica escogitata a suo tempo. Forse quella formula, come sembra ammettere lui stesso, è oggi sorpassata dagli eventi, ma un'altra, molto più semplice, appariva nel progetto Tomè ed era, se non sono in errore, caldeggiata anche dall'avv. Cecovini. Tale formula faceva espressa menzione del fatto che Trieste entrava nella Regione «col suo statuto giuridico internazionale, ma con gli organi e le forme di amministrazione previste dallo statuto regionale».

Comunque mi pare che, nella presente situazione di fatto, sia veramente assurdo ritenere che sarà il mutamento della forma di amministrazione italiana a Trieste a decidere del futuro della Zona B.

E' interessante rilevare come l'avv. Morpurgo, autorevole esponente del PLI, partito contrario all'attuazione della Regione, abbia apertamente dichiarato che l'inserimento di Trieste nella Regione «non muterebbe di una virgola la situazione». Ma ai seguaci di questo partito vorremmo anche ricordare che il principio dell'autogoverno è un principio tipicamente liberale e che Einaudi ha addirittura scritto un saggio dal titolo «Via il Prefetto!».

Certo si è che, in questo momento, apparirebbe molto più saggio per tutti i triestini preoccuparsi della forma che la Regione assumerà, piuttosto che accanirsi, come fanno taluni, nell'antiregionalismo.

Quando, parecchi anni fa, con alcuni amici del comitato studi del Partito radicale, ho affrontato il problema, eravamo tutti arrivati a concludere per una soluzione a cui molti arrivano, senza osare di esprimerla solo perchè essa è nel programma di gruppi politici ai quali non appartengono. Questa soluzione è molto semplice, anche se, come dirò fra poco, appare subito di difficile attuazione: se Trieste ha da far parte di una regione a statuto speciale, questa regione dovrebbe consistere unicamente di quella zona che ha problemi comuni, differenti dal resto d'Italia, ossia la provincia di Trieste ripristinata nei suoi vecchi confini (con Molfalcone e Grado) oppure di un consorzio di province, Trieste e Gorizia. Se si vanno a cercare le premesse logiche di tutte le altre regioni a statuto speciale, si trova che in Sicilia v'era un movimento separatista e c'erano condizioni ambientali, economiche, sociali particolari, si trova lo stesso in Val d'Aosta, con l'aggiunta di un problema linguistico, si trovano tutti questi problemi in Alto Adige, si trovano, sia pure senza il problema linguistico e il separatismo, problemi particolari in Sardegna. Veramente non sono mai riuscito a capire quali problemi particolari, che non rientrino nella normalità di qualsiasi regione, abbia Udine, e quali di questi problemi abbia Udine in comune con Trieste. Del resto per questo basta rifarsi agli antiregionalisti, che ne hanno trattato abbondantemente.

Si oppone spesso una complementarietà dal punto di vista economico del Friuli con la Venezia Giulia, ma che cosa significa tutto ciò: si domanda forse alle regioni — in questo momento di MEC e di traffici internazionali — di essere delle zone autosufficienti? Evidentemente si tratta di un argomento che non ha peso nella discussione. Ho tuttavia voluto fare questa premessa perchè mi pare che essa sia necessaria per decidere l'atteggiamento che, a mio avviso, i triestini devono scegliere quando li si invita, opportunamente, a decidere «quale» regione vogliono. Mi sembra ovvio che, allo stesso modo come appare sterile insistere nell'antiregionalismo, non ci si possa in questo momento battere, su un piano di realismo politico, per una regione limitata alla zona di Trieste che, tenuto conto dell'atteggiamento dei maggiori partiti e della maggioranza governativa non appare attuabile. Viceversa appare evidente come si possa e si debba ancora lottare a oltranza per la massima autonomia provinciale.

Alcuni partiti hanno opportunamente parlato di particolari autonomie per Trieste. Triste è però constatare che non si hanno elementi per ritenere che il Governo intenda prendere questa strada. In tal caso i triestini dovrebbero ripiegare ancora una volta, accontentandosi di quelle ampie autonomie di tutte le province, che difficilmente potranno tener conto delle nostre particolari esigenze, ma che sono previste nel progetto Sciolis e quindi dovrebbero avere buone probabilità di essere realizzate. Sono arrivato recentemente a questa conclusione, perchè — a stare a certe indiscrezioni — anche questa causa potrebbe essere già in pericolo. Grave sarebbe la responsabilità dei deputati democristiani triestini se rinunciassero a difendere almeno questa ultima trincea.

A questo punto veramente non si capisce come potrebbe aver senso andare a discutere con gli udinesi del porto e dei pesci dell'Adriatico, non solo perchè, giusta una preoccupazione largamente condivisa, saremo in minoranza negli organi regionali rischiando di essere soccombenti in caso di conflitto di interessi, ma semplicemente perchè gli udinesi non avrebbero nè competenza nè interesse a occuparsi di tali problemi che non li riguardano. Se ciò dovesse avvenire, ci si troverebbe veramente di fronte a quella regione fatta male, che il prof. De Castro ci esorta a evitare.

Ma, anche nell'ambito della autonomia provinciale, che deve essere anche legislativa, come previsto dal progetto suaccennato, che già cita fra le materie relative «servizi portuali, Magazzini Generali, creazione di Enti autonomi portuali» e «fiere e mercati» ci sarebbe altro da aggiungere, come l'ordinamento della Camera di commercio. Tutti sanno che praticamente siamo ancora ai Consigli provinciali delle corporazioni, mentre in tutti i paesi civili, le Camere di commercio sono sempre state degli enti tipicamente autonomi. Una riforma legislativa in questo campo è richiesta da tutti, e in questa occasione i triestini potrebbero dimostrare di essere preparati a fare un'esperienza e a dare un esempio di cui potrebbe giovarsi tutta l'Italia.

Per la famosa Zona franca, chi conosce i relativi problemi sa che essa è oggi più che mai inattuabile anche in relazione agli impegni dell'Italia col MEC. A ogni modo sembra che anche qualche partito che si ostina a parlarne ancora, rinuncerà in sede parlamentare a sostenerla.

Il timore, sollevato anche recentemente, che dopo attuata la Regione diminuiranno o verranno meno determinati contributi o integrazioni, mi sembra ingiustificato nei confronti di un Governo che non si fa strappare la concessione di una regione, ma ha dichiarato nel suo programma di volerla attuare. Sarebbe attribuire gratuitamente al Governo centrale un malvolere nei nostri confronti, al quale non trovo giustificazione. Del resto il «Piano per la Sardegna» mi pare stia a dimostrare che un tale timore è ingiustificato.

In conclusione mi sembra che i triestini non nebbano nè prestarsi a speculazioni sui loro sentimenti, nè attaccarsi a una soluzione del problema che è irrealizzabile. Ma ritengo che a un certo punto essi possano ben irrigidirsi nella difesa dei loro interessi lottando per ottenere la massima autonomia ottenibile nella presente situazione.

Solo così potranno sperare che non succeda più che venga eliminato su due piedi un presidente della Camera di commercio, che si era dimostrato troppo combattivo a favore della città, o un presidente della Fiera che — queste sono le voci — aveva commesso un granchio di cerimoniale o non appariva permeato di adulante ottimismo.

Solo così verranno meno anche gli ultimi aneliti dell'indipendentismo, e avremo non pregiudicato, ma rafforzato, la nostra unione all'Italia sentendoci cittadini con piena dignità e non petulanti sudditi di confine. Non a caso simili parole mi sono uscite dalla bocca in un dibattito, mentre lo stesso giorno espressioni simili apparivano in una lettera di un autorevole uomo politico locale.

Arturo Paschi

IL FUTURO URBANISTICO DI TRIESTE

Contributo rotariano al dibattito sul P.R.

Un interessante intervento dell'ing. Roberto Costa

Un interessante intervento sulla situazione del piano regolatore di Trieste è stato ieri effettuato dall'ing. Roberto Costa alla riunione del Rotary Club. L'ing. Costa, dopo aver ricordato l'iter che il piano regolatore ha seguito nella sua lunga e laboriosa preparazione che dura ormai da oltre cinque anni e che risale alla precedente amministrazione comunale retta dall'ing. Bartoli, ha fatto rilevare come nel frattempo si siano verificati veri e propri interventi di pianificazione da parte del Comune, interventi dei quali è necessario ora tenere conto. Fra questi egli ha nominato la progettazione del molo settimo, l'esecuzione di alcuni raccordi, come quello della autostradale e qualche altro. Di fronte alla situazione del piano, ha detto l'ing. Costa, anche gli imprenditori oggi ne sollecitano l'approvazione nonostante alcune anche gravi deficienze che sono largamente riconosciute. Vi è però il bisogno di poter presto conoscere la situazione nuova e definitiva allo scopo di potere su di essa operare con serenità e con interesse per tutti. Anche l'istituto nazionale di urbanistica ha studiato il problema sensibilizzando la sua attenzione soprattutto alla tutela dei centri storici, ai problemi del traffico, al problema dei borghi decentrati e alla sistemazione del porto vecchio. Per i centri storici (il borgo Teresiano, il borgo Giuseppino e il nucleo medioevale del Castello), è stato raccomandato lo stralcio del piano regolatore allo scopo di tutelarne l'integrità, quanto ai borghi decentrati (che sono previsti nel numero di ben diciotto) l'istituto di urbanistica ha manifestato la sua perplessità determinata dal fatto che solo difficilmente si potranno approntare per tanti nuclei i servizi necessari. Anche da noi si sono verificati casi di nuclei completati nella parte edilizia ma rimasti sprovvisti di tutti i servizi, dalle scuole alle chiese, agli allacciamenti stradali e ai vari collegamenti. Oltre tutto si tratta di notevoli spese che il Comune difficilmente può affrontare tempestivamente per ragioni di bilancio. Inoltre, ha detto l'ing. Costa, la progettazione di tanti borghi che prevedono un incremento di oltre 150 mila cittadini, non trova conferma in una prevedibile ed eguale espansione rapida della vita economica e del progresso demografico della città. In definitiva si chiede che venga completato il Borgo S. Sergio prima di pensare agli altri. Ancora l'ing. Costa, ha parlato degli aspetti e dei riflessi turistici del piano regolatore ricordando la necessità che esso abbia efficacia e interesse intercomunale onde evitare che si determinino soluzioni di continuità con i centri più vicini.

Anche l'avv. Bruno Forti, nella sua qualità di presidente della commissione rotariana per le iniziative di pubblico interesse, che è formata dai signori Costa, Mascherini, Muratti, Marussi, Montesi, ha fatto una breve relazione per illustrare l'opera vigilante e di collaborazione che la commissione da lui presieduta sta svolgendo allo scopo di tutelare gli interessi della città e il patrimonio artistico e storico. Il Rotary, ha detto l'avv. Forti, non intende fare eco a interventi o prese di posizione dei vari enti che sono intervenuti sull'argomento, ma desidera apportare un contributo secondo i principii e le finalità rotariane. Ha concluso ricordando che la commissione si occupa attivamente del problema anche nella aspirazione di interpretare il sentimento comune della città, sentimento che l'architetto Rogers ha recentemente dimostrato nella sua duplice veste di urbanista qualificato di fama internazionale, e di cittadino innamorato del suo luogo natio.

LE ORE DELLA CITTA'

«La fine di Winckelmann»

Oggi alle 14.20 andrà in onda nei programmi regionali per la Venezia Giulia e il Friuli il 7° radiodramma della serie «I celebri processi del passato a Trieste» di Nini Perno ed Ezio Benedetti, che ha per titolo «La fine di Winckelmann» ed è stato realizzato dalla Compagnia di prosa della RAI di Trieste con la regia di Ugo Amodeo. Giovanni Winckelmann, fondatore della moderna storia dell'arte, venne assassinato a Trieste nel 1768 in una locanda di piazza S. Pietro, l'odierna piazza Unità, ed il fatto suscitò enorme scalpore in tutta Europa.

Rancio dei cavalieri

Le adesioni al rancio si accettano a tutt'oggi telefonando al n. 95-217. Nell'occasione il presidente illustrerà ai soci le modalità per partecipare al Raduno nazionale dell'Arma che avrà luogo a Napoli nei giorni 28-29 e 30 del corrente mese.

Trattenimento per soldati

Continuando in una simpatica tradizione, divenuta ormai annuale, il Circolo delle Assicurazioni Generali ha accolto iersera nella sua sede, in piazza Unità 7, 150 soldati del Presidio con i loro graduati accompagnatori, per una serata d'arte varia, che gli ospiti hanno dimostrato di gradire particolarmente. La cordiale manifestazione, allietata da due orchestre e composta da vari «numeri», si è conclusa con un rinfresco.

Goliardi a Genova

La Goliardia Nazionale Tradizionalista rende noto che sabato e domenica prossimi avranno luogo le «Feriae matricularum genuensis». La delegazione ufficiale del nostro Ateneo, raggiungerà Genova per via ferroviaria e sarà rafforzata dai goliardi che raggiungeranno la città dogale con una gita culturale da tempo programmata. Alla presenza del Sindaco della città, avrà luogo lo scambio delle bandiere che i goliardi genovesi e triestini si erano in passato reciprocamente sottratte. Sarà restituito il gonfalone del Supernus Dogatum Genuensis e lo standardo minervino di Trieste a conclusione delle lotte tradizionali tra i due Atenei.

Pensionati a convivio

Ieri sera ha avuto luogo nelle sale del Castello di San Giusto una simpatica riunione conviviale di un numeroso gruppo di pensionati della Cassa di Risparmio di Trieste, alla quale hanno pure partecipato i membri del Consiglio di amministrazione, i sindaci, i dirigenti, i funzionari ed i rappresentanti sindacali del personale. Nel corso della serata è stata consegnata una medaglia d'oro ricordo a 56 pensionati che hanno prestato il loro servizio per oltre 25 anni.

Armonie di primavera

Domenica, con inizio alle ore 17,30, la Filodrammatica giovanile della Lega Nazionale diretta da Narciso Cappelli rappresenterà all'Auditorium di via del Teatro Romano uno spettacolo d'arte varia, adatto per bambini e ragazzi, intitolato «Armonie di primavera». Alla manifestazione, che è tutto un susseguirsi allegro di canzoni e scenette alle quali partecipano i piccoli attori del complesso, prenderà parte col suo ricco repertorio di trovate e macchiette Pippo Calamita. Ingresso gratuito.

Con la L.N. in Emilia

Si è conclusa ieri la vendita dei posti per la gita che la Lega Nazionale organizza dal 21 al 25 corrente per visitare le città emiliane di Modena, Reggio, Parma e Piacenza. Allo scopo di accogliere altre richieste l'autopullman è stato sostituito con uno di maggiore capienza e poichè vi sono ancora alcune possibilità le nuove prenotazioni si accettano ancora oggi e domani presso la segreteria del sodalizio in corso Italia n. 9, tel. 37-196.

Calzature S. Antonio

E' il negozio che per la prima volta a Trieste vende scarpe e pantofole di ogni tipo a prezzi di fabbrica. Visitateci nel vostro interesse. A fianco della chiesa di Sant'Antonio.

Pasqua felice?

Certamente però con *Crema Marsala Ovo Crismani*, la deliziosa specialità che non ha rivali. La *Crema Marsala Ovo Crismani* è preferita da oltre 50 anni.

Tampona l'auto in sosta vietata

Vittima di un incidente stradale è rimasto ieri sera l'impiegato Oscarre Glavina di 37 anni, abitante in via Sara Davis 42. Egli verso le 21 stava transitando con la sua motoretta targata TS 22227 per il viale Miramare diretto verso la piazza Libertà. Giunto nei pressi dello accesso laterale della stazione, egli ha tamponato la vettura di media cilindrata targata TS 38434 che sostava in zona vietata. Nell'urto il centauro è caduto a terra riportando delle contusioni escoriate con ematoma alla regione parieto occipitale destra e alla gamba destra. Raggiunto l'ospedale è stato accolto nella prima divisione chirurgica con la prognosi di una settimana.

SEGNALAZIONI

«Ho notato che nei piazzali, giardini e passeggiate a mare, le vecchie panchine di legno e ghisa vengono sostituite con altre di cemento. Dal lato estetico nulla da dire, benchè esse perdano quel certo che di romantico che avevano le panchine summenzionate. Ma non è questo il punto che m'induce a fare la presente segnalazione, bensì il fatto pratico in se stesso. Le nuove panchine, appunto perchè costruite in cemento, presentano il fastidioso inconveniente di non essere isolanti, sia dal calore che dal freddo; per il quale motivo le persone che di esse si servono per le soste di riposo si trovano molto a disagio, specie nelle stagioni più fredde e nelle giornate umide. Tenuto conto che per lo più sono gli anziani pensionati che amano trascorrere il loro tempo seduti nei giardini, l'inconveniente appare più che giustificato. Mi rendo conto che, ormai, cosa fatta capo ha, però a mio modesto avviso il problema potrebbe essere risolto con la sovrapposizione al piano orizzontale e allo schienale di un materiale legnoso o plastico che renderebbe meno avvertibile il disagio. I. D. G.».

«Ieri sera — ci scrive la signora T. V. — mio marito si trovava nei pressi del cinema Aurora, quando si è sentito improvvisamente male e ha chiamato un taxi per farsi trasportare alla sua vicina abitazione, in via Media. L'autista del taxi, bestemmiando, ha detto che mio marito avrebbe potuto andare a casa a piedi invece di scomodare un tassametrista che aspettava invano una buona corsa da parecchie ore. Quel signore è pagato per portare il pubblico vicino e lontano, dove occorre e non deve permettersi espressioni di questo genere».

La nostra lettrice, se l'episodio è vero, ha perfettamente ragione. Ma errore di suo marito è stato quello di non rilevare il numero del tassametro che è ben visibile all'interno di ciascuna vettura. Una lagnanza vaga e incerta come quella riferita getta ingiustamente una luce sfavorevole su una categoria di persone che per consuetudine di lavoro sono gentili e cortesi con tutti. Il fatto segnalato costituisce una eccezione assai rara e, date le circostanze, non può essere controllato, acquisendo la versione dell'altra persona interessata, come sarebbe giusto attendersi. Per cui altro non rimane da fare se non considerarlo chiuso.

Continuano a pervenirci delle segnalazioni sull'argomento: aumento della tazza di caffè. Ecco la più singolare: da lunedì prossimo i cittadini avranno il piacere di pagare una tazza di caffè lire 45. Così ha deciso l'Associazione Commercianti esercenti pubblici esercizi. Domando, a questo punto, se c'è e dove l'«Associazione dei consumatori». Questa Associazione dovrebbe fare gli interessi dei consumatori e indire un boicottaggio del caffè espresso. Anni fa in Svizzera l'Associazione dei consumatori aveva fatto un'azione del genere per la carne che era stata aumentata di prezzo. Davanti ad ogni macelleria venne messa una signora con un bracciale con il compito di invitare i clienti a non acquistare la carne. In pochi giorni i macellai non seppero più dove mettere la carne e i prezzi non subirono aumenti. M.B.».

Non sappiamo se il caffè, dalle nostre parti, subirà la stessa sorte della carne svizzera. E senza voler entrare nel merito e nell'opportunità di simili atteggiamenti ci limitiamo a ricordare al lettore che nella nostra città ha sede il Comitato provinciale dell'Unione Nazionale Consumatori, in via Duca d'Aosta 12, al quale il signor M.B. può sempre rivolgersi per ogni necessaria conoscenza.

«Fra le varie insidie del traffico stradale nelle quali può imbattersi il pedone, quella che può capitare anche al più accorto degli individui è, trovandosi in mezzo alla strada dopo aver oltrepassato la prima carreggiata ed in attesa di poter superare la seconda, che dalla fila di macchine provenienti dall'uno o dall'altro senso se ne stacchi una che, tentando il sorpasso, punti come un bolide verso di lui obbligandolo, per non esser investito, a compiere un repentino salto indietro o in avanti col rischio di venir travolto dalle vetture che procedono nel loro normale cammino. In proposito è anzi fresca la notizia di un tale che in via Giulia è rimasto ucciso da una macchina immessasi al centro della strada mentre egli, fermo tra le due carreggiate, aspettava di poter procedere. E si sa che in tale posizione non si può andare avanti o indietro a propria volontà. Del resto molti pedoni, vista sgombra la carreggiata dei veicoli provenienti da sinistra, l'attraversano e poi si pongono ad aspettare che transiti la carovana di quelli provenienti da destra, rimanendo molto spesso immobilizzati tra le due correnti di traffico. Fin qui nulla di male se le due file di vetture si snodano regolarmente. Il guaio per il pedone viene appunto quando, senza possibilità di ritirarsi, si vede arrivare addosso la macchina che, in simile situazione, vuole ugualmente sorpassare le altre. Perciò si renderebbe quanto mai opportuno che in prossimità dei passaggi pedonali o d'incroci con strade laterali venisse in città proibito qualsiasi genere di sorpasso alla stregua di quanto vale per le curve o cunette, al fine di evitare certe improvvise situazioni quanto mai pericolose che sfociano a volte in funeste conseguenze. S. T.».

«Voi che sapete o riuscite a sapere quasi tutto, compiacetevi dirmi quali sono, secondo le consuetudini di Trieste, gli esborsi relativi all'arredamento di un quartierino che spettano alla sposa, e quali allo sposo... - M. F.».

Premesso che il saper tutto (o quasi) non è nostra prerogativa, dobbiamo rispondere che nessuna legislazione si è mai occupata di fissare in materia i limiti e le percentuali dovuti per tali esborsi. Diremo di più: al tempo d'oggi le consuetudini sono rimaste radicate soltanto nei paesi dove più difficilmente ci si stacca dalle tradizioni, specie nelle liete occasioni. Nelle città le consuetudini sono scomparse per lasciar posto alla praticità, alle possibilità di ogni coppia, e francamente vorremmo sapere anche noi come molti giovani oggi riescono a risolvere questo non facile problema. Pertanto il tutto è lasciato agli interessati e alle loro possibilità. Leggi, come si è detto, non esistono; in questo caso comanda il cuore.

Con una breve lettera ci è stata data notizia che in via San Giusto presso l'angolo con via Risorta esiste una motoretta abbandonata da circa 8-9 mesi e ormai diventata un rudere, di cui peraltro occasionali «razziatori» si sono serviti per procurarsi accessori vari. La lettera prosegue meravigliandosi che non sia stata notata dagli organi di sorveglianza e si sia agito in conseguenza. A risposta dello scritto siamo in grado di dire che da un sopraluogo sul posto ci è risultato che la motoretta in questione è ormai del tutto scomparsa. Non sappiamo però chi abbia compiuto l'opera di disintegrazione.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 15 corrente, traversata da Musi per la Sella Tacia (m. 1102) e lungo la Valle Venzonassa. In sede sociale, sono aperte le iscrizioni al XXXIII corso di arrampicamento, seralmente dalle 19 alle 21. Programmi dettagliati in sede di piazza Unità d'Italia 3.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Dal 21 al 25 aprile gita sciatoria per le festività pasquali, in alta Val Badia (Pedraces, Passo Gardena, Passo Pordoi, Piz Sorega). Programmi dettagliati, iscrizioni ed informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina ha reso visita di cortesia al Sindaco, il col. Lainè che assumerà il comando nella nostra città del 151.o Reggimento Fanteria «Sassari». L'alto ufficiale è stato intrattenuto a cordiale colloquio dal Sindaco che gli ha manifestato la soddisfazione della cittadinanza per l'iniziativa di porre fra i reparti del Presidio il glorioso reggimento cui sono legate le simpatie e l'affetto di Trieste riscossi in un ventennio di permanenza fra noi.

DECISO DALLA CORTE COSTITUZIONALE

Rinviato a giudizio il sognatore del T.L.T.

E' stata fissata per ieri la ripresa di due procedimenti penali — rimasti a suo tempo in sospeso — contro Giovanni Marchesich, segretario del fantomatico movimento per l'indipendenza del t.l.t., che nel dicembre scorso aveva subito in Corte d'assise una condanna a cinque mesi di reclusione, con la condizionale, quale responsabile di vilipendio al Governo (aveva pubblicato sul bollettino del movimento un virulento esposto indirizzato al Presidente del Consiglio on. Fanfani in occasione della sua venuta a Trieste per l'inaugurazione della Fiera campionaria, nel giugno del 1961).

Già per due volte, il 4 luglio e il 15 ottobre scorso, il Marchesich era comparso dinanzi ai giudici del Tribunale penale per rispondere, in ordine a due distinti episodi, dell'accusa di aver diffuso notizie false atte a turbare l'ordine pubblico (art. 656 del Codice penale); ma entrambi i processi avevano subito una sospensione, su conforme richiesta dello stesso Pubblico Ministero, nell'attesa che la Corte Costituzionale decidesse in merito a una ordinanza del Pretore di Ascoli Piceno, mediante la quale — in data 29 dicembre '60 — si chiedevano lumi sulla legittimità costituzionale o meno della norma, dal momento che lo art. 656 C. P., in relazione all'art. 127 della legge sulla stampa, sarebbe stato in contrasto con l'art. 21 della Costituzione che regola la libertà di pensiero attraverso la parola, la stampa ed ogni altro mezzo di diffusione.

Il primo rinvio in giudizio il Marchesich aveva subito, unitamente alla moglie Viviana nata Volpe, in quanto era stato sorpreso a distribuire manifestini di propaganda indipendentista all'ingresso della Fiera campionaria di Trieste, che lo on. Fanfani si apprestava ad inaugurare. Nel testo di quei volantini, indirizzati al «signor Fanfani» e firmati dal «Movimento indipendentista del T. L. T.», si leggeva che Trieste accoglieva l'arrivo del Presidente del Consiglio con scioperi e agitazioni sindacali, crisi dei traffici portuali in contrapposizione al crescente sviluppo del porto di Fiume, dettaglianti oppressi da gravami fiscali, lavoratori in permanente apprensione, disoccupazione in aumento. La morale del manifesto distribuito dai coniugi Marchesich era la seguente: data la disastrosità del quadro, la soluzione di tutti i problemi cittadini sarebbe stata rappresentata — occorre dirlo? — dalla riesumazione del defunto T.L.T.

Nella seconda imputazione il Marchesich era incorso, da solo, per aver pubblicato sul solito bollettino del movimento da lui diretto che «il servizio militare nel Territorio di Trieste non è obbligatorio». Pertanto lo si era accusato di aver «propalato la notizia falsa secondo la quale il servizio militare nel nostro territorio sarebbe volontario e quindi non obbligatorio, notizia per la quale potrebbe essere turbato lo ordine pubblico». Ed anche stavolta, il 17 ottobre, il procedimento penale a carico del Marchesich era stato sospeso nella attesa che la Corte Costituzionale si pronunciasse sul citato quesito.

Pochi giorni fa la Corte Costituzionale ha notificato alla cancelleria del Tribunale di Trieste la sentenza da cui emerge che l'art. 656, contestato appunto all'imputato, e pienamente legittimo e non contrasta con la Costituzione italiana. Immediatamente, pertanto, è stata fissata a ruolo la ripresa dei due processi rimasti sospesi; e ieri mattina sono comparsi dinanzi ai giudici sia il Marchesich che sua moglie.

Tutti e due i processi erano stati però, a suo tempo, fissati «per direttissima»; ed in effetti avevano avuto inizio, come prescrive la legge, entro trenta giorni dalla consumazione del reato contestato. Ma ora i termini sono evidentemente scaduti, sicchè il Tribunale ha ordinato la ritrasmissione degli atti processuali al giudice istruttore per la trasformazione del rinvio a giudizio «per direttissima» in quello per via ordinaria. Esaurita tale formalità, il Marchesich potrà essere sottoposto a regolare procedimento.

Presidente, Boschini; P. M. Visalli; canc. notaio Tomasi; Difesa Balestra e Sfiligoi (di Gorizia).

Come in un film

Mentre stava camminando in piazza Garibaldi il manovale Silvano Sclami di 50 anni, abitante in via Catalani 2, è accidentalmente caduto in una buca scavata di recente per dei lavori stradali in corso in quella zona. Con la CRI egli ha raggiunto l'ospedale dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con la prognosi di una settimana, per una ferita lacero contusa all'occipite.

Perso il controllo della guida della motoretta targata TS 13379 l'impiegato Roberto Pockoj, di 18 anni, domiciliato in via Ponziano 13, è caduto a terra riportando una ferita lacero contusa al palmo della mano destra, contusioni escoriate al malleolo e alla gamba sinistra. L'incidente è avvenuto mentre egli transitava per la via Schiaparelli diretto verso la via Navali.

NEL RICORDO DI LUIGI COLETTI

Conclusa al Revoltella la Settimana dei Musei

Come manifestazione conclusiva della Settimana dei musei italiani, ha avuto luogo ieri sera alle are 19 al Civico Museo Revoltella la commemorazione del prof. Luigi Coletti, presidente del Curatorio del Revoltella fino alla sua morte, avvenuta in Treviso, il 10 settembre scorso. L'insigne studioso è stato ricordato dal professor Roberto Salvini, succeduto al Coletti nella cattedra di storia dell'arte e nella presidenza della facoltà di lettere e filosofia della nostra Università. Erano presenti i familiari dello scomparso, tra i quali il dott. Fernando Coletti, mons. Rovis in rappresentanza del Vescovo, il Prosindaco prof. Cumbat, il dott. Ravalli per il Commissario del Governo, docenti universitari, personalità dell'arte e della cultura.

Il presidente del Curatorio, dott. Oreste Basilio, ha presentato l'oratore, ricordando la benemerita opera del prof. Coletti che nel Curatorio promosse nuove iniziative e indirizzò ad oculati acquisti e osservando come il prof. Salvini, degnamente continui l'opera, anche attraverso l'apporto al Curatorio di cui ora fa parte.

Il prof. Salvini ha esordito affermando che con Luigi Coletti, è scomparso uno studioso fra i più appassionati, profondi e acuti della generazione anziana e un docente universitario fra i più autorevoli; ma forse l'attività meno nota del Coletti anche per la modestia dell'uomo, è data dalla benemerita opera che lo colloca nella schiera dei conservatori del pubblico patrimonio artistico, per cui è giusto che lo si ricordi in questa sede. Ha tracciato quindi la storia umana del prof. Coletti, dagli studi giuridici, alla partecipazione alla prima guerra mondiale, che gli meritò una medaglia d'argento al valor militare, al riordinamento della pinacoteca trevigiana, alla fusione di quella galleria con il Museo civico, al nuovo ordinamento di quelle raccolte in questo dopoguerra, dopo cospicue accessioni che egli stesso aveva patrocinato, alla presidenza del Museo Revoltella, del quale egli auspicò l'allargamento che, per la pronta corresponsione delle autorità comunali, fra poco troverà realizzazione.

Ma tutto ciò — ha proseguito l'oratore — non rappresenta che una piccola e marginale parte dell'opera dello scomparso; come marginale e insieme importantissima fu la sua opera di preside della Facoltà di lettere dell'Università di Trieste e di direttore dell'Istituto di storia dell'arte nell'ambito del quale egli volle si svolgessero anche gli insegnamenti di archeologia classica e cristiana e di storia della musica, quasi a ribadire l'alto concetto che egli aveva dell'unità dell'arte e dello spirito umano. Della sua attività di docente, il Salvini ha ricordato in particolare le dispense inedite sul linguaggio figurativo, esposte nella mostra delle opere del Coletti allestita nella biblioteca del Revoltella, aggiungendo che la tendenza a precisare nelle sue articolazioni e in termini più che metaforicamente grammaticali il linguaggio degli artisti è presente in tutti gli studi critici del Coletti, dove si affianca all'altra fondamentale esigenza di definire in una con la posizione storica, il tono poetico e di vedere riflessa in questo l'umanità stessa dell'artista.

Con commossa parola, limpidamente espressa nella bella parlata toscana, Salvini ha ricordato la figura di Lorenzo Lotto quale si manifesta quasi per partecipazione simpatetica nel saggio del Coletti e l'arte di Tomaso da Modena, raggiunto contatto con la realtà dopo i secoli del Medio Evo, come appare nel libro del 1933.

A conclusione, il prof. Salvini, prolungatamente applaudito dal folto pubblico presente, ha auspicato che l'opera di Luigi Coletti, intesa a vivificare il patrimonio d'arte dei secoli passati, continui nel Museo Revoltella perchè in questo modo egli rimarrà ancora fra noi.

La morte dell'avv. Kvekich

Si è spento l'avv. Emanuele Kvecich, all'età di 74 anni. Il dott. Kvecich, nativo di Bocche di Cattaro, risiedeva nella nostra città da più di un mezzo secolo; suo padre, dott. Rade, esercitava pure la professione di avvocato a Trieste. Erano in parentela indiretta con la casa reale montenegrina Petrovic, la famiglia dell'ex Regina Elena d'Italia.

Il dott. Kvecich era noto esponente della locale Comunità serbo-ortodossa e per alcuni decenni il più autorevole membro del Consiglio e della direzione della stessa. Nel 1957 si ritirò completamente dando le dimisisoni dal Consiglio.

---

† Mihaela Čolia

non è più.

La piangono addolorati la figlia HILDA e il marito DANILO DANEU con i nipoti e i parenti tutti.

Trieste-Rifembergo
12 aprile 1962

---

† A tumulazione avvenuta il figlio PAOLO e i familiari annunciano la morte di

Gemma ved. Gasparini nata Bastianutto

Madre esemplare.

Grazie di cuore a quanti hanno preso parte al nostro dolore.

La famiglia VIOLA commossa, ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al suo dolore per la morte del suo indimenticabile

Nicolò

Nel II tristissimo anniversario della scomparsa del

rag. Antonio Petito

la moglie e i congiunti Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo conobbero.

Una S. Messa verrà celebrata domani 14 corr. alle ore 8 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

---

arbiter
camicerie di lusso

CITTÀ DI CIVIDALE DEL FRIULI

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami al posto di

INGEGNERE CAPO

dell'Ufficio tecnico comunale. Trattamento economico a norma di legge, oltre a varie indennità accessorie. Età massima anni 32, salvo eccezioni di legge. Scadenza 31 maggio 1962. Per informazioni rivolgersi alla **Segreteria comunale**

---

†

All'alba del 12 aprile cessò di battere il nobile e generoso cuore di

Emanuele Kvekich
Avvocato

Lo piangono senza conforto la moglie NELLA nata FUHRMANN, il fratello cap. GIURO con la consorte RITA nata contessa de SMECCHIA e le fedeli MARIA e ANTONIETTA.

Profonda gratitudine ai Medici prof. Luciano Lovisato, dott. Giorgio Badalotti e dott. Pier Luigi Majaron per le loro assidue cure offerte con rara abnegazione.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 15.30 partendo dalla chiesa serbo-ortodossa di via S. Spiridione.

Partecipano al lutto il collega di studio avv. NINO PONTINI e la segretaria ELVIRA VERCON.

---

†

Il Presidente DRAGOLJUB VURDELJA, a nome della Comunità serbo-ortodossa, con profonda costernazione, comunica la morte del

dott. Emanuele Kvekich

che fu per molti anni validissimo membro della Confraternita, della Direzione e Consigliere.

La sua memoria rimarrà incancellabile e imperitura nell'animo della Comunità.

Il Signore accolga in Cielo la Sua nobile e generosa anima.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla chiesa serbo-ortodossa di via S. Spiridione.

Trieste, 13 aprile 1962

---

†

Nel pieno vigore dei suoi anni è mancato improvvisamente stroncato da infarto cardiaco il

DOTT.
Guido Parrini
medico chirurgo

Lo piangono a tumulazione avvenuta la moglie WALLY, l'adorata figlia ANNALISA, il suocero, gli zii, i cognati e i congiunti tutti.

---

† E' scomparso improvvisamente il nostro amato

Mario Carnieli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LAURA con il marito GEOFF SMITH, la nipotina GIULIA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono viva parte al dolore della famiglia i COLLEGHI impiegati della F. M. S. Andrea.

Prendono parte al lutto ANGELINA e CARLO SERENI.

---

† Dopo lunghe sofferenze ci lasciava per sempre il nostro caro

Ermanno Ramani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NORMA, i figli ERNESTO e SERGIO unitamente alle sorelle GIUSEPPINA e AMELIA, i fratelli EMILIO e LUIGI, le cognate, i cognati, le nuore ELDA e ANITA, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 14 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento ai sigg. medici dott. Edoardo Mazzuccato e dott. Francesco Di Francesco e a tutto il personale della Div. Oncologica e all'infermiera signora Ferri per l'amorevole assistenza.

---

† Tragico incidente troncava la vita del nostro caro

Francesco Spechar

La moglie ARTEMIA, le figlie NELLY e FRANCA, la sorella GIOVANNINA in unione ai parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LO HA DETTO IL MINISTRO DELLE FINANZE

Tempi maturi per l'imposta unica

Già adottata dai Paesi più civili, dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna - Le preoccupazioni del gettito

Il Ministro delle Finanze ha detto pochi giorni fa al Senato che i tempi sono ormai maturi per l'istituzione di una imposta unica personalizzata. L'idea è allettante per il contribuente costretto, una o due volte l'anno, a studiare ed interpretare la «cartella dei pagamenti» (ne ho sott'occhio una dell'Esattoria di Roma: contiene ben 800 voci!). I Paesi più civili conoscono da tempo l'imposta unica: l'America e l'Inghilterra hanno l'income tax, che è una imposta personale generale, avente per oggetto i redditi di qualsiasi natura e fonte di provenienza e colpisce qualunque soggetto, persona fisica o giuridica. La Danimarca ha una imposta sul reddito, le imposte immobiliari ed una imposta sul patrimonio per le sole persone fisiche; la Norvegia ha una imposta sul reddito ed una sul patrimonio; la Repubblica federale tedesca ha una imposta sul reddito delle persone fisiche (Einkommensteuer), una sul reddito delle persone giuridiche «Körperschaftsteuer) ed una imposta patrimoniale. L'elencazione potrebbe continuare, ma quel che mi preme rilevare è la relatività del termine «unico». L'Inghilterra non ha solo l'income tax, ma anche la surtax (sovrimposta) e la profits tax (imposta sui profitti) ed è di questi giorni l'annuncio, da parte del Cancelliere dello Scacchiere alla Camera dei Comuni, di una imposizione sugli aumenti di capitale derivanti dalle compravendite effettuate entro un determinato periodo di tempo. La America ha le additional income taxes, per non parlare dei tributi dei singoli Stati e degli enti locali aventi poteri di imposizione (assommanti, secondo dati pubblicati in una Rivista nel 1953, a ben 165.000). Abbiamo anche visto che accanto alle imposte sul reddito spesso coesistono quelle sul patrimonio. L'istituzione, quindi, di una imposta unica in Italia è subordinata alla risoluzione di molti problemi pregiudiziali, ed in primo luogo di quello relativo alla determinazione della base imponibile. Se l'imposta unica dovrà modellarsi sullo schema dell'attuale imposta complementare, essa comprenderà i redditi immobiliari e mobiliari, per cui la funzione del catasto sarà limitata alla descrizione degli immobili ed alla individuazione dei soggetti, non essendo pensabile che i criteri della medietà e della ordinarietà possano essere mantenuti. L'applicazione dell'imposta, infatti, dovrebbe poggiare sull'accertamento analitico per tutti i redditi, indipendentemente dalla loro provenienza, se si vuol dare un pratico contenuto alla norma di cui all'articolo 53 della Costituzione, per la quale tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. L'imposta, poi, potrebbe essere applicata anche alle persone giuridiche, oppure queste sarebbero colpite con una imposta loro propria, che tenga conto della particolare capacità contributiva?

Ed ancora: la finanza locale sarà disciplinata con norme indipendenti ed autonome? E' chiaro che la questione riveste una notevole importanza, specie per quanto riguarda le sovraimposizioni e le addizionali a favore degli enti locali.

E' agevole rilevare, da questi pochi cenni, le difficoltà che dovranno essere superate prima dell'introduzione di una imposta unica, e non va qui trascurata la fondamentale preoccupazione del gettito, una cui eventuale contrazione, specie in un periodo di dilatazione della spesa pubblica, dovuta ai maggiori interventi dello Stato in tutti i settori, segnerebbe il fallimento dell'imposta unica.

Comunque, ritengo che dovrebbe essere prevista una fase intermedia di preparazione, creando le premesse necessarie alla definitiva introduzione del nuovo sistema: accentuazione della analiticità di tassazione; prelievo dell'imposta alla fonte in tutti i casi in cui ciò è possibile (è già all'esame del Parlamento il disegno di legge che prevede la ritenuta di acconto sui compensi dovuti agli artisti italiani per prestazioni effettuate in Patria ed è prossima anche l'istituzione di un'imposta cedolare di acconto); unificazione dei criteri per l'accertamento dell'imposta di famiglia e della imposta complementare; conglobamento dell'imposta sul reddito dominicale con quella sul reddito agrario (la distinzione fra l'uno e l'altro reddito è oggi del tutto teorica); e così via. Ma, soprattutto, occorre rendere più moderna ed efficiente la Amministrazione finanziaria, condizione prima di qualsiasi riforma fiscale.

Dopo tutto ciò, resterà ancora una incognita: la reazione dei contribuenti al nuovo assetto impositivo. La frantumazione dei tributi e la differenziazione delle basi imponibili nascondono, spesso, l'effettivo ammontare del prelievo complessivo. E' presumibile che l'imposta unica, la quale dovrà condensare, per forza di cose, le aliquote dei tributi soppressi, irrigidirà, almeno in un primo momento, la resistenza psicologica del contribuente, che potrà essere vinta soltanto da una oculata ed avveduta azione amministrativa. Ma la posta è alta e il gioco vale la candela.

Lelio Zappalà

CONFERENZE

Nei giorni scorsi il prof. Livio Paladin, ordinario di diritto costituzionale presso l'Università di Roma, ha tenuto un'interessante conferenza sull'ammissibilità costituzionale di sovvenzioni da parte dello Stato a scuole private, che com'è noto, rappresentano uno degli aspetti più scottanti del discusso problema della scuola in Italia. Generalmente — ha detto l'oratore — si cerca di risolvere tali interrogativi interpretando alla lettera il III comma dell'art. 33 della Costituzione, che dice testualmente «Enti privati hanno diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato». Il prof. Paladin ha quindi confutato questa interpretazione semplicistica e letterale della Costituzione che porta necessariamente, a degli equivoci. Le interpretazioni del comma in questione sono due: alcuni costituzionalisti sostengono l'incostituzionalità di ogni sovvenzione; altri invece affermano che le scuole private nascono senza alcun diritto a finanziamenti da parte dello Stato ma sono sempre liberamente sovvenzionabili da esso. La massa dei costituzionalisti tuttavia è incline ad accettare la prima interpretazione, per una serie di motivi logici e sistematici, facendo notare che l'inciso costituzionale «senza oneri per lo Stato» sarebbe superfluo se non esprimesse un divieto per lo Stato medesimo. Secondariamente — ha fatto notare il prof. Paladin — è facile comprendere come le sovvenzioni portino necessariamente ad ampi controlli da parte del sovvenzionatore compromettendo così la libertà della scuola privata stessa. Inoltre — ha continuato l'oratore — anche se lo Stato venisse nella determinazione di sovvenzionare le scuole private, esso dovrebbe affrontare gravissimi problemi d'ordine finanziario. L'inammissibilità di sovvenzioni alla scuola privata in generale non significa comunque — ha notato il prof. Paladin — che nessun istituto di istruzione, creato da privati, possa ricevere aiuti dallo Stato. Le scuole private pareggiate o parificate, secondo lo stesso art. 33 della Costituzione si trovano in una condizione del tutto particolare. Esse sono titolari di diritti ed obblighi del tutto peculiari.

L'INIZIATIVA DEL ROTARY CLUB

Manifestazione conclusiva del ciclo sulle professioni

«Impieghi e libere imprese» il tema di lunedì

Svoltesi con pieno successo di interesse e con largo concorso di pubblico studentesco le prime tre conversazioni - dibattito in programma, il ciclo dei lunedì rotariani sul tema «Un avvenire nelle professioni» volge alla sua conclusione. Esauriti gli argomenti relativi alle professioni giuridiche, all'ingegneria, alle attività mediche, la manifestazione di chiusura sarà dedicata agli «Impieghi e libere imprese». Un giornalista, un dirigente d'azienda, un industriale ed un commerciante svolgeranno il tema in questione: essi sono il direttore del nostro giornale Chino Alessi, il dott. Guido Candussi, direttore della locale sede della RAI, il dott. Dario Doria, presidente dell'Associazione industriali e il dott. Leo Paschi, importatore, consigliere della Cassa di Risparmio. Dirigerà la conversazione il dott. Fabio Padoa, direttore centrale delle Assicurazioni Generali. L'ampiezza del tema in discussione è tale da attirare la attenzione del maggior numero di giovani, studenti medi ed universitari, di ogni ordine e facoltà accademica, per cui l'interesse non mancherà indubbiamente di animare anche questo nuovo incontro tra pubblico studentesco ed esponenti delle professioni, fissato per lunedì 16 aprile nell'aula magna del liceo Dante.

QUESTA SERA AL C. C. A.

La narrativa di Manlio Cecovini

Come annunciato, oggi al Circolo della cultura e delle arti, nella serie di conversazioni dedicate agli autori conterranei, il critico Fabio Todeschini parlerà dell'opera narrativa di Manlio Cecovini. Alla prolusione analitica farà seguito la presentazione di un racconto dello scrittore triestino: leggerà l'attore Dario Mazzoli. L'inizio della serata è fissato alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Questa sera alle ore 19 verrà presentata, sotto gli auspici della Società Dante Alighieri, nell'aula magna del Liceo «D. Alighieri» (via Giustiniano 5) l'antologia dello scrittore drammatico Eugenio Jonesco. La signora Nera Fuzzi farà un breve ritratto di Jonesco e delle sue caratteristiche più salienti, inquadrando poi le singole scene che verranno presentate, nei rispettivi drammi. L'ingresso è libero a tutti.

Attività di Minerva. Domani alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva parleranno sul tema: «L'entità territoriale di Trieste attraverso i secoli», i signori Marino de Szombathely, Oscar de Incontrera e Cesare Pagnini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Martedì alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Laszlo Somogyi.
TEATRO NUOVO. Alle ore 21, per il turno di abbonamento C, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, presenta: «Tristi amori», tre atti di Giuseppe Giacosa. Regia di Sandro Bolchi. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).
COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68-480. Alle 21, serata in onore di Luciano D'Antoni, con: «Le campane di S. Lucio».
ARCOBALENO. 16. Ugo Tognazzi in un film divertentissimo: «Il mantenuto», con Ilaria Occhini e M. Carotenuto. Vietato ai minori di 16 anni. Esclusi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 15.30: «I 7 peccati capitali». 7 grandi registi ed un eccezionale complesso di attori vi offrono 7 occasioni per divertirvi, con Marina Vlady, Jacques Charrier, Laurent Terzieff, Samy Frey, Michèline Presle e George Wilson. Vietato ai minori.
FENICE. 15.30: «Mondo cane», realizzato da Gualtiero Jacopetti, in technicolor. Un documentario assolutamente inedito, sconsigliato alle persone facilmente impressionabili a seguito della cruda e sconcertante violenza delle immagini. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Leoni al sole», in technicolor, di Vittorio Caprioli. Un clamoroso successo di pubblico e di critica, con Philippe Le Roy e molti giovani attori e attrici: i leoni della dolce vita.
NAZIONALE. 16: «Il sesto eroe». La più grande interpretazione di Tony Curtis e con James Franciscus e Bruce Benneth.
SUPERCINEMA. 16: «Le parigine». L'atteso film piccante e sconcertante, con Françoise Arnoul e Catherine Deneuve. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16: Gregory Peck, Jean Simmons, Charlton Heston e Carroll Baker, ne: «Il grande paese». Colossale technicolor cinemascope di William Wyler, con nuovi concetti più umani rispetto ai soliti western.
AURORA. 16. Divertente e appassionante: «I briganti italiani». Capolavoro De Laurentiis, con Rossana Schiaffino, Vittorio Gassman ed Ernest Borgnine. Sosp. tessere e omaggi.

AL GRATTACIELO
«LEONI AL SOLE»
TECHNICOLOR
di VITTORIO CAPRIOLI
I leoni della dolce vita

ARCOBALENO
«IL MANTENUTO»
con I. Occhini e M. Carotenuto e U. Tognazzi
DIVERTENTISSIMO
Vietato ai minori di 16 anni

AL SUPERCINEMA
Grandissimo successo
«LE PARIGINE»
Un film eccitante e divertente

CAPITOL. 16.30. Un cinemascope in technicolor Fox: «Tenera è la notte», dal celebre romanzo di Scott Fitzgerald, con Jennifer Jones, Dason Robards, Joan Fontaine e Tom Ewell. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16. Seconda settimana di: «Divorzio all'italiana», con M. Mastroianni. Il film fenomeno, premiato con tre nastri d'argento e designato a rappresentare l'Italia al Festival di Cannes. Per inderogabili necessità di programmazione, ultime repliche. Se l'avete visto rivedetelo, se non l'avete ancora veduto affrettatevi. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30: «I giovani arrabbiati», con Richard Burton e Claire Bloom. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45 precise (inizio film): «Colazione da Tiffany». Spessoso technicolor Paramount, con A. Hepburn. Vietato ai minori.
ITALIA. 16. Ultimo giorno: «Un trono per Christine». Una deliziosa storia d'amore, in technicolor, con Christine Kauffman e Angel Aranda.
MASSIMO. 16: «La squadra infernale». Film avventuroso e travolgente come il fulmine, in technicolor, con l'eccezionale interpretazione di Audie Murphy, John Saxon e Zohra Lampert. Proibito ai minori.
MODERNO. 16, 19 e 22: «La battaglia di Alamo», con John Wayne, Richard Widmark, Laurence Harwey e Linda Christal. Cinemascope in technicolor.
VIALE. 16: «I due volti della vendetta». Interpretato da Marlon Brando e Karl Malden, in un grande film, denso di passioni e d'avventura. In technicolor. Vietato ai minori.
VITT. VENETO. 15, 18.15, ult. 21.30. Il capolavoro premiatissimo: «Vincitori e vinti», con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Richard Widmark, Marlene Dietrich, Maximilian Schell, Judy Garland e Montgomery Clift.

ABBAZIA (già Savona). 15.30: «Vento caldo». L'incomparabile capolavoro, in technicolor, con T. Nonahue e C. Colbert.
ALDEBARAN. 16: «Tre anni d'inferno». Storia vera, drammatica di una eroica resistenza all'invasore di un popolo indomabile, con Keith Andes e Susan Cabot.
ALCIONE. 16: «Sombrero». In technicolor, con R. Montalban, Pier Angeli, Vittorio Gassman e Cyd Charisse. Bellissimo.
ARISTON. 16: «L'angelo azzurro». Nuovamente sullo schermo una storia che appassionò e commosse il mondo. Magnifico cinemascope technicolor, con Curd Jurgens e May Britt. Vietato ai minori.
ASTORIA. 16: «Tempesta sulla Cina». Un eroico episodio di guerra, con James Stewart.
ASTRA. 16.30 e 21 precise: «Exodus». Capolavoro Dear, con Paul Newman.
IDEALE. 16: Due grandi attori, un grande film: «I due nemici», con Alberto Sordi e Navid Niven. Cinemascope in technicolor.
LUMIERE. 17: «I viaggi di Gulliver». In technicolor, con Kerwin Mathiews e June Thorburn.
MARCONI. 16: «Madame Sans Gêne», da un grande avvenimento storico, un'imponente realizzazione cinematografica, in cinemascope technicolor, con Sofia Loren e Robert Hossein.
NOVO CINE. 16: «Le vergini di Roma». Spettacolare technicolor, con L. Jourdan, S. Syms ed E. Manni.

ODEON. 16: «Vertigine». Capolavoro in technicolor, con Gene Kelly e Natalie Wood. Dal romanzo «Marjorie Morningstar».
RADIO. 16, 19 e 22: «Karamazov». In technicolor, con Yul Brynner, M. Schell e C. Bloom. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Il sentiero degli amanti», con S. Hayward e J. Gavin.
ROMA. 17: «La valle dei mohicani», in cinemascope, con Randolph Scott e Nancy Gates.
VERDI. 17: «Labbra rosse», con Gabriele Ferzetti e Jeanne Valerie.
VOLTA. 17: «Paese selvaggio», con E. Presley e M. Perkins. Cinemascope.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Italia, Massimo, Moderno, Vittorio Veneto, Viale, Astra, Astoria, Aldebaran, Alcione, Abbazia, Marconi, Novo Cine, Odeon, Secolo, Volta (Muggia).

Elezione del direttivo del Sindacato medici

Domenica dalle ore 10 alle ore 12, lunedì 16 e martedì 17 aprile dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle ore 19, presso la stanza n. 26/II piano della Camera confederale del lavoro di via Duca d'Aosta n. 12, si effettueranno le operazioni di voto per la nomina del nuovo consiglio direttivo del Sindacato medici aderente alla Camera confederale del lavoro. Poichè le predette elezioni rivestono carattere della massima importanza, tutti gli iscritti sono invitati a partecipare compatti alle votazioni.

La direzione regionale dell'ENALC comunica che in occasione delle feste pasquali, le lezioni dei corsi complementari per apprendisti saranno sospese dal giorno 19 al giorno 25 aprile e quelle dei corsi normali dal giorno 20 al giorno 25 aprile. Riprenderanno regolaremnte il giorno 26 aprile.

LA CONFERENZA MACHOV

Anche in Russia mancano aule

Ieri sera, al CCA, l'addetto culturale presso l'Ambasciata dell'Unione Sovietica a Roma, dott. Alexander Machov, ha tenuto una conferenza sul tema: «Cultura ed istruzione nell'URSS». Nel suo esordio il dott. Machov ha parlato degli scambi culturali italo-sovietici sottolineando quanto questi contribuiscano alla comprensione reciproca tra i due popoli. Entrando poi nel vivo dell'argomento l'oratore ha parlato della vitalità che dopo la Rivoluzione di ottobre ha permeato la cultura russa.

Una volta instauratosi al potere il regime comunista nell'Unione Sovietica — ha detto il dott. Machov — è incominciata la dura lotta per riformare la società in cui la rivoluzione aveva operato. Uno degli obiettivi che il nuovo regime si era prefisso era la riforma dell'istruzione pubblica. Con l'inizio della nuova era della storia russa — ha detto l'oratore — si è superato il distacco tra cultura e popolo, tra istruzione e lavoro manuale e si è liquidato l'analfabetismo.

Il dott. Machov ha continuato ricordando come le realizzazioni della tecnica sovietica ed in primo piano i successi spaziali testimoniano il progresso compiuto in così breve periodo di tempo. L'oratore ha quindi citato delle statistiche dalle quali risulta che ben cinquantasei milioni di cittadini sovietici, un quarto della popolazione totale, attualmente frequenti scuole ed istituti di ogni ordine e grado.

Ma nonostante i risultati imponenti fino ad oggi raggiunti la scuola sovietica è travagliata dalla crisi delle aule. Specie nei vecchi centri come Mosca, Leningrado e Kiev, nonostante gli sforzi compiuti dalle autorità, l'edilizia scolastica non riesce a tener dietro allo sviluppo delle zone residenziali. Anche in Russia, quindi, esiste l'inconveniente a noi familiare dei doppi turni nelle scuole.

LUNGO UN PERCORSO SEMINATO DI CURVE

Bora e neve insidiavano l'ansante trenino dell'Istria

Durava più di sei ore il viaggio di 120 chilometri fino a Parenzo - Ripari antivento nei tratti più esposti - Un itinerario suggestivo

Presso il torrente Ospo, sul lato sinistro della strada provinciale che unisce il bivio di Farnei a Noghera, si può osservare un edificio di arenaria grigia, corroso dal tempo e dalla salsedine marina, ancora riconoscibile per la stazioncina di Muggia della ferrovia a scartamento ridotto che per 34 anni collegò Parenzo e le principali località dell'Istria nord occidentale con Trieste. Si tratta forse del solo impianto ancora esistente in territorio italiano a ricordare il minuscolo trenino in quanto i lavori eseguiti e le vicende susseguitesi negli ultimi cinque lustri ne hanno cancellato le tracce ed il ricordo.

Entrata in funzione nel novembre del 1902, dopo decenni di attesa dovuti alle remore e agli ostacoli frapposti alla realizzazione di una strada ferrata collegante Trieste al retroterra istriano da parte del Governo austriaco il quale, per ragioni politiche, non vedeva di buon occhio l'accrescersi di lagami fra le popolazioni italiane delle due province, la linea rivelò subito tutta una serie di difetti congeniti e di manchevolezze destinati a acuirsi con il passare del tempo, e dovuti essenzialmente al percorso irrazionale, alla scarsa velocità, allo scartamento ridotto ed al conseguente armamento leggero che, riducendone fortemente le capacità di trasporto, resero il suo bilancio cronicamente deficitario.

Lo storico Benussi, nella sua opera «L'Istria nei suoi due millenni di storia» ne fa un quadro assai poco lusinghiero: «Nel 1902 iniziò la sua attività la "Ferrovia locale" Trieste - Parenzo. Ma quale ferrovia? In un tempo quando tutto tendeva a promuovere la capacità e la celerità, l'Istria si vide dotata di una ferrovia a scartamento ridotto (0.76) di proverbiale lentezza, incapace di acceleramento e di miglioramento, e che nella sua parte superiore congiungeva con Trieste una serie di città costiere che non ne abbisognavano punto perchè abbondantemente provviste mediante corse regolari della Società di navigazione Trieste - Istria, mentre era stata del tutto trascurata quella zona interna che, oltremodo deficiente di comunicazioni, colla nuova ferrovia avrebbe potuto diventare parte integrante dell'agro alimentare triestino».

Effettivamente seguendo su una carta topografica i 122 km. di percorso fra Trieste e Parenzo si rimane sbalorditi nel constatare il numero inverosimile di curve a strettissimo raggio, e dei giri viziosi fatti non certamente per avvicinare le fermate agli abitati (alcune come quelle di Muggia, Villa Decani, Capodistria, Buie, Montona e Visignano ne distavano anche un chilometro o più) ma allo scopo evidente di risparmiare la costruzione di trincee, viadotti, ponti, gallerie e manufatti minori. Nel tratto fra Grisignana e Visinada il tracciato seguiva addirittura le curve di livello compiendo ben ventisette tornanti di grande ampiezza e moltissimi altri minori. Nessuna meraviglia quindi se il viaggio durava più di sei ore alla velocità media di 20 km. A tutti questi inconvenienti occorre aggiungere quelli che derivavano dalle avverse condizioni atmosferiche nei giorni di bora, quando le raffiche superavano i 100 km., oppure in occasioni di eccezionali nevicate allorchè la massa di neve caduta ostruiva i binari; in questi casi la ferrovia non funzionava semplicemente più e parecchie volte la furia del vento faceva uscire dalle rotaie o addirittura rovesciare i leggeri vagoncini.

Per fortuna, tranne il disastro avvenuto nel 1912 nei pressi di Farnei, quando la bora capovolse le prime tre vetture di un convoglio diretto in Istria causando morti e feriti, non avvennero altre sciagure del genere anche perchè, nei tratti esposti, come lungo lo stradone di Zaule e nel vallone delle Noghere, vennero erette delle barriere frangivento. Ma queste robuste palizzate, se da un lato offrivano un valido riparo alle raffiche, d'altra parte favorivano l'ammassarsi della neve che in quei lontani inverni cadeva più abbondantemente e frequentemente di adesso.

Nella zona di Trieste la linea seguiva per un tratto i binari della ferrovia per Pola, rasentava poi gli stabilimenti dello Arsenale Triestino e del Cantiere S. Marco, attraversava lo Scalo Legnami, girava il promontorio di Servola a monte della Ferriera e, nei pressi dello Stadio, superata quella che allora era l'estrema periferia, prendeva ad inoltrarsi in aperta campagna lungo un tracciato parallelo all'attuale via Flavia ormai del tutto cancellato dalla costruzione di stabilimenti industriali. Dopo le fermate di Monte Castiglione e di Zaule, il binario sorpassava la punta di Stramare incrociando la strada per Muggia in un pericolosissimo passaggio a livello, girava a sinistra e, superata la salita di Albaro Vescovà, entrava nell'Istria vera e propria.

I convogli partivano dalla stazione di Campo Marzio ed erano generalmente composti, oltre che da una minuscola locomotiva munita di uno spropositato fumaiolo, da un bagagliaio che trasportava anche la posta e da quattro o cinque vetture passeggeri, (una delle quali aveva uno scompartimento di seconda classe sempre vuoto) piene di una folla piuttosto eterogenea di contadini, studenti, lattivendole, operai e militari in licenza. La prima classe non era mai esistita e, del resto nessuno ne aveva mai sentito la mancanza.

Un viaggetto fino a Parenzo, compiuto col trenino, costituiva una esperienza molto interessante per lo studioso degli usi e dei costumi ed anche per un semplice osservatore del folklore locale, perchè l'andatura di lumaca offriva le più ampie possibilità di asservazione e di studio, nei più svariati campi che potevano comprendere i prodotti della terra, la foggia del vestire, le sfumature della parlata dialettale e così via. Unico inconveniente erano le ossa un po' ammaccate dopo sei ore di sballottamento che consigliavano il ritorno con il comodo piroscafo dell'Istria - Trieste.

Malgrado tutto il povero trenino, preso di mira spesso e volentieri in caricature e barzellette più o meno spiritose, riuscì a compiere quasi trentaquattro anni di servizio prima di venir definitivamente collocato in pensione. Già nel principio degli anni 30 erano incominciati ad apparire i segni forieri del declino, allorchè lo sviluppo intensissimo delle autolinee andava intessendo una rete di rapidi e regolari collegamenti fra i maggiori centri e le più piccole e remote località dell'Istria, le quali ebbero a disposizione più corse giornaliere.

Malgrado ciò, se per la costruzione della Raffineria Aquila fosse stata scelta una diversa area, la piccola ferrovia avrebbe svolto la sua attività ancora per qualche lustro e sarebbe stata preziosa negli anni di guerra quando i trasporti su strada subirono un collasso per la grave penuria di carburante e di pneumatici, ma nel 1936 ebbero inizio i lavori per lo sbancamento dei terreni necessari al complesso della anzidetta raffineria e per il treno fu la fine. Terminato l'esercizio passeggeri e merci si videro passare ancora per qualche tempo i convogli che recuperavano il materiale, poi vennero gli operai che tolsero le rotaie e le traversine, e solo la nuda massicciata restò per qualche tempo a ricordare che lì per tanto tempo, era passato il treno. Poi gli anni passarono ed anche questa traccia scomparve come scomparirà anche il ricordo che una volta, tanti anni fa, esisteva un piccolo treno che riusciva ad impiegare sei ore a percorrere 120 chilometri.

Ruggero Moraldi

LA VITA NEL PORTO

Passeggeri e comitive turistiche a bordo della «Saturnia» - Viaggio inaugurale della m/n «Jelsa» - Legname esotico

In arrivo la «Saturnia»

Da New York e dagli altri porti della rotta, giungerà il 18 p. v. la m/n «Saturnia», con a bordo oltre 100 passeggeri transoceanici e numerose comitive italiane e straniere provenienti dal Mediterraneo. Fra i viaggiatori che scenderanno a terra alla Stazione marittima ci sarà un gruppo di insegnanti degli Istituti tecnici di Napoli, in viaggio di istruzione sotto il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Per la partenza del 24 aprile, le prospettive d'imbarco dal nostro porto sono nettamente favorevoli, sia come passeggeri transoceanici, quanto come comitive nazionali e straniere dirette in porti italiani o stranieri. Da Gibilterra la «Saturnia» escirà con una più che ottima utilizzazione delle disponibilità delle varie classi.

Dal Sud America arriverà il 24 p. v. il «Vesuvio», con a bordo degli importanti lotti di merci imbarcate nei porti del Plata e con caffè brasiliano. L'unità ripartirà il 3 maggio con un buon carico generale, formato da merci e prodotti nazionali e del retroterra estero.

Circa la linea Adriatico-America Centrale-Nord Pacifico, il prossimo arrivo nel nostro porto avrà luogo il 5 maggio con la motonave «Alessandro Volta».

Primo viaggio della m/n «Jelsa»

Ieri sera, a bordo della nuovissima motonave «Jelsa», della Jadranska Slobodna Plovidba di Spalato, in occasione del primo viaggio da Trieste per il Mar Rosso, la società armatrice e la sua agenzia di Trieste, la Mediterranea, hanno offerto un ricevimento alle autorità ed agli operatori economici della città. Gli onori di casa sono stati tenuti dal direttore commerciale della Jadranska, cap. Mekjavic, dal capitano dell'unità Ivo Krstovic e dal direttore della Mediterranea cap. Taucer.

La «Jelsa» è stata costruita a Pola nel 1961; ha una stazza lorda di 2.230 tonn., equivalenti a circa 3000 tdw. Dispone di 4 stive ventilate elettricamente, di due bighi da 3 tonn. ciascuno, di 4 da 5 tonn. e di 4 da 10 tonn. Ha sei cabine doppie, per il trasporto di 12 passeggeri. L'unità, che dispone di motori ausiliari costruiti dai CRDA, farà a pieno carico 14-15 miglia.

Sulla rotta del Mar Rosso, secondo quanto ci comunica la agenzia Mediterranea, sono inserite cinque motonavi, e cioè le gemelle «Jelsa» e «Omis», di 3000 tdw. e le altre tre gemelle di 1.500 tdw., «Pirot», «Zemun» e «Varazsdin». Il percorso Adriatico-Mar Rosso segue alternativamente due instradamenti in uscita, l'uso via Napoli e l'altro via Cipro-Libano. I porti toccati nel Mar Rosso sono Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti ed Aden. Durante i mesi invernali, la linea viene rafforzata con le due motonavi «Zenica» e «Vares», di 3.700 tonn. di portata cadauna, che vengono levate dalla rotta dei Grandi Laghi canadesi.

Prospettive per i traffici con il Mar Rosso

Fra qualche giorno farà ritorno dall'area musulmana del Mar Rosso la delegazione italiana, inviata dall'Istituto per il commercio estero di Roma e della quale fanno parte anche alcuni industriali del Nord-Est d'Italia. E' opinione che i sondaggi effettuati dalla nostra missione economica porteranno ad un notevole ravvicinamento di traffici fra la Penisola e l'area araba, con vantaggio anche per il nostro emporio.

Intanto, secondo quanto apprendiamo dalla Maritime Services da qualche tempo sta proficuamente sviluppandosi un interessante traffico di biscotterie di produzione nazionale. Dopo un primo carico di circa 18 metri cubi, spedito in novembre con una unità della citata agenzia, si è avuta un'ulteriore caricazione di 240 mc., mentre con una prossima unità in partenza da Trieste il carico di biscotti dovrebbe aumentare a ben 600 mc.

Confermato l'arrivo di 100 mila sacchi di caffè

Per la giornata del 19 è attesa in porto la turbonave brasiliana «Loide Guatemala» del Lloyd Brasileiro, con a bordo circa 100 mila sacchi di caffè destinati al deposito permanente dell'IBC. Le navi del Lloyd Brasileiro sono appoggiate localmente all'agenzia Tripcovich.

Legname per la CILLE

Dalla CILLE apprendiamo i seguenti prossimi arrivi di legnami esotici in tronchi per la società stessa o per le imprese ad essa consociate: «Navigator» della Adria Lines con circa 1.300 tonn. di legnami africani; la «Astra» del Lloyd Triestino con 400 mc.; lo jugoslavo «Kosovo» (che dovrebbe arrivare nella giornata odierna) con 450 mc. di tronchi del Borneo. In maggio giungerà poi la «S. Agata», una nave noleggiata dalla CILLE, la quale sbarcherà 7000 mc. di tronchi di legnami imbarcati nelle isole Filippine e nel Borneo britannico.

Nella «U. Gennari»

Dall'agenzia della società di navigazione U. Gennari di Pesaro apprendiamo che ieri sera è partito per Gedda, Port Sudan e Aqaba il piroscafo «Agostino» con circa 800 tonn. di merci varie e legnami segati. Nella giornata del 18 arriverà dalla stessa rotta lo «Elvira» che caricherà nel nostro porto 2.400 tonn. di varie e di legnami. La U. Gennari ha sulla linea regolare Adriatico-Mar Rosso oltre alle due cennate unità anche lo «Hierax», l'«Audax», il «Gavilan» e l'«Astor».

Nella «Mediterranea»

Ieri al pontile della Italcementi ha iniziato il carico di 2.300 tonnellate di cemento per Port Sudan la motonave jugoslava «Kuciste», che in precedenza era giunta da Liverpool, Siviglia e Lisbona con lamiere e sughero.

Al Cantiere San Marco si trova la «Dunav», della Lussiniska Plovidba, che prende a bordo una gru, costruita dall'Officina Ponti e Gru dei CRDA, che verrà sbarcata a Traù.

Per la giornata odierna è atteso l'arrivo della motonave «Bovec» della rotta Adriatico-USA. La nave riparte nella stessa giornata con carico generale e con passeggeri. Pure oggi partirà per Liverpool e Dublino la motonave «Biato», con un carico normale di merci varie.

Nella «Ellerman Wilson»

La motonave turca «Ege», della Denizyollari TAO di Istanbul, è partita ieri l'altro per il Pireo-Izmir ed Istanbul, dopo aver imbarcato circa 600 unità di nolo ed alcuni passeggeri.

Pure ieri l'altro è partita per il Brasile-Plata la motonave «Rio Belgrano», della società Elma di Buenos Aires, con 2.900 tonn. di merci varie, composte in prevalenza di acciaio, materiale refrattario, macchinari ecc.

SPETTACOLI

APERTA LA STAGIONE SINFONICA

Il concerto Previtali

Programma a mosaico: come dire che per la serata inaugurale della stagione sinfonica si son voluti accontentare i gusti di tutti. Si partiva da lontano, con una nitida e proporzionata sinfonia di Boccherini, chiara e tersa negli sviluppi e sostenuta da una fresca ispirazione. Da qualche tempo, e non solo da noi, il nome di Boccherini è ricomparso più di frequente nei programmi sinfonici. Specialmente è un auspicio di doverosa rivalutazione della musica strumentale italiana. Poi la malia lirica della sinfonia scozzese di Mendelssohn, che, alla tristezza fondamentale dell'ispirazione, unisce un senso di mistero per un eco di lontani ricordi. «Eros e Psiche» di Franck completava il quadro romantico con quel suo susseguirsi di ondate melodiche che mai toccano il limite dell'estenuazione ma che, piuttosto, stanno a testimoniare di un cuore candido. Malgrado le contrarie apparenze non diverso è il fondamento umano della suite «Turandot» di Ferruccio Busoni, iersera eseguita per la prima volta a Trieste. Busoni è pervaso da una febbre creativa che va al di là della sua stessa vena. Il grottesco esotismo di Turandot è la proiezione dell'intendimento del musicista di superare le posizioni tradizionali — anche se i grandi classici siano stati il suo nutrimento — per arrivare ad una forma musicale autonoma, svincolata da regole aprioristiche. Il clima rimane quello della fiaba e manca, volutamente, la partecipazione alle situazioni umane. Ma se la partitura reca il segno di un'alta abilità strumentale manca il vero mordente del sarcasmo o l'ingenuità della favola. Cioè le scelte possibili, dato il rifiuto di una calda simpatia per i personaggi, rimangono allo stato potenziale. E questo è stato il dramma musicale di Busoni: l'impossibilità di autodefinirsi positivamente. In chiusa, con la sua singolare concretezza, il volo demoniaco dell'«Uccello di fuoco» ha mostrato come la forza della personalità acquisisca e trasformi i suggerimenti che provengono dalle altrui esperienze.

Un programma più vario era difficile da immaginare e non era facile trovare un direttore che riunisse in sè tutte le diverse esigenze. In questi casi la miglior garanzia è quella fornita da una bacchetta assai esperta, e non si può dire che tale dote faccia difetto a Fernando Previtali il quale ha curato (e cura) quale direttore stabile alcune tra le nostre migliori orchestre. Autorevolezza e competenza gli sono universalmente riconosciute ed anche iersera si è sentito di quanta esperienza sia assistita la sua concertazione. Lo si è capito dall'equilibrio, dalla capacità di modellare il suono dell'orchestra. Queste qualità superano brio e fantasia del direttore il quale raramente dimostra inclinazione per lo scatto secco o per l'apertura al canto. Così Previtali ha tranquillamente condotto le esecuzioni, senza scosse e con rilevante saldezza, pianamente esponendo il contenuto del discorso musicale e prestando ad ogni autore l'appoggio di una falange strumentale compatta e disciplinata. E qui lo ha favorito la pronta rispondenza dell'Orchestra filarmonica di Trieste, assai applaudita insieme al direttore dal numeroso pubblico del primo concerto primaverile.

G. d. F.

Martedì prossimo alle ore 21 avrà luogo il secondo concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Laszlo Somogyi. Il programma comprende: Mozart: Sinfonia n. 35 in re magg. (Haffner - K. 385); Fuga: Ultime lettere da Stalingrado (nuovo per Trieste); Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi min. «Dal nuovo mondo».

DOMANI A UDINE

Studenti all'esibizione della pattuglia acrobatica

Domani a Rivolto avrà luogo una esibizione della pattuglia acrobatica nazionale. A questa manifestazione, per esplicito interessamento del colonnello Aldo Gon, comandante dell'Aeroporto di Udine, potranno esser presenti 380 studenti triestini che frequentano l'ultimo anno della scuola media superiore.

Gli studenti partiranno dal Foro Ulpiano, domani alle 6,45 a bordo di alcuni automezzi messi a disposizione dall'Esercito. E' assicurata una speciale sorveglianza a cura di alcuni ufficiali dell'Aeronautica ed il rientro a Trieste è previsto per le ore 13,30.

PRIME VISIONI

«Leoni al sole»

Regia: Vittorio Caprioli. Interpreti: Vittorio Caprioli, Franca Valeri, Philippe Le Roy, Serena Vergano

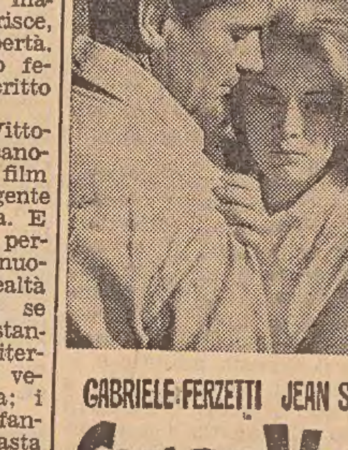
Quando l'italiano s'accorge del primo adipe e del primo capello grigio entra in crisi. Attorno gli ruotano in giostra frenetica schiere di diciassettenni sempre rinnovantisi, e lui giù, piomba nella disperazione e nella malinconia. Inizia bilanci, s'accorge del vuoto e trema di paura. Talvolta scappa lontano («Odissea nuda»), altre tenta un inserimento impossibile («La voglia matta»); questo per il cinema; mentre in letteratura cerca ancor più complesse giustificazioni («Roma 31 dicembre» di Onofri). La constatazione — è quasi ovvio — assume toni più drammatici e malinconici al Sud, dove il clima, le abitudini, la pigrizia, il paesaggio e certa molle filosofia nutrono il coro dell'avvenimento con pittoreschi elementi. Ragazzi che il sole, il mare e il dolce far niente hanno illuso di non dover mai diventare uomini, e invece improvvisamente, come uno schiaffo a tradimento, ecco la guaglioncella che preferisce il teen-ager, ecco il primo fiasco con una donna (sia pure per l'emozione) e la prima amara mortificazione. Arrendersi? Cambiare rotta? Lasciare gli ozi e tutto per diventare come gli altri? Mettersi a lavorare? Qualcuno lo fa, ma è in minoranza. Che forse in Inghilterra non ci sono i club dai quali sono escluse le donne? E il club per questi partenopei stagionati è il mare che dondola e impigrisce, ma che significa anche libertà. Solo dal mare si lasciano ferire a morte, come ha scritto La Capria.

Giusto con La Capria Vittorio Caprioli ha scritto il canovaccio di «Leoni al sole», film con cui il bravo e intelligente attore esordisce nella regia. E come leoni al sole i suoi personaggi vivono in gruppo, muovendosi poco, e poco in realtà concedendo alle leonesse se non a parole. Perchè tutto stanca e la solare pigrizia mediterranea è grande. Nè sono venali, in cerca di ricchezza; i debiti più che i quattrini fanno onore; per il resto basta campare giorno per giorno senza sfaticare. Tutto questo racconta la breve estate inquadrata da Caprioli, con un linguaggio spontaneo, con una grammatica slegata ma viva, di efficace immediatezza. L'altro lo fa Positano, paradiso in terra, inclusa la dannazione delle diciassettenni, «rovina dell'Europa» come vengono definite. Ma in quell'atmosfera anche i flirt che si allacciano e slacciano con estrema naturalezza non lasciano solco. E non è cinismo ma solo una sorta di religione pagana, di civile decadentismo, complici i silenziosi meriggi e quella solenne orgia di azzurro e di luce.

«Leoni al sole» è un film doppiamente nuovo: nell'argomento che affronta e nella scelta dello sviluppo. Inoltre non sembra di un regista esordiente, ma di chi quasi nulla ha più da apprendere. In quanto agli interpreti, i non professionisti emulano e talvolta superano i pochi professionisti, con il vantaggio dei volti nuovi, inattesi, ma — poichè reclutati sul posto — autentici e tagliatissimi nei ruoli. Lieve e delicato risulta il difficile contrappunto milanese affidato al personaggio di Franca Valeri; sconfitta anche lei, infine, dai leoni senza unghie.

ma.

Domani All'Excelsior



GABRIELE FERZETTI JEAN SEBERG
CONGO VIVO
BACHIR TOURE
GIUSEPPE BENNATI
CARMINE BOLOGNA

Cronache della televisione

Omaggio al melodramma

Sul primo canale si è inaugurato un nuovo ciclo di trasmissioni dedicato al secolo d'oro del melodramma italiano. Il titolo «Bel canto», già ne prefigura l'assunto, che è quello di rievocare le pagine più memorabili del repertorio lirico sul filo di una ideale cavalcata lungo il nostro glorioso Ottocento. Non si tratta però di una rassegna antologica di brani celebri, anche se alla resa dei conti è pur sempre allo spartito che spetta la ultima parola. La piccola novità consiste principalmente nel tentativo di proporre una «storia» delle opere e dei loro autori per illustrarne la genesi e la fortuna, ed illuminare al tempo stesso il rapporto vitale fra la creazione, il creatore e l'universo umano cui in definitiva l'opera d'arte si rivolge. Assumendo ad esempio il primo numero dedicato a Gioacchino Rossini, vediamo ora come questo lodevole impegno è stato realizzato in concreto dal regista Glauco Pellegrini. Si sono, dunque, ricostruiti alcuni episodi biografici del grande pesarese, ritornando sui luoghi della sua trionfale stagione artistica (il Conservatorio di Bologna, il Teatro San Carlo di Napoli, quello di piazza Duomo a Spoleto), e quando la ricognizione dal vero non era possibile, ricorrendo ad inserti filmati, a materiale iconografico, alle battute e agli aneddoti arguti connessi alla vita del musicista.

E' appena il caso di aggiungere che a colmare gli spazi ha provveduto con larghezza e splendido profitto la testimonianza dei pezzi tratti dal «Barbiere di Siviglia», dalla «Gazza ladra», dal «Mosè», dalla «Italiana in Algeri» e dal «Guglielmo Tell» offerti in eccellenti esecuzioni e la presenza di Anna Moffo nella duplice veste di presentatrice e intreprete di questa prima monografia musicale. Come si vede non si è scoperto nulla di nuovo o di ancora non tentato nel campo della ritrattistica televisiva. Ma per quel che può valere una impressione di prima mano, a noi sembra che la nuova rubrica abbia saputo mettere a fuoco, fin da queste battute iniziali, le sue precise intenzioni, le quali mirano evidentemente a stimolare, attraverso una forma di racconto semplice ma culturalmente sorvegliato un accostamento più riflessivo del grande pubblico alla nobile tradizione del melodramma italiano.

Ber.

IL TERZO RESPONSABILE, UN PUGLIESE, E' ANCORA LATITANTE

ARRESTATI DUE DEGLI AUTORI DELLA EFFERATA RAPINA DI TORINO

Uno dei fermati sarebbe l'assassino della padrona della gioielleria
La memoria di un brigadiere di P.S. alla base della brillante operazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 12

La Polizia ha tratto in arresto due dei tre banditi che due settimane fa uccisero a scopo di rapina la signora Maria Barbiroglio, proprietaria di una delle oreficerie Albera e precisamente quella di via Berthollet 10 nei pressi della stazione di Porta Nuova. Uno dei tre rapinatori le aveva sparato cinque colpi mirando al petto e una delle pallottole le aveva trapassato il cuore.

I presunti colpevoli sono: il toscano Mariano Della Maggiora di 24 anni, da Capannori (Lucca), l'astigiano Mario Minghetto di 28 anni, ex sergente degli alpini e il pugliese Filippo Maniconi di 26 anni, detto «il romano». I primi due sono in stato d'arresto, il terzo è latitante. Il Della Maggiora è stato il primo ad essere fermato; egli disse di non essere il colpevole: «Non sono stato io a sparare, è stato l'astigiano Mario Minghetto». Costui invece nega ostinatamente e il Maniconi è introvabile.

Il delitto fu compiuto la sera del 30 marzo scorso verso le ore 20. Due giorni dopo l'assassinio il Della Maggiora si presentò in Questura e chiese di essere rimandato gratuitamente al suo paese con il «foglio di via» che le autorità concedono agli indigenti. La sera stessa saliva sul treno a Porta Nuova.

Circa una settimana più tardi il brigadiere Rizzo della Squadra Mobile veniva in possesso d'una preziosa informazione: gli riferivano che il 28 marzo, due giorni prima della tragedia, un giovane aveva cercato una pistola per conto di un amico, col quale intendeva compiere un colpo clamoroso. L'impresa però non doveva essergli riuscita, perchè lo avevano riveduto due giorni dopo nelle stesse miserevoli condizioni deciso a far ritorno in Toscana, dove risiede la famiglia.

Il poliziotto esaminava le copie dei fogli di via rilasciati in quel periodo e trovava il nome del giovane lucchese. Rintracciava anche una fotografia ed accertava che il lucchese era proprio lo sconosciuto di cui gli avevano parlato. Il Della Maggiora veniva ben presto fermato. Appena gli agenti lo avvicinavano egli sveniva e doveva essere portato di peso sulla macchina. Solo dopo un quarto di ora è tornato in sè. Portato davanti al capo della Mobile dott. Maugeri confessava: con tanta facilità da far temere che fosse un debole, minorato nella psiche, affetto da mitomania. Egli affermava di non essere l'autore materiale dell'omicidio. «Non sono stato io a sparare, sono rimasto soltanto a far da palo».

Proseguendo nel racconto, il lucchese dava però l'impressione di dire effettivamente la verità. Accusava in modo particolare l'astigiano Minghetto e dava il nome anche del «romano». Il Minghetto veniva subito arrestato in via Sacchi ma, pur ammettendo di aver partecipato alla rapina, negava di aver sparato e accusava il Maniconi.

In un successivo interrogatorio il suo compagno lucchese ha fatto un racconto dettagliato e agghiacciante del modo in cui si è svolta la tragedia di via Berthollet, di come è stata preparata e di come i tre rapinatori siano fuggiti dopo il sanguinoso dramma. A conferma della veridicità dei fatti ha citato alcuni elementi che finora erano noti soltanto alla polizia e che quindi non avrebbe potuto conoscere se non avesse partecipato alla rapina.

«Ci siamo incontrati poco prima delle 2? in un portone di via S. Anselmo, quasi all'angolo di via Berthollet. In precedenza avevamo pensato di tentare la rapina nella sede della banca, di fronte all'oreficeria. Ma risultò che gli uffici chiudevano troppo presto e che difficilmente avremmo potuto cavarcela. Fu l'astigiano a suggerire come obiettivo la gioielleria Albera. Conosceva il posto perchè non molto tempo fa aveva lavorato saltuariamente in un negozio a poca distanza, di proprietà di un commerciante presso il quale ha abitato fino a qualche giorno fa.

«Io avevo la pistola, una vecchia calibro 9 arrugginita e scarica e gliela consegnai sotto il portone. Lui aveva in tasca i proiettili e la caricò tenendola nascosta sotto la falda della giacca. Un quarto d'ora più tardi ci avviammo. Avevo le gambe che mi tremavano. Arrivammo davanti alla gioielleria. Lo astigiano si avvolse la sciarpa sulla faccia ed entrò con passo deciso. Noi restammo sulla soglia presso la vetrina. Subito dopo udimmo le detonazioni. Della gente passava in distanza in via S. Anselmo, perciò fuggimmo dalla parte di via Belfiore. All'angolo del marciapiede io scivolai, caddi scorticandomi la faccia sull'asfalto. Riuscì a rialzarmi ed a correre via, senza che nessuno pensasse a trattenermi».

Paolo Amerio

IN UNA GROTTA IN PROVINCIA DI CUNEO

«Operazione tempo» a 400 metri sotto terra

Un gruppo di scienziati italiani compirà degli studi sulla perdita della nozione del passare dei giorni

Firenze, 12

Venti studiosi di tredici istituti universitari italiani, cinque galli, cinque galline ovaiole e quattro conigli scenderanno domani sottoterra, a quattrocento metri di profondità, per compiere un'impresa scientifica chiamata «Operazione tempo».

La grotta che ospiterà uomini e animali è quella di Bossea, a Frabosa Soprana, in provincia di Cuneo. L'impresa che comincerà domani è la continuazione e la conclusione di un'altra avventura speleologica compiuta nella grotta di Caudano e che fu chiamata «700 ore sottoterra». Allora, una decina di studiosi rimasero per circa 30 giorni nella grotta per compiere ricerche di chimica, fisica, biologia, zoologia e botanica. Domani, invece, venti studiosi, guidati dal prof. Maletto, dell'Università di Torino (fra i quali il dott. Giancarlo Masini, assistente dell'Istituto di chimica fisica dell'Università di Firenze), un telecronista, un giornalista e tre tecnici della Radiotelevisione italiana, scenderanno nella grotta di Bossea e vi rimarranno per un periodo indeterminato, per studiare la perdita della nozione del tempo (perciò non avranno con loro orologi o qualsiasi altro strumento idoneo al calcolo dell'ora) e la possibilità per l'occhio umano di vedere nel buio completo.

«Nel corso della operazione "700 ore sottoterra" — ha detto il dott. Masini, prima di partire da Firenze — ci accorgemmo che il tempo, sottoterra, ha dimensioni diverse da quelle esterne. Le sensazioni "spazio-temporali", infatti, si annullano, oppure acquistano valori eccezionalmente più alti; ma, soprattutto, notammo che gli occhi si abituavano talmente all'oscurità che, quando eravamo distesi sui materassini per riposare, e perfino le torce erano spente, si vedevano il volto e le mani del compagno fino a un metro-metro e mezzo di distanza, si vedevano cioè, quelle parti del corpo la cui pelle non era ricoperta da indumenti».

Gli studiosi pensarono si trattasse di allucinazione ma dovettero abbandonare subito tale idea in quanto poterono vedere anche i movimenti delle mani e dei volti. Due, quindi — a quanto afferma il dott. Masini — possono essere le spiegazioni: o la pelle umana presenta dei fenomeni di fluorescenza, oppure l'occhio umano, in quelle determinate condizioni ambientali, è sensibile alle radiazioni infrarosse. Da domani, con uno speciale apparecchio detto «fotometro interferenziale», fornito agli studiosi dall'Istituto nazionale di ottica di Arcetri (Firenze), i moderni cavernicoli cercheranno di dare una spiegazione anche a questo mistero, mentre, per quanto riguarda lo studio delle perdita della nozione del tempo, essi saranno suddivisi in quattro gruppi ciascuno dei quali avrà un colore ed un numero diversi. Dall'apertura della grotta, per telefono, il prof. Lussu, direttore dell'Istituto di igiene mentale di Torino, chiederà agli speleologi l'ora ed il giorno in cui crederanno di essere e scriverà le risposte su apposite schede che, in seguito, verranno studiate e analizzate.

IL DIO DEL FUOCO

Agni, personificante una particolare forma del fuoco, è miticamente identificato dagli antichi Indiani con la volontà umana che s'ispira alla saggezza divina, è perciò detto «forza del vate», «verità», «rettitudine»...

Questa è una delle migliaia di voci alfabetiche e monografie, illustrate da tavole a colori contenute nella nuova, *grande enciclopedia per tutti* "UNIVERSO" edita dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara. In vendita a fascicoli settimanali tutti i giovedì nelle edicole.

stasera in televisione alle ore 21
MINA
canterà la canzone "a' Francesa" alla maniera di Lina Cavalieri
il programma è offerto dalla Industria Italiana della Birra

PILA «Z»
FABBRICA PILE ELETTRICHE
NUOVI PRODOTTI
NUOVA ORGANIZZAZIONE
DEPOSITO PADOVA: Largo Europa 6 - Telef. 32829

PER UFFICIO VENDITA FONDERIA MILANESE
cercansi
INGEGNERE età massima 38 anni
PERITO meccanico - industriale
Scrivere: Casella 240 C — S. P. I. — Milano

E' PASSATO MEZZO SECOLO DALLA TRAGEDIA DEL «TITANIC»

MILLECINQUECENTO PERSONE ANNEGARONO IN UNA NOTTE

Il drammatico racconto di una anziana signora svizzera scampata alla morte per una serie di fortunate coincidenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
South Norwalk, 12

Cinquant'anni fa, e precisamente nella notte tra il 14 e il 15 aprile 1912, ben 1503 persone perirono in uno dei più gravi disastri della storia dei trasporti marittimi: l'affondamento del transatlantico inglese «Titanic», finito contro un gigantesco iceberg nei pressi di Terranova. Tra coloro che si salvarono nella tremenda sciagura vi era una ragazza svizzera di 22 anni, Margaret Freulichen, di Zurigo, figlia di un ricco industriale e importatore di tessuti di seta. Adesso Margaret Freulichen ha 72 anni, è la signora Margaret Schwarzenbach, e vive negli USA, a South Norwalk. La vecchia signora ricorda ancora distintamente, in tutti i particolari, la sciagura.

«Ricordo ancora tutto — ha detto la signora Schwarzenbach — soprattutto echeggiano ancora nelle mie orecchie le grida di coloro che rimasero a bordo del «Titanic» che affondava. Grida disumane, tremende: una specie di canto della morte».

Margaret Freulichen viaggiava sul «Titanic» insieme ai genitori, diretta negli Stati Uniti. Era un viaggio premio, il suo, per i bei voti riportati alla Università. «Io e mia madre — dice — ci salvammo a causa del mal di mare. La prima sera di viaggio eravamo tutti allegri. Ma già nella notte cominciai a sentirmi male, e mia madre fu anch'essa preda di un terribile mal di mare. Fummo costrette a rimanere per tre giorni chiuse in cabina, e comunicavamo battendo le nocche delle dita contro la sottile parete divisoria».

La notte della sciagura la giovane Margaret si sentì meglio e uscì dalla cabina. Ma dopo un leggero pasto la nausea si impadronì di nuovo di lei. Era appena tornata a sdraiarsi quando la madre le gridò, dalla cabina vicina: «Una collisione». Con la madre e il padre la ragazza uscì sul ponte. Un banchiere, loro amico, disse scherzando: «Signorina Margaret, bisognava finire contro un iceberg per vedervi». La madre della ragazza fu presa di nuovo dal mal di mare e chiese di tornare in cabina. Il signor Freulichen si infuriò e disse: «Non è questo il momento di star male». Ma accompagnò le due donne verso la cabina e questo li salvò tutti. Infatti incontrarono una cameriera che, pallidissima, gridò: «Indossate le cinture di salvataggio e salite su una delle scialuppe».

La famiglia Freulichen, allarmata, seguì il consiglio. Sul ponte due marinai fecero salire le donne su una scialuppa, che era ancora semivuota, ma respinsero il signor Freulichen dicendo: «Prima le donne, signore». Quando i marinai cominciarono a calare la scialuppa in mare le donne gridarono per i loro cari che rimanevano a bordo e un ufficiale disse: «Fate salire anche gli uomini». Quando fu piena di gente la scialuppa fu calata in mare e si allontanò dalla grande nave. Potevano vedere, da lontano, la fila degli oblò illuminati.

«Fu mia madre — dice la signora Schwarzenbach — ad accorgersi per prima di quel che stava accadendo. Indicò a mio padre gli oblò e disse che ce n'era una fila di meno. La nave stava affondando. Un attimo dopo una terribile esplosione lacerò l'aria e il transatlantico si inabissò». Qualche piccola luce galleggiava sull'acqua, e si udivano grida e lamenti. La giovane Margaret voleva che la scialuppa andasse a raccogliere i superstiti ma il padre le disse: «Non siamo sulle montagne». In Svizzera, quando c'è qualcuno in pericolo in montagna tutti devono cercare di salvarlo. E' come una legge. Ma mio padre aggiunse che erano i due marinai che avevano in consegna la scialuppa, e dovevano decidere loro. «Se avessimo seguito il mio impulso — dice la anziana signora — certo saremmo riusciti a salvare qualcuno di coloro che erano caduti nell'acqua gelida».

«Quando venne l'alba — continua la signora Schwarzenbach — vedemmo uno spettacolo straordinario. Eravamo circondati dagli icebergs, tutti color di rosa alla prima luce del sole». Nella stessa mattinata la famiglia Freulichen e gli altri scampati furono raccolti dal transatlantico «Carpathia». Nella loro scialuppa vi era una coppia di sposi in luna di miele: l'unica salvatasi sulle undici coppie che erano a bordo del «Titanic». L'anno dopo la signorina Freulichen sposò un giovane svizzero che viveva a New York, il signor Schwarzenbach.

U. P. I.

IL «RITROVAMENTO FORTUITO» NON CONVINCE NESSUNO

GLI ASSICURATORI HANNO PAGATO PER RIAVERE GLI OTTO CÉZANNE?

Sarebbe stata corrisposta una somma superiore ai 50 milioni della taglia
Con lo stesso sistema ricuperati a suo tempo i gioielli della Begun

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Il ritrovamento a Marsiglia sui sedili posteriori di una vettura rubata delle otto tele di Cézanne, misteriosamente sparite da una galleria ad Aix en Provence la notte dello scorso 13 agosto, ha dato il via a una ridda d'ipotesi avanzate stamani da tutta la stampa francese. Come è noto, la Polizia di Marsiglia è stata avvisata la sera di martedì da una telefonata anonima che all'interno di una vettura lasciata abbandonata in una arteria principale della città avrebbe potuto trovare «qualcosa di molto interessante». I poliziotti, recatisi immediatamente sui luoghi, rinvenivano infatti una vettura della marca e dalla targa indicate dal misterioso interlocutore telefonico e che aveva il vetro di una portiera posteriore infranto.

La Polizia, anzichè provvedere immediatamente a esaminare il contenuto di tre pacchetti che si trovavano sui sedili posteriori — tale è almeno la versione fornita — provvedeva a far sorvegliare per tutta la notte la vettura con la speranza di mettere le mani sul proprietario. Ma l'indomani mattina, non essendosi fatto vivo alcuno, la vettura veniva fatta trasportare al comando della Polizia e qui veniva scoperto che i tre pacchetti contenevano le otto tele di Cézanne rubate nello scorso agosto.

Come è noto di queste otto tele sette erano coperte d'assicurazione per un totale di un miliardo di franchi mentre l'ottava, il famoso «Giocatore di carte», era l'unica a non esserlo. Questo sia perchè la tela appartiene allo Stato francese, al Museo del Louvre precisamente, sia perchè non si era mai trovata nessuna compagnia disposta ad assumersi un simile rischio in quanto tale quadro è di un valore inestimabile. Le ipotesi che maggiormente trovano consenso fra la stampa francese a proposito di questo ritrovamento sono essenzialmente due.

La prima vuole che sia stata un'altra banda, ostile a quella che ha compiuto il furto a denunciare la presenza delle tele nella vettura. Questa tesi è però molto fragile ed è citata solo come ipotesi mentre è invece la seconda voce che sembra basarsi su elementi più solidi. Questa seconda ipotesi, di cui del resto si era già parlato alla epoca del furto, vuole che un accordo segreto sia intervenuto fra i rapitori delle tele e i dirigenti della Compagnia d'assicurazione.

Costoro, rappresentanti di una compagnia austriaca, avrebbero versato ai ladri un premio più alto dei cinquanta milioni offerti a quanti avessero permesso di rintracciare le piste delle tele, e avrebbero quindi combinata la messa in scena del ritrovamento fortuito.

Tale ipotesi sembra la più valida in quanto per i ladri degli otto Cézanne non c'era altra via per realizzare il minimo beneficio dal loro furto. Le tele infatti erano troppo care e troppo conosciute per essere messe sul mercato senza correre il pericolo di essere immediatamente scoperti. Del resto sembra ormai certo che, per gli stessi motivi e con gli stessi sistemi, si sia giunti ad accordi fra le Compagnia assicuratrici e i ladri dei famosi gioielli della Begun o di quelli dei quadri della «Colombe d'or»: gioielli e quadri sono stati ritrovati dalla Polizia grazie a misteriose telefonate che hanno permesso di rintracciarli facilmente.

Vice

«Una vita violenta»

Manifestazione di fascisti contro il film di Pasolini

Catania, 12

La prima catanese del film «Una vita violenta» di Pasolini è stata disturbata da una manifestazione organizzata da un gruppo studentesco di estrema destra. Nel corso dello spettacolo sono stati lanciati in sala circa mille manifestini in cui oltre a ingiurie dirette a Pasolini, era scritto che il film è stato definito dalla Chiesa «immorale e violento» e che esso è il «simbolo della decadenza morale in cui la cinematografia italiana è caduta per colpa di individui di pochi scrupoli».

Alcuni esponenti della stessa organizzazione, prima di assistere allo spettacolo, avevano issato di fronte al cinema una forca impiccandovi un pupazzo che aveva al collo un cartello con su scritto «antifascismo».

CON UN COLTELLO DA CACCIA A PALERMO

SEDICENNE RESPINTO AMMAZZA UNA COETANEA

La ragazza, sua ex fidanzata, non voleva più saperne di lui
Trattenuto dai carabinieri anche il padre del giovane omicida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 12

Un giovane di sedici anni, studente del secondo anno dello Istituto tecnico, ha ucciso a coltellate una coetanea sua compagna di scuola che è deceduta per dissanguamento mentre veniva trasportata all'ospedale. La tragedia passionale è esplosa questa sera nell'abitazione dell'omicida, al n. 25 di via Empedocle Restivo. La vittima, Anna Bongiovanni, di 16 anni, era legata da rapporti sentimentali al ragazzo Giovanni Tantillo, della sua stessa età, che è stato arrestato poco dopo il delitto.

Da alcuni mesi i due giovani si erano fidanzati all'insaputa dei genitori. Negli ultimi tempi però la Bongiovanni aveva chiaramente manifestato il suo desiderio di rompere il fidanzamento. La decisione della Bongiovanni aveva sconvolto il giovane Tantilio che aveva tentato in tutti i modi di dissuadere la fanciulla. Non pare però che vi sia riuscito. Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, la Bongiovanni nel tardo pomeriggio si era recata nell'abitazione del Tantillo per partecipare a un trattenimento danzante che secondo quanto le aveva detto il ragazzo avrebbe dovuto svolgersi in serata. Gli altri invitati, amici comuni dei protagonisti della tragedia, non erano ancora giunti in casa Tantilio e i due giovinetti si intrattenevana a conversare in anticamera.

Il colloquio fra i due si è protratto per una buona mezz'ora; poi improvvisamente disperate grida di soccorso della ragazza hanno fatto accorrere il padre del Tantillo che si trovava nella stanza accanto. Appena aperto l'uscio, il genitore dello studente vedeva la ragazza accasciarsi a terra rantolante; il pavimento era tutto un lago di sangue; poco distante come inebetito il giovane che, stringendo ancora in pugno un lungo coltello insanguinato, guardava terrorizzato la Bongiovanni e gridava: «Tu sei la mia rovina!».

Il padre del Tantillo si preoccupava di soccorrere subito la ragazza provvedendo a trasportarla all'ospedale, dove però la Bongiovanni giungeva cadavere. I sanitari hanno riscontrato sul corpo della vittima ferite da taglio e da punta al collo e al petto. I carabinieri hanno arrestato il ragazzo per omicidio e trattenuto il padre, Tommaso Tantillo.

Dopo il loro interrogatorio sarà possibile conoscere meglio i particolari e il retroscena di questa assurda tragedia della gelosia. Le indagini in corso tendono anche a stabilire se alcune ferite d'arma da taglio cicatrizzate da circa tre giorni riscontrate sul palmo della mano destra della Bongiovanni siano state provocate nei giorni scorsi dal giovane assassino o se la ragazza non si sia invece ferita accidentalmente. Una cugina della vittima, Anna Accetta, di 15 anni, che aveva accompagnato la Bongiovanni in casa del Tantillo, ha dichiarato di essere svenuta subito dopo il delitto, del quale ha tentato una rapida sommaria ricostruzione.

Dopo un colloquio protrattosi per circa mezz'ora il Tantillo avrebbe estratto di tasca un coltello e senza proferir parola aveva cominciato a colpire la sua ex fidanzata che invano aveva tentato di difendersi. Alle strazianti grida della fanciulla accorrevano i genitori, la stessa Accetta e altri familiari del Tantillo, ma già la Bongiovanni era moribonda: una coltellata le aveva reciso nettamente la carotide, mentre un'altra l'aveva colpita al cuore.

Il giovane omicida che aveva acquistato proprio ieri il coltello, un modello da caccia, in un negozio di via Roma, al momento del suo arresto ha detto ai carabinieri di avere ucciso la Bongiovanni perchè questa si rifiutava di corrispondere al suo amore ed egli l'amava tanto da non poter assolutamente rinunciare a lei.

F. D.

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

RADIO e TELEVISIONE

Tino Carraro (nella foto) sarà il protagonista di «Zio Vania» di Cecov che il Programma nazionale della Televisione metterà in onda stasera alle 21.05. Gli saranno accanto Mario Pisu, Lidia Alfonsi e Gian Maria Volontè. Sul secondo canale televisivo alle 22.40 incontro con Leonardo Sinisgalli nel ciclo «Conversazioni con i poeti». In precedenza, alle 21.15, «I soldatini di piombo», un racconto poliziesco di Lamont Johnson.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Recentissime; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Le maschere moderne; 14: Giornale; 15.15: Conversazioni per la Quaresima; 15.30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: N. Rotondo e il suo complesso; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale; 17.20: Il Settecento musicale; 17.50: Il mondo del jazz; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 18.45: Musiche di Martucci; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale; 21: Concerto sinfonico; 22.45: Musica da ballo; 23.15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Viaggio lungo la Valle del Po. Inchiesta musicale; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: Per sola orchestra; 14.30: Giornale; 14.40: Per gli amici del disco; 15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet musicale; 16: Il programma delle quattro; 17: Esploriamo l'America; 17.30: Carnet di ballo; 18.30: Giornale; 18.35: La rassegna del disco; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Gran gala; 21.30: Radionotte; 21.45: Parliamone insieme; 22.15: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Preludi e fughe per pianoforte; 11: Musiche dodecafoniche; 11.30: Il balletto nell'800; 12: Musiche per coro e strumenti; 12.30: Musica da camera; 12.45: Musiche per chitarra; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Weber, Glazunov e Martin; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: Musiche di D. Alderighi; 15.45: La musica del '900.

TERZO PROGRAMMA

17: I concerti di Vivaldi; 18: L'eterno selvaggio, di G. Cocchiara; 18.30: Discografia ragionata; 19: Trent'anni di storia politica italiana; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Passeggiata nel mondo», radiodramma di J. Hanely; 22.25: La Rassegna; 22.55: Musiche di L. Janacek; 23.20: Narratori neo-africani.

LOCALI — TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il Gruppo mandolinistico triestino; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: I celebri processi del passato a Trieste: «La fine di Winkelmann»; 15.35: Concertino; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musica sacra; 9 (13): Musiche di Antonio Veretti; 10 (14): Le sinfonie di Beethoven 16 (20): Un'ora con Ciaikowsky; *17 (21) In stereofonia:* «Così fan tutte», di Mozart.

Canale V: 7 (13-19): Canti della montagna; 7.15 (13.15-19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14-20): Caffè concerto; 9.45 (15.45-21.45): Spirituals e gospel songs; 11 (17-23): Musica da ballo; 12.30 (18.30-0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Musica - Queste nostre ragazze; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Zio Vania», quattro atti di A. Cecov; 23.25: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.15: Città controluce: «Soldatini di piombo»; 22: Telegiornale; 22.20: Cabina regia: Charles Aznavour; 22.40: Conversazioni con i poeti: Leonardo Sinisgalli.

Per un Uomo... Marzotto

Confezioni *fuso d'oro**
giacca L 17500 — abito estivo Aerit L 22000
abito estivo L 27000 — abito Semper L 27000

Confezioni pullman*
giacca L 10900
abito estivo L 14900 — abito L 18900

* marchi depositati

Chiedetele solo nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti: avrete la certezza assoluta di pagare un prezzo controllato, creato per la vostra tutela.

CRONACHE SPORTIVE

SEMPRE MAGNIFICO IL REAL MADRID

Il Liegi battuto per 2-0 alla presenza dei Sovrani

Puskas e Del Sol autori dei punti - Verso la finale della Coppa dei Campioni contro i portoghesi

Liegi, 12

I campioni del Real Madrid hanno battuto i belgi dello Standard per 2-0 (0-0) nella partita di ritorno delle semifinali per la Coppa dei campioni. Con il risultato di stasera, gli spagnoli, che avevano vinto la partita di andata a Madrid per 4-0 si assicurano l'ingresso in finale.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Standard: Nicolay; Vliers, Thellin; Houf, Spronck, Bonga-Bonga; Semmeling, Sztany, Claessens, Johnny Crossan, Paeschen. Real: Araquistan; Cassado, Miera; Isidro, Santamaria, Pachin; Tejada, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento. Arbitrava Schulenberg (Germania). Assistevano alla attesissima partita 35.000 spettatori.

Al fischio d'inizio l'attacco dello Standard muoveva in avanti cogliendo di sorpresa la difesa madrilena. Si registrava così un calcio d'angolo e poi al 5' la porta spagnola correva un grosso pericolo: un bel assestato colpo di testa del mezzo destro ungherese dello Standard Sztany, mandava il pallone a sibilare di pochi centimetri a lato del palo.

Il primo tempo registrava in sostanza un generoso «forcing» dei belgi, presentatisi alla partita col pesante passivo delle quattro reti subite nella partita di Madrid. La pressione dello Standard toccava il suo culmine al 22' quando il centravanti Claessen con un tiro teso e potente colpiva la traversa della porta madrilena. Al 44' altro brivido per gli spagnoli: l'irlandese dello Standard, Jonny Crossan, si impadroniva del pallone su calcio d'angolo e tirava a rete mandando fuori di poco.

In questa prima fase dell'incontro il Real impostava la partita sulla difensiva affidando rari contropiedi al mezzosinistro Puskas. Due volte l'asso ungherese si presentava solo davanti al portiere ma altrettante volte Nicolay usciva audacemente neutralizzando il pericolo.

Nel secondo tempo, i campioni di Spagna rovesciavano le sorti. Partivano all'attacco con il caratteristico ritmo dei giorni migliori, guidati dagli splendidi Puskas e Di Stefano autori di combinazioni eccellenti ed efficaci. Veniva così al 4' della ripresa, la prima rete spagnola. Di Stefano passava di precisione sul piede di Puskas che saettava in rete un bolide imparabile. Nove minuti dopo, al 13', il mezzo destro Del Sol raddoppiava il punteggio insaccando di testa su calcio d'angolo.

Il secondo tempo si è risolto così in una magistrale esibizione dei campioni di Spagna: le trame veloci e precise di Di Stefano e Puskas, ben assecondati dall'intero reparto avanzato hanno suscitato più volte l'ammirato applauso della folla per una squadra che si avvia con autorità a battersi in finale contro i portoghesi del Benfica. Eccellente è stata inoltre la prova del portiere Araquistan e del centromediano Santamaria.

Il trionfo avrebbe potuto rispecchiarsi più esattamente nel punteggio se al 32' del secondo tempo Isidro avesse avuto più fortuna: il mezzo destro, dopo essersi liberato dei difensori belgi, si portava solo davanti a Nicolay. Tirava una prima volta e ritentava ancora su respinta del portiere belga: ma Nicolay riusciva, anche se con molta fortuna, a deviare il pallone.

All'incontro hanno assistito Re Baldovino e la Regina Fabiola, il Ministro degli Esteri belga Spaak e altri Ministri belgi.

Comunicato della FIGC Venezia Giulia-Friuli

Delibere della commissione giudicante regionale della FIGC.

Provvedimenti a carico di giocatori espulsi. Squalifica per una giornata: per azione di violenza: Bearzotti Franco (Plaino), Liva Bruno (Martignacco), Cucchi Silvano (Acegat), Boito Marino (Esperia TS). Ammonizione con diffida: per reazione: Frattianni Emilio (Caprivese). Ammonizione: per scorrettezze: Lorigo Giovanni (Montereale).

Provvedimenti a carico di giocatori non espulsi. Squalifica fino al 30 giugno 1962: per ripetuta azione di violenza e comportamento scorretto: Pintarelli Paolo (Tergeste). Squalifica per una giornata: a) per offese all'arbitro: Tomei Franco (Itala); b) per scorrettezze, recidivo: Valentinuzzi Fulvio (Oratorio S. Michele). Ammonizione: a) per scorrettezze: Dorligh Nerio e Stabile Sergio (Cividale); Toffolo Pietro (Tiezzese), Snaidero Dario (Liq. S. Gottardo), Renier Gianfranco (Edera); b) per proteste: Tomasin Aurelio (Villesse), Meden Egone (Carsica), Ruan Cesare (CRDA).

Gara S. Anna - Cacciatore: poichè l'incontro non ha avuto luogo per l'assenza della squadra ospitata, lo stesso viene dato vinto per 2-0 al S. Anna. Inoltre il Cacciatore viene penalizzato di ulteriore punto e multato di lire 6.000 per la terza rinuncia.

Bianchi: m. 100 in 58'1"

NON ANCORA SANATO IL SUO DISSIDIO CON L'U.S.T.

Bruno Bianchi, il forte nuotatore triestino, attualmente in lite con la propria società, ha compiuto ieri in allenamento una brillante prestazione: ha percorso i 100 metri in 58"1. Cronometraggio ai passaggi: m. 33 in 16"8, m. 50 in 26"6, m. 66 in 37"1. La prova conferma l'ottimo grado di forma dell'atleta, tuttavia è poco probabile ch'egli possa partecipare ai campionati nazionali. Il miglior liberista italiano rischia di rimanere escluso dalle gare di Torino e conseguentemente dai campionati europei, a meno che in questi giorni non si possa dirimere il dissidio con l'U. S. Triestina.

A proposito risulta che una offerta del Bianchi di correre ai campionati nazionali per i propri colori è stata respinta dai dirigenti della Sezione nuoto dell'U.S.T. Bianchi proponeva di rientrare nei ranghi ma temporaneamente, per il solo campionato nazionale, salvo a lasciare definitivamente la società se il suo reclamo venisse accolto dalla Federazione.

A quanto riferisce il suo allenatore, Bianchi sarebbe disposto pure a rientrare definitivamente ma pone una condizione che la Triestina considera inaccettabile l'allontanamento di un dirigente. Sembra che, dopo il rifiuto della sua prima proposta, il nuotatore domanderà di partecipare alle gare di Torino da indipendente.

PROVINO DELLA TRIESTINA A MUGGIA

Secchi in gran forma: a Vercelli sarà in campo

Radio tira un sospiro di sollievo - Szoke torna mediano - Si parte oggi con il pullman

La preparazione degli alabardati per la trasferta di Vercelli si è conclusa ieri pomeriggio sul civettuolo campetto di Muggia. Stamane i partenti si ritroveranno allo stadio di Valmaura verso le ore 9 e, dopo una breve sgroppata sul campo di giuoco, saliranno sul pullman in partenza per Vercelli. L'allenatore Radio ha annunciato la formazione: rientrerà Secchi nel ruolo di mezz'ala sinistra, Szoke ritornerà nella mediana con Sadar spostato a sinistra. L'escluso di turno sarà questa volta Rocco; in qualità di riserva ci sarà Bretti, essendo indisponibile Demenia, che, in un primo tempo, era stato prescelto quale dodicesimo giuocatore. Le precarie condizioni di salute del fratello impediscono a Demenia di lasciare anche temporaneamente Trieste. Demenia si renderà così disponibile per la formazione «juniores», che domenica giocherà a Valmaura contro il Cesena.

Secchi ha ripreso l'attività e nella breve partita, durata circa un'ora, ha offerto una prestazione superlativa. Un Secchi così forte non lo si vedeva da parecchio tempo, e si che quest'anno l'anziano giuocatore ha offerto delle magnifiche prove.

Aveva l'argento vivo in corpo. Si batteva con l'entusiasmo di un ragazzo alle prime armi, pronto su ogni palla, preciso al millimetro negli allunghi (il che è tutto dire considerate le ridotte dimensioni del terreno di giuoco), onnipresente in difesa ed in attacco. Egli dava l'impressione di voler dimostrare a tutti i costi di saperci fare, quasi che si dovesse conquistare il posto in squadra. Tutta la squadra si muoveva con elasticità, sotto la sua spinta, facendo tesoro dei suoi suggerimenti. Ad un certo punto Radio lo ha fermato e lo ha mandato via perchè «il campionato non si vince a... Muggia, ma a Vercelli, eventualmente. Se Secchi gira così anche domenica prossima, possiamo star tranquilli». Così Radio dopo aver spedito Secchi e compagni negli spogliatoi.

Effettivamente ieri pomeriggio Secchi «faceva molto Di Stefano». Il giuocatore non ha accusato l'interruzione di due settimane e lo smalto semmai ha guadagnato durante questo periodo di forzato riposo. Il ritmo è rimasto quasi intatto per cui la Triestina potrà contare su un Secchi efficiente nella partita con la Pro Vercelli. Dopo l'allenamento Secchi non accusava alcun disturbo ed in particolare il piede destro non dava alcun segno di preoccupazione. Oltre alla prova soddisfacente di Secchi vanno segnalate le eccellenti condizioni di Mercusa, che è stato impiegato nel ruolo di laterale destro. Pure Bretti si è messo in luce con qualche ottima iniziativa, mentre Demenia ha dimostrato di essere sulla via di una lenta ripresa. Meno appariscente il giuoco di Risos, autore comunque di due gol di ottima fattura. Nelle retrovie ha brillato il centrosostegno Bizai, egregiamente spalleggiato da Simoni; un po' in ombra invece Rocco che domenica rientrerà tra gli juniores.

L'allenamento a due porte ha avuto inizio verso le 15.30. La formazione titolare comprendeva Mondo, Simoni, Mercuza, Bizai, Rocco; Bretti, Travain, Risos, Secchi e Demenia; tra i pali un giuocatore in prova. Gli allenatori presentavano De Min; Gobet, Subelli; Donà, Cattunar, Rocco II; Ravalico, Palcini, Pelin, Ispiro e Cocco. Dirigeva l'allenatore in seconda Ovidio Paron. Inizio cauto, specie da parte di Secchi che evitava volutamente i contatti con l'uomo, poi il ritmo aumentava progressivamente. Al 10' Demenia si spostava al centro dell'aerea e batteva De Min da una decina di metri. Pelin calciava un «rigore», ma il portiere intuiva il tiro e liberava con una respinta. Dopo una serie di ubriacanti «dribbling», Secchi scagliava con violenza la palla sulla trasversale. Alla mezz'ora Travain, imbeccato da Demenia, mandava in rete il secondo gol della giornata.

Nella seconda parte dell'allenamento gli alabardati, questa volta con De Min tra i pali, avevano come squadra allenatrice la Muggesana, così schierata: Giliberti, Gruber I, Marassi, Gruber II, Mamilovich, Scokaj, Auber, Cocco (Benvenuti), De Rossi, Bon e Vallon. L'azione offensiva degli alabardati invece che diminuire, aumentava progressivamente sotto la spinta generosa di Secchi. Al 7' si aveva uno scambio Travain-Bretti con tiro di posizione angolata e quindi difficilissima di quest'ultimo; il pallone picchiava sul montante e Gruber I si incaricava di metterlo in porta, marcando così un autogol. Un minuto dopo Secchi, Bretti e Risos erano autori di una perfetta triangolazione con segnatura finale di Risos. Al quarto d'ora la più bella rete della giornata ad opera di Risos, con un «sinistro» imprendibile sotto la traversa. Il giuoco veniva arrestato dopo 5' e Radio mandava via tutti i titolari.

La comitiva alabardata raggiungerà stasera Vercelli e prenderà alloggio all'Albergo Savoia. Il presidente, conte Giorgio Guarnieri, raggiungerà i giuocatori domenica mattina.

Suarez (a destra) con Evaristo centravanti del Barcellona. Per Evaristo l'Inter ha un'opzione che le darebbe diritto a stipulare un contratto d'ingaggio. Ma che ne farebbe di Hitchens?

TERMINA DOMENICA LA SERIE «A» DI CALCIO

Sola nota d'interesse il duello per il secondo posto

La giornata di congedo turbata dallo scandalo del doping che coinvolge anche alcuni giuocatori azzurrabili

Con quasi due mesi d'anticipo sulla regola normale si conclude domenica il massimo campionato di calcio e ciò significa che la vacanza sarà assai lunga e passeranno ben cinque mesi prima che si riattacchi di nuovo. Vacanza lunga per il campionato, non per i calciatori, s'intende, che i «mondiali», i vari tornei e le preannunciate tournées assorbiranno ancora per un bel po'. La smobilitazione totale è prevista non prima di luglio, ma salvo per i «nazionali», i cui tempi della preparazione per la spedizione cilena sono rigidamente fissati, gli altri giocatori avranno campo di rilassarsi dopo le fatiche intense sostenute in questa velocissima stagione.

Bisogna ricordare che il campionato 1961-1962 è nato in piena canicola e che gli sforzi rivolti a trovare una passabile condizione in termini ristrettissimi sono riusciti fatali a molte squadre, quella campione in testa. Mai si sono infatti registrati tanti giocatori «strappati» e vittime d'infortuni ancora più seri come nel primo scorcio di questo torneo e mai si sono viste tante squadre scoppiate prematuramente, al punto da arenarsi in classifica per mesi, prive di ogni forza di reazione.

Ora è scoppiata la bomba del «doping» a mettere a rumore il mondo calcistico e la pesante denuncia della Commissione medica di controllo che la Lega ha prontamente reso di pubblica ragione, minaccia il finimondo, anche perchè a cadere sotto accusa vi sono alcuni giocatori azzurrabili che rischiano così di venire messi all'indice.

E' una brutta macchia questa sulla genuinità del nostro sport, ma vorremmo sapere perchè in altri rami dell'attività agonistica, come nel ciclismo ad esempio, ove è da gran tempo in voga l'uso di pillole e iniezioni «eccitanti», non si è proceduto con lo stesso rigore usato dalla Federazione del calcio. Il drogaggio è una peste e la crociata di Pasquale ci trova fra i convinti fautori di essa, solo ci addolora di vedere che tocchi allo sport calcistico la prima citazione ufficiale in una materia così mostruosa e orripilante.

Ci avviamo quindi all'epilogo con l'amarezza nell'animo e un turbamento che non possiamo celare. Il sipario che sta per calare su questo campionato striderà alquanto, privando la giornata di chiusura di quel senso di solennità che alita su tutte le cerimonie di congedo. L'arrivederci a settembre risulterà un tantino represso e forzato, per taluni misurerà nei battiti del cuore l'ansia che non corrisponda invece ad un addio.

Il turno finale impernia i suoi soli motivi d'interesse nella lotta a distanza fra la Fiorentina e l'Inter per il possesso esclusivo della seconda piazza. Le due squadre sono a pari punti in classifica ed entrambe disputano in casa la partita conclusiva. Ospite della Fiorentina è l'Atalanta, a San Siro si avrà l'ultima esibizione del Lecco in serie A. Proprio a Lecco i gigliati hanno conosciuto domenica scorsa un'umiliante sconfitta, ma è evidente che essi non ritenevano più possibile un miracolo in campionato ed il risparmio di energie è valso ad essi l'affermazione a Budapest, con la conseguente entrata in finale nel torneo dei vincitori di Coppa. Quanto all'Inter, due consecutive vittorie esterne la hanno alquanto rinfrancata dopo il greve periodo di stasi e nel prendere congedo dal suo pubblico vorrà dimostrare di essere degna del posto d'onore. Secondo il pronostico, tanto i viola che i nerazzurri dovrebbero sicuramente imporsi per concludere in parità questo loro combattuto duello.

Il Bologna, che si porta a Udine, dovrebbe mantenere inalterate le distanze dalla Roma che sale a Padova in quella che per le due squadre ospitanti è la gara d'addio alla serie A. I friulani, con un generosissimo finale si sono riscattati agli occhi dei loro sostenitori, sicchè escono a testa alta dalla compagnia, con la promessa di un non lontano ritorno. Contro il Bologna possono dar vita ad una gara brillante, a conferma del loro attuale stato di grazia, ponendo così le premesse della sicura riscossa. Poche probabilità ha invece il Padova di figurare a fronte di una Roma pugnace e scattante e che ambisce a concludere positivamente le sue fatiche.

La squadra campione va a bagnare lo scudetto allo stadio estense. Mancheranno della partita Rivera e David, già posti a disposizione dei selezionatori azzurri, ma il... resto del Milan sembra sufficiente per tener banco di fronte ad una Spal svanita e tranquilla. Una punta di interesse accende l'incontro di Torino che mette di fronte ai granata l'undici palermitano. I siculi, che occupano il sesto posto in classifica, sono un punto innanzi al Torino il quale cercherà appunto di scavalcarli in quest'occasione. I granata giocano senza Law, messo a disposizione della nazionale scozzese, ma dovrebbero armonizzare meglio il loro gioco senza quell'individualità prepotente. Mattrel avrà un bell'impegno domenica e soltanto la sua abilità può salvare il Palermo dalla resa.

Il Venezia, che con brillante spunto è riuscito a scongiurare il pericolo di un immediato ritorno in serie B, sarà festeggiato a Sant'Elena nella partita di commiato che lo vede impegnato contro i campioni uscenti. La Juve, che vuol chiudere decentemente questo suo brutto campionato, impegnerà a fondo i neroverdi ormai paghi e soddisfatti. Sampdoria-Lanerossi e Catania-Mantova serviranno alle piccole manovre dei rispettivi allenatori per esperimentare rincalzi o rispolverare qualche anziano giocatore, lasciato troppo tempo nella naftalina.

G. B. T.

Squalificato Rebecchi della Biellese

Firenze, 12

La Lega nazionale semiprofessionisti della F.I.G.C. ha preso fra le altre le seguenti deliberazioni per la Serie C.

Giocatori squalificati - Per due gare: Fusiello (Bisceglie), Mazzone (Del Duca Ascoli), Scaramucci (Siena). Per una gara: Filippi (Portocivitanovese), Gerardini (Portocivitanovese), Cattabiani (Perugia), Rebecchi (Biellese), Pomelli (Anconitana), Rampazzo (Pistoiese), Cavallini (Torres Sassari), Di Bartolomeo (Pescara), Scandola (Akragas), Mariani (Bisceglie), Fogar (Barletta), Vemati (L'Aquila), Trentini (Perugia).

Società multate: lire 150.000 Taranto; lire 50.000 Saronno, Lecce; lire 15.000 Pistoiese.

L'avv. Sblattero rieletto presidente del C.C. Saturnia

Presente un folto numero di soci, si è svolta ieri sera l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo Canottieri Saturnia. All'unanimità è stato eletto a presidente dei lavori il signor Walter Auria. Ha preso la parola il presidente avv. Sblattero sulla relazione dell'attività sociale.

«C'è uno spirito nuovo, ha detto il presidente, un clima di collaborazione attiva al quale hanno dato la totale partecipazione fattiva tutti i soci». Primo dovere del consiglio è stato quello di affrontare gli indispensabili lavori per rimodernare la sede, che il logorio di molti anni aveva ridotto in pessime condizioni.

Per la parte sportiva, pur con forti sacrifici economici, il Circolo ha partecipato a molte competizioni nazionali ed estere. E' stata regolamentata e controllata l'affluenza dei soci alla sede ed al solario. Anche la refusione dei danni di guerra è risultata oggetto del lavoro consigliare. L'avv. Sblattero ha chiesto che il nuovo consiglio si preoccupi della posizione giuridica del sodalizio ed allo scopo ha raccomandato la creazione di una commissione che studi il problema. I primi interventi sono stati di Sanzin, Badini, Panick, tutti sull'aspetto giuridico. La relazione morale è stata approvata per acclamazione.

Il vicepresidente Natali ha letto la relazione finanziaria. Sono intervenuti su questo argomento Lucchina e Sanzin chiedendo un maggiore stanziamento a favore dell'attività sportiva. Kimenz e Masini sui contributi volontari dei soci. Masini e Velari sull'ammortamento del mutuo da accendere e sulle spese varie. Badini ha chiesto spiegazioni sulla voce assicurazioni. Il direttore sportivo dott. Perissutti ha sottolineato come la spesa per la parte agonistica sia stata contenuta con rigida economia. Ha fatto presente che il parco natante è stato rinnovato, che l'allenatore Pellizzaro ha lavorato con competenza tecnica e che i ragazzi danno il loro apporto agonistico con entusiasmo. La proposta Sanzin (aumento della voce a favore della attività sportiva) è stata approvata. A tutti hanno quindi risposto il rag. Natali ed il presidente.

Infine una interessante proposta: Natali ha chiesto ai soci di offrire il pagamento anticipato di dieci anni di canoni. Ciò eviterebbe l'apertura di un mutuo presso un Istituto di credito evitando così la spesa degli interessi che sono previsti sui 5 milioni. Se una cinquantina di soci accogliesse tale proposta si reperirebbero i 10 milioni necessari ai lavori progettati. Numerosissimi gli interventi, tutti a favore della proposta Natali.

Ancora nelle varie hanno chiesto la parola l'ing. Dapretto, Zez, Badini ed altri. Si è quindi proceduto alle votazioni per il nuovo consiglio che hanno dato il seguente risultato: presidente: Giovanni Sblattero; vicepresidente: Auria e Perissutti, a parità di voti; segretario: Stelio Borri; tesoriere: Renato Gonzini; direttore sportivo: Bruno Riva; economo: Marcello Germani; direttore solarium: Aurelio Vici; revisori: Giorgio Ive e Osvaldo Maggini. L'avv. Sblattero ha avuto l'unanimità dei voti meno uno, mentre il dott. Perissutti, eletto vicepresidente con lo stesso numero di voti del rag. Auria, ha rinunciato in favore del consocio.

Hunsaker migliora

Bluefield (Virginia), 12

Le condizioni del pugile americano Tunney Hunsaker, che come si ricorderà fu sottoposto ad un intervento chirurgico al cervello in seguito alle lesioni riportate durante un incontro, il 6 aprile scorso, vanno migliorando, anche se molto lentamente. Lo ha dichiarato il dott. Gage, il quale ha operato il pugile, precisando che Hunsaker ha ripreso a mangiare e a pronunciare qualche parola.

SI CONCLUDONO I TORNEI DI PALLACANESTRO

PROBABILE UNO SPAREGGIO FRA IGNIS E SIMMENTHAL

La Philco ospita il Ravenna - Quasi disperata l'impresa del «Don Bosco» contro i «leaders» del Treviso

I campionati di pallacanestro sono ormai arrivati al termine, essendo giunta alla giornata conclusiva del torneo la Prima Serie e mancando solo due turni di gare alla fine della Serie A. In ambedue i campionati, i motivi di interesse per il risultato della corsa alla vittoria finale si sono arresi proprio nelle ultime settimane. E' noto come il Simmenthal ha sfoderato un finale di campionato eccezionale e abbia saputo ottenere quei prestigiosi successi sulla stessa Ignis e sulla Virtus che l'hanno posto ora in condizione di contrastare alla squadra campione la riconquista dello scudetto. Se tutto dovesse andare come dovrebbe nell'ultima giornata si renderebbe necessario uno spareggio con il titolo in palio tra milanesi e varesini

Il Simmenthal dovrà vedersela a Milano con il Petrarca, squadra agile e sempre battagliera ma che non dovrebbe riuscire ad impensierire Pieri e i suoi compagni. Non altrettanto scontato il successo dell'Ignis, che dovrà fare visita a un Algor Pesaro in condizioni di gran vena e in grado di impensierire chiunque sul proprio terreno di gioco. La gara è abbastanza aperta ma pensiamo che gli uomini di Garbosi staranno bene attenti a non perdere l'ultimo autobus che permetterà loro di concorrere ancora alla conquista del titolo. Tutto deciso da un pezzo invece in coda; la partita di addio alla Prima Serie la Goriziana la disputerà a Roma contro la Lazio e difficilmente gli isontini riusciranno a incasellare ancora un successo, dopo il vittorioso commiato dal proprio pubblico preso domenica scorsa.

In Serie A, il Girone D vede il Treviso in testa da parecchie giornate ma i veneti ancora non possono di dire di avere vinto. Essi ospiteranno domenica prossima il Don Bosco, verso il quale hanno ancora il dente avvelenato per la inopinata sconfitta patita nel girone di andata e non potranno permettersi distrazioni. Infatti anche le due rivali dirette giocheranno in casa, l'Udinese contro la Fides e la Reyer contro il Campli, con ottime prospettive di spuntarla, per cui la sorte del Treviso sarà legata alla partita di ricupero che sarà chiamato a disputare sul pericoloso e inviolato campo di Ancona. Tale gara avrà effettuazione il giorno 25, mentre nell'ultima giornata di campionato, il giorno 29 aprile, cade il turno di riposo (!) per l'attuale primo della classe, che in tale occasione potrebbe venire agguantato da almeno una delle inseguitrici ove non fosse riuscita a incasellare tutti e quattro i punti a sua disposizione.

L'Udinese, ospitando la Fides, non dovrebbe faticare molto per affermarsi, in quanto gli abruzzesi in trasferta non hanno mai dato prova di grande consistenza e ora giocano in tranquillità, in quanto lontani dal pericolo della retrocessione e senza ambizioni di buon piazzamento finale. La partita conclusiva invece sarà più difficile in quanto i friulani saranno chiamati a superare in trasferta un Campli in lotta per non retrocedere, ma allora il risultato avrà importanza solo se il Treviso avrà compiuto il passo falso che la stessa Udinese e la Reyer si augurano. Del resto nemmeno l'ultimo impegno dei veneziani sarà facile, poichè dovranno vedersela con la Safog a Gorizia, dove Rosa, Punteri e soci si sono messi in testa di rompere le uova nel paniere a tutte le squadre più forti del campionato.

Veniamo alle squadre triestine. Il Don Bosco ha in programma la trasferta quasi impossibile di cui si è detto, da cui dovrebbe tornare battuto, salvo compiere una impresa eccezionale. La Philco prenderà congedo dal proprio pubblico ospitando il Soja Ravenna, l'altra squadra che si batte per non retrocedere. Porcelli e compagni forniranno un'ultima esibizione in linea con quelle che nel corso del torneo hanno permesso loro di travolgere a Montebello tutte le formazioni che vi si sono presentate (Treviso e Reyer a parte); il successo è pressochè sicuro, anche se i ravennati si batteranno con il massimo impegno per migliorare la loro precaria classifica. Potrebbe venirne fuori un incontro sufficientemente veloce e interessante, tale da lasciare un buon ricordo della squadra biancoceleste, che quest'anno ha dovuto anzitempo far rientrare i suoi propositi di scalata alla massima categoria, ma che si ripromette di ritentare, convenientemente rinforzata, nella prossima stagione.

A. V.

Il Tennis Trieste alla Coppa Bellegarde

Domenica prossima avrà inizio la «Coppa Bellegarde» di tennis, campionato nazionale femminile a squadre di terza categoria. Tre squadre risultano iscritte al sesto girone che comprende il Veneto, il Friuli e la Venezia Giulia. Si stratta del Tennis Club Triestino, del Circolo Sportivo Trento e del Tennis Club «De Braida» di Udine. La prima giornata, che verrà disputata domenica prossima, vedrà impegnate a Udine le squadre del T. C. «De Braida» e del C. S. Trento mentre usufruirà del turno di riposo il T. C. Triestino. La seconda giornata, in programma il 24 corrente, vedrà il T. C. Triestino a Trento mentre per la terza ed ultima giornata, che verrà disputata il primo maggio, il T.C. Triestino ospiterà le friulane del T.C. «De Braida».

La squadra triestina, che sta completando la preparazione sui campi di via Guido Reni, sarà formata dalle seguenti giuocatrici: Giulia Tarabocchia, Marina Boccassini, Fabia Columni, Fiorella Kostoris, Marisa Pachor e Maria Negrini.

Hamrin giuocherà con la Nazionale svedese

Firenze, 12

Mercoledì prossimo Kurt Hamrin sarà in campo a Stoccolma nelle file della nazionale svedese nella partita contro l'Unione Sovietica. Stasera, al rientro della comitiva viola dalla vittoriosa trasferta di Budapest con l'Ujpest, il consiglio direttivo della Fiorentina ha concesso ad Hamrin il permesso di vestire la maglia della nazionale svedese. Hamrin, apparso felicissimo della comunicazione, partirà lunedì mattina per la Svezia. Egli rientrerà a Firenze il 20 aprile prossimo.

Spartak - Flamengo 2-1

Vienna, 12

A quanto comunica Radio Praga, gli assi brasiliani del Flamengo sono stati sconfitti per 1-2 dalla squadra cecoslovacca dello Spartak Pilzen. Il primo tempo si era chiuso con i céchi in vantaggio per 2-0.

Si correrà domenica I concorrenti iscritti al Rallye del Biancospino

I quadri dei partecipanti al «10 Rallye del Biancospino - Trofeo Coca Cola» vanno infoltendosi e si prevede che, alla chiusura definitiva delle iscrizioni, il numero dei concorrenti registrerà un sensibile aumento. Ecco l'elenco degli iscritti fino a ieri pomeriggio

Categoria Turismo - Classe I (fino a 500 cmc.): Bonomi Alberto (Scuderia Eridania), Verzier Renato, (Sc. S. Marco), Danieletto Enzo, Sfreddo Oscar (Sc. Friuli), Merluzzi Livio (Sc. Trieste), Nocini Sinibaldo. Classe II (fino a 850 cmc.): Bonduri Attilio (Sc. del Grifone), Piccinelli Bruno, Pulino Edoardo, Facco Ermenegildo, Olivetti Luigi Filippo, Parpinelli Ruggero, Cantele Giambattista tutti della Scuderia Patavium, Bosello Paolo (Sc. S. Marco), Bellardi Armando (Sc. S. Marco), Sabbatini Lino (Sc. Friuli), Lipizer Sergio, Rama Erminio, Stochino Giancarlo (Sc. S. Marco), Paolini Luciano (Sc. Ostuni), Aleffi Salvatore (Sc. L. Ostuni), Orso Alvise (Sc. L. Ostuni). Classe III (fino a 1150 cmc.): Quaglia Giorgio (Sc. Patavium), Merluzzi Fabio (Sc. Trieste), Paolo Vitetta, Rigo Marcello (Sc. L. Ostuni), Ferruzzi Giuseppe (Sc. S. Marco), Briani Sergio), Garbin Dino (Sc. L. Ostuni), Trevisan Tullio. Classe IV (fino a 1600 cmc.): Economo Lilot, Sacerdoti Orta Bruno (Sc. Trieste). Navarra Luigi, Brusaferro Oscar (Sc. Trieste), Alberti Paolo (Sc. Trieste), Petrucco Giulio (Sc. Trieste), Giro Polacco Maria Pia, Stabile Tullio (Sc. L. Ostuni), Comis Dionisio (Sc. Patavium). Classe V (oltre 1600 cmc.): Giuliani Luciano (Sc. Trieste).

Gran Turismo - Classe VI (fino a 1150 cmc.): Tarantino Arnaldo (Sc. Trentina), Trevisan Sergio. Classe VII (fino a 1300 cmc.): Pegolini Giuseppe (Sc. Patavium), Simonetti Ugo (Sc. S. Marco), Moncini Sandro Sc. Trieste), Sandre Sergio (Sc. L. Ostuni), Bassani Ernesto, Caffau Marino (Sc. Trieste), Totti Giorgio (Sc. Eridania). Classe VIII (oltre 1300 cmc.): Bellinello Giuseppe (Sc. Eridania).

CALCIATORI PER LA COPPA RIMET

I quaranta azzurrabili

9 della Fiorentina, 7 del Milan, 6 della Roma e 6 del Bologna, 4 dell'Inter

Roma, 12

In conformità alle disposizioni del regolamento della Coppa Rimet 1962, il settore per le squadre nazionali ha indicato i seguenti 40 giocatori da segnalare alla segreteria della FIFA: Maschio Umberto, Bulgarelli Giacomo, Janich Francesco, Pascutti Ezio, Pavinato Mirko, Perani Marino, Tumburus Paride, Albertosi Enrico, Castelletti Sergio, Dell'Angelo Lucio, Malatrasi Saul, Marchesi Rino, Milani Aurelio, Petris Gianfranco, Robotti Enzo, Sarti Giuliano, Bolchi Bruno, Buffon Lorenzo, Corso Mario, Guarneri Aristide, Mora Bruno, Nicolè Bruno, Sivori Enrico Omar, Negri William, Sormani Angelo Benedicto, Altafini Giuseppe, David Mario, Maldini Cesare, Radice Luigi, Rivera Giovanni, Salvadore Sandro, Trapattoni Giovanni, Mattrel Carlo, Cudicini Fabio, Guarnacci Egidio, Lojacono Francisco, Losi Giacomo, Menichelli Giampaolo, Pestrin Paolo, Ferrini Giorgio.

Nella giornata di lunedì 16 aprile la federazione comunicherà l'elenco dei giocatori che prescelti fra i sopraddetti quaranta parteciperanno al raduno collegiale a San Pellegrino Terme. I prescelti per il raduno collegiale di San Pellegrino saranno al momento della loro convocazione a disposizione della commissione tecnica per le squadre nazionali e non potranno partecipare a nessuna gara ufficiale, partite amichevoli o allenamenti. Dovranno essere posti in permesso e presentarsi alle ore 11 di martedì 24 aprile a Milano da dove proseguiranno per San Pellegrino Terme.

Gli altri giocatori sempre compresi nella lista dei 40 ma non convocati per il raduno collegiale di San Pellegrino potranno invece continuare la loro attività presso le rispettive società di appartenenza, salvo convocazione successiva che potrà essere disposta dalla segreteria della FIGC su indicazione del settore per le squadre nazionali.

Forse la pallavolo alle Olimpiadi del 1964

Tokio, 12

Alla prossima conferenza del Comitato olimpico internazionale in programma a Mascaper il mese di giugno, il Comitato olimpico giapponese chiederà l'inclusione della pallavolo femminile nelle Olimpiadi di Tokio. La Federazione internazionale della specialità uno degli ultimi sport a essere inclusi tra i giochi olimpici, ha deciso di inoltrare analoga proposta all'incontro di giugno.

IN CRISI IL FOOT-BALL IN INGHILTERRA

Causa le donne e la TV sta diminuendo il pubblico

Londra, 12

La Federazione calcio inglese ritiene che il progressivo allontanamento dei tifosi dagli stadi sia da imputarsi alla televisione e alle donne.

In un rapporto della Federazione destinato ad essere sottoposto all'esame del presidente della Lega cui aderiscono 92 squadre, si propone tra l'altro la proibizione delle riprese televisive di incontri di calcio e la creazione dei vari stadi di servizi migliori per quanto concerne le donne in modo da incoraggiarle ad accompagnare i mariti e gli amici.

Il rapporto si fonda sulle risultanze di una inchiesta svolta tra le varie società di calcio e di sondaggi condotti in varie aziende e stabilimenti industriali. Vi si dice tra l'altro che la gente ha ora maggiori disponibilità di danaro e di tempo e preferisce starsene in casa davanti alla televisione o godersi la automobile piuttosto che affluire negli stadi. «Molte donne — continua la relazione — reagiscono al fatto che i loro uomini escano per spassarsela da soli. Questo finisce con l'allontanare gli uomini stessi dal calcio soprattutto se il loro interesse è già venuto meno... Sono poche le donne che assistono alle partite e bisognerebbe migliorare i servizi riservati alle donne e ai bambini per convincerle».

E' noto che le riprese televisive delle partite di Lega sono già vietate. Gli spettatori televisivi inglesi possono assistere unicamente alla finale della Coppa inglese, agli incontri internazionali e agli incontri tra squadre inglesi e straniere in tornei come la Coppa dei campioni.

Nella relazione, una parte delle responsabilità nel declino della passione popolare per le partite di calcio viene addossata anche allo scadente livello del gioco. Vi si dice infatti che la gente non ama assistere a un gioco lento, o impostato sulla difensiva e violento.

La Nazionale di hockey rientra solo oggi

Gli azzurri della Nazionale di hockey su pista rientreranno con notevole ritardo sul programma stabilito. La Federazione infatti ha ricevuto comunicazione che la comitiva italiana era attesa per ieri notte a Milano. I triestini Bertuzzi e Prinz saranno quindi a Trieste soltanto nella tarda mattinata. Il rientro in Patria da Santiago del Cile è avvenuto con apparecchi di linea contrariamente a quanto era avvenuto nel viaggio di andata, in cui era stato noleggiato un «Jet» speciale. Questi i motivi del ritardo, salito ormai a quarantotto ore sulla prestabilita tabella di marcia.

Atleti giuliani fra gli azzurrabili

Quattro giovani atleti giuliani sono stati inclusi nella rosa degli azzurrabili per i campionati europei di atletica leggera che, come è noto, quest'anno avranno luogo a Belgrado. Essi sono gli juniores Zanutin e Dentesano, quattrocentisti dell'A. S. Udinese, il monfalconese Rossetti del CRDA, saltatore con l'asta, e Donato della Libertas di Udine per il salto in alto. I primi tre sono stati convocati a Brescia dal 17 al 21 corrente mentre il quarto a Bologna per la stessa data. L'olimpionico Nereo Svara parteciperà al raduno di Brescia.

Il dott. Jacoppe nominato commissario nazionale

Il sen. Guido de Unterrichter, presidente della Commissione sportiva automobilistica italiana, ha nominato il dott. Leonardo Jacoppe, direttore dell'Automobile Club di Trieste, commissario sportivo nazionale per il karting.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON CANNONI, MITRAGLIATRICI, AUTOBLINDO E ARMI AUTOMATICHE

BATTAGLIA A ORANO TRA O.A.S. E TRUPPE FRANCESI

Assassinato ad Algeri il capo dei servizi segreti dell'Esercito
Distrutta da un'esplosione la torre di controllo dell'aeroporto

Algeri, 12

A Orano combattimenti sono scoppiati verso le 16.30 (ora italiana) tra gruppi dell'OAS e forze di sicurezza. Sono entrati in azione mitragliatrici, cannoni da 37 ed armi automatiche. Gli scontri sono iniziati con un attacco di gruppi dell'OAS ad un automezzo delle guardie mobili. Un agente è rimasto ferito. Alle 17 (ora italiana) i «commandos» dell'OAS hanno preso posizione nel centro della città mentre le forze dell'ordine appoggiate da mezzi blindati avanzavano verso di loro. Le sparatorie si intensificavano e alle 18 i mezzi blindati che convergevano verso la «Place des Victoires», dove si era trincerata l'OAS, aprivano il fuoco con tutti i loro pezzi mentre gli uomini della OAS rispondevano dalle terrazze degli edifici. L'OAS erigeva una barricata nella rue Leclerc, nel centro, usando automezzi. Verso le 20.30 l'OAS si ritirava dalla «Place des Victoires» verso la prefettura.

Prima che cessassero i combattimenti le forze di sicurezza avanzavano di un metro alla volta nella zona dove i «commandos» dell'OAS opponevano resistenza ed erano oggetto del fuoco, alle loro spalle, di tiratori isolati. Un membro dell'OAS ha dichiarato ad un giornalista ad Orano che almeno 5 membri delle forze di sicurezza sono stati uccisi e 18 altri feriti. Non si hanno per ora altre cifre di vittime. Alle ore 22 mezzi blindati delle forze di sicurezza occupavano ancora le zone centrali di Orano. I colpi di armi da fuoco sono completamente cessati. Riflettori illuminano lentamente una dopo l'altra le facciate e le terrazze degli edifici della zona della nuova prefettura; alcune delle facciate recano i segni delle pallottole delle mitragliatrici. Alla «Place des Victoires» mezzi blindati restano sempre in posizione mentre nel centro della piazza brucia la carcassa di un automezzo incendiato dai tiri delle forze dell'ordine. Le forze di sicurezza, a tarda notte, hanno cominciato a tornare nelle caserme.

Il maggiore Marcel Bourgogne, comandante dei Servizi segreti dell'Esercito francese in Algeria, è stato mortalmente ferito la notte scorsa ad Algeri mentre rientrava nella sua abitazione. Un comunicato ufficiale diramato dall'ufficio stampa del generale Ailleret, comandante supremo delle tre Armi, ha annunciato: «Il maggiore Marcel Bourgogne, del «Deuxième Bureau» (Servizio informazioni) dello Stato Maggiore del Corpo d'Armata di Algeri, è stato vilmente assassinato ieri sera, alle 19,50 (ora italiana) mentre rientrava nella sua abitazione ad Algeri. Gravemente ferito da numerosi colpi di pistola, egli è deceduto all'ospedale Maillot verso le 23».

Si apprende da buona fonte che, mentre l'ufficiale rientrava a piedi nella sua abitazione, situata presso il quartiere di Bab-el-Oued, un giovane europeo, il quale lo attendeva sotto il portico della casa, gli ha sparato contro, a bruciapelo, due colpi di pistola. Alcuni testimoni, che hanno assistito a questo assassinio dalle finestre delle loro abitazioni, sostengono che il giovane europeo è salito a bordo di una auto in attesa ad alcune decine di metri di distanza, che è subito partita a grande velocità.

Le installazioni della torre di controllo dell'aeroporto di Maison Blanche (Algeri) sono state distrutte da una carica di esplosivo plastico. L'attentato avvenuto all'interno della torre, ha devastato due piani dell'installazione. Tre persone sono rimaste leggermente ferite. L'esplosione ha messo fuori uso le installazioni per il controllo dei voli. Il traffico aereo non ha però subito interruzioni perchè i servizi militari di controllo aereo sono entrati subito in funzione rendendo così possibile il decollo e l'atterraggio degli aerei.

Ciu En-lai si recherà a visitare la Guinea

Pechino, 12

L'Agenzia «Nuova Cina» annuncia che Ciu En-lai ha accettato l'invito a visitare la Guinea fattogli dal Presidente della Guinea, Sekou Toure.

GLI S. U. SI PREMUNISCONO CONTRO EVENTUALI AGGRESSIONI

Lanciato con successo il missile-antimissile

Si è iniziata la produzione in serie del «Minuteman»

New York, 12

Il missile antimissile americano Nike Zeus ha effettuato oggi con pieno successo il suo primo volo di collaudo sfruttando al completo i tre stadi che lo compongono. Il terzo stadio dell'ordigno, quello incaricato di dirigere la testata nucleare sul previsto obiettivo, ha funzionato egregiamente soddisfacendo i calcoli dei tecnici. Prima d'ora il terzo stadio era stato provato solo a terra. Il lancio odierno è stato una ripetizione, coronata stavolta da successo, del lancio del 28 marzo scorso quando i tecnici furono costretti a far esplodere il missile pochi istanti dopo il lancio, in seguito a una deviazione di rotta. Il Nike Zeus si è levato rapidamente dalla rampa di Point Mugu, in California, sparendo al disopra del Pacifico. I primi due stadi si sono accesi in rapida sequenza, mentre l'accensione del terzo è stata comandata a distanza durante il volo sull'Oceano.

L'esercito americano ha successivamente comunicato: «Il missile e i sistemi di guida da terra hanno funzionato secondo le previsioni. L'esperimento è stato coronato da pieno successo». Il sistema fondato sui missili «Nike Zeus», ancora in fase di sviluppo, mira a consentire agli Stati Uniti la prevenzione di eventuali aggressioni con missili intercontinentali: il Nike Zeus è progettato per individuare gli ordigni nemici, intercettarli e distruggerli in volo.

Il primo esemplare prodotto in serie del missile balistico intercontinentale «Minuteman» è uscito oggi dalla catena di montaggio a Hill Aair Force (Utah).

Il «Minuteman» è un missile a carburante solido con una gittata di oltre 6.500 chilometri che ha la caratteristica di poter essere lanciato immediatamente, senza necessità di preavviso. I primi esemplari operativi entreranno in servizio in estate. Complessivamente, circa 900 «Minuteman» a testata nucleare saranno dislocati in rampe di lancio sotterranee in tutti gli Stati Uniti.

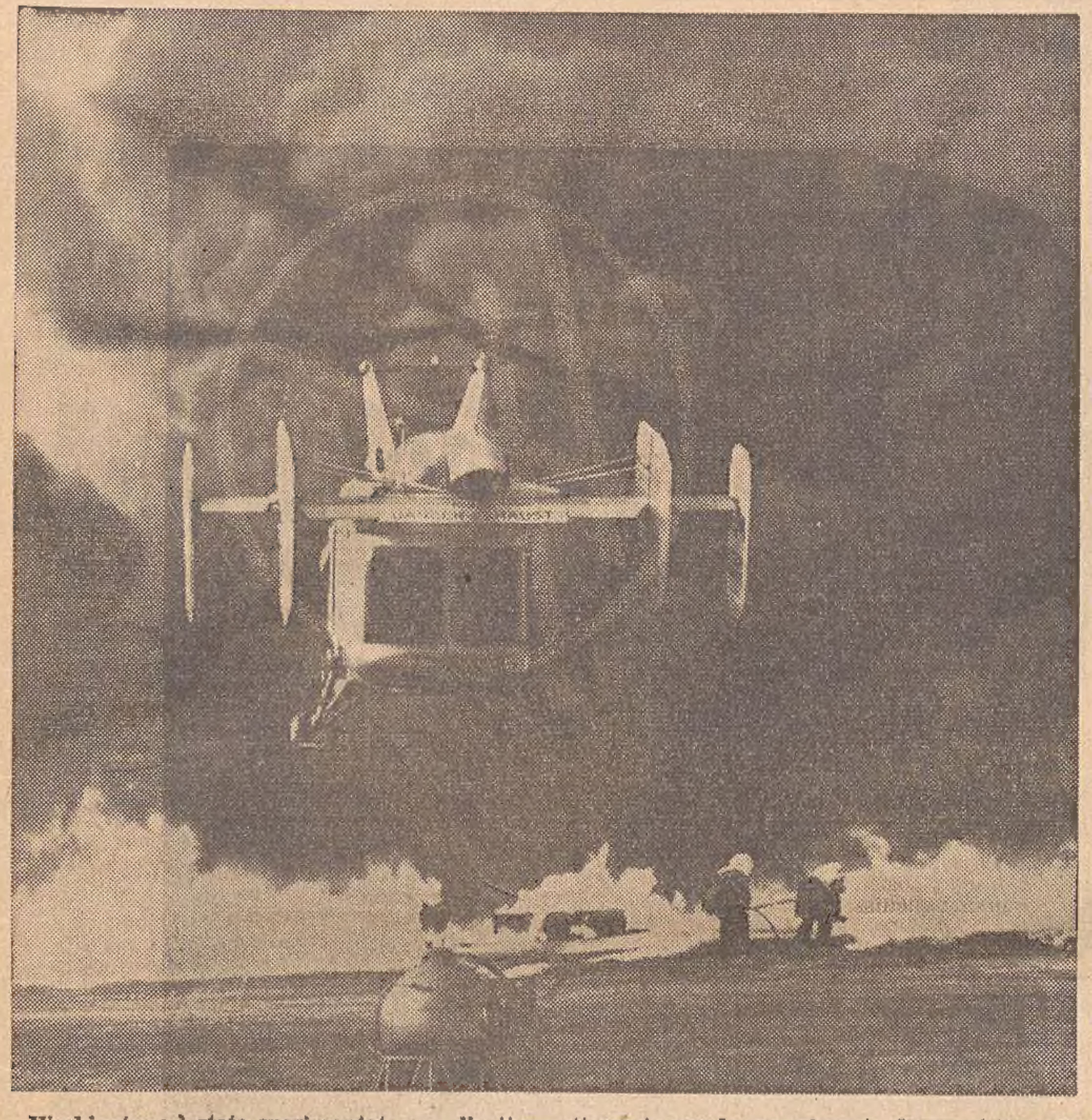
Guicciardi presidente dell'Unione petrolifera

Roma, 12

Si è riunita oggi a Roma la assemblea dell'Unione petrolifera. L'assemblea ha eletto nuovo presidente l'ing. Diego Guicciardi e vicepresidenti il dott. Domenico Albonetti, il conte Mario di Carobbio, il gr. uff. Nino Odoni, il dott. Alessandro Zatti. L'assemblea ha inoltre chiamato all'unanimità il presidente uscente dott. Vincenzo Cazzaniga a far parte dell'Unione, quale membro di diritto del Consiglio direttivo del comitato esecutivo.

Inoltre sono stati nominati i presidenti dei vari settori: l'avv. Arcidiacono per il settore raffinazione, il dott. Zatti per il settore distribuzione, lo avv. Pignatelli per il settore ricerche e produzione; il dott. Revera per il gruppo lubrificanti, l'ing. De Pastrovich per il settore gruppo bitumi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



Washington: è stato sperimentato un elicottero attrezzato per lo spegnimento di grossi incendi

FORSE OGGI LA SENTENZA CONTRO L'EX GENERALE TERRORISTA

GIOCA L'ULTIMA CARTA LA DIFESA DI JOUHAUD

Perussel afferma di possedere dei documenti i quali provano che i Ministri Debré e Frey incoraggiarono nel '60 la secessione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

— Riconosco la firma di Salan, — dice il gen. Jouhaud. Restituisce la lettera all'usciere che la riconsegna al Presidente dell'Alta Corte. Questi, con un timbro di voce incolore, comincia a leggere. «Algeri, 7 aprile 1961. Signor Presidente, ecco il generale Jouhaud in procinto di essere giudicato. E' un amico e un camerata fedele, mi unisce a lui il comune amore per il nostro paese. Conosce bene l'Algeria; insieme a me ha ricevuto il gen. De Gaulle nel 1958. Jouhaud è entrato in un movimento di resistenza soltanto perchè ha voluto restare fedele alla Francia e ai suoi impegni. Tengo a farvi sapere che non ha mai cessato di obbedire ai miei ordini ed è ispirato da un patriottismo ardente, quel patriottismo dal quale abbiamo tratto speranza, certezza e forza d'animo. Firmato: gen. Raoul Salan».

La seconda giornata del processo al capo dell'OAS dell'Oranese si apre, nell'aula dell'Alta Corte militare gremita fino all'inverosimile, con la lettura di questo «certificato di buona condotta» che il gen. Salan, nello stile dei fascisti di tutti i tempi, ha rilasciato al suo fedele collaboratore oggi nei guai. Fra i nostalgici dell'Algeria francese si dirà che Salan ha saputo assumersi generosamente tutte le responsabilità. Noi, però, non ci sentiamo commossi. Conosciamo il trucco. Il capo dell'OAS rimasto in libertà assume a suo carico tutte le imputazioni perchè sa di non correre rischi, almeno momentaneamente. Eroismo da melodramma, la lettera passa agli atti. Vengono alla sbarra i testimoni, prima quelli dell'accusa. E' sufficiente ascoltarne due, il gen. Denizot, Prefetto di Orano, e il gen. Arthus, comandante della gendarmeria nella stessa città, per rendersi conto che accanto all'Algeria «delirante» di entusiasmo per l'OAS, per Salan e per l'integrazione c'è l'altra Algeria: quella dei musulmani che hanno paura delle «ratonnades», degli europei che sono stanchi delle violenze, dei funzionari che vivono con il terrore del colpo alla nuca.

Minuzioso come un contabile il gen. Denizot presenta un inveterano dell'attività dell'OAS a Orano negli ultimi mesi. Centotrentasette morti e 385 feriti tra la popolazione, 11 uccisi e 50 feriti tra le forze dell'ordine. L'attentato contro la prigione di Orano fu una macchinazione mostruosa. L'esplosivo sarebbe stato sufficiente per uccidere centinaia di persone.

Pres.: «Le risulta che l'OAS abbia sconfessato certi fatti?»

Denizot: «No».

Prende la parola il Pubblico Ministero, Raphael: «Jouhaud ha affermato che certi attentati potrebbero essere opera di provocatori comunisti».

Denizot: «Mi sembra lo si debba escludere».

P.M.: «E' vero che Jouhaud è intervenuto per porre fine alla caccia ai musulmani?»

Denizot: «E' stato diffuso, effettivamente, un manifesto che proibiva le «ratonnades».

Il generale Arthus è anche più esplicito di Denizot. Parla fitto, senza reticenze. «L'OAS, dice, ha sfrutato i sentimenti e l'angoscia della popolazione europea. Profittando del consenso degli elementi del servizio d'ordine nati in Algeria è riuscita a provocare ad Orano una situazione insurrezionale. Da quel momento, qualsiasi funzionario che facesse il proprio dovere è diventato un avversario da abbattere. I gendarmi sono considerati come i «nemici pubblici».

Leon Delbecque e Pierre De Bonville, deputati dell'Algeria francese; Alain De Serigny, ex direttore del quotidiano «L'Eco di Algeri»; il generale Allard, comandante di corpo d'armata al momento dei fatti del 13 maggio; un altro generale, André Dula, vengono a fare testimonianze di «moralità». Per il Dulac, Jouhaud sarebbe «un uomo calmo, equilibrato, i cui consigli erano sempre pieni di saggezza». Un altro deputato del gruppo «Unità della Repubblica, Robert Abdesselam, porta la sua «testimonianza di autoctono» affermando che Jouhaud fu uno dei generali che più si adoperarono per il ritorno al potere di De Gaulle. Non si accorgono, questi testimoni, che difendendo l'«altro Jouhaud» non fanno che mettere in risalto le mostruose responsabilità del soldato gettandosi nel baratro della guerra civile.

La difesa ha calcolato gli effetti. Dopo la litania degli elogi l'imputato sorride rinfrancato, interviene liberamente nel dibattito, stringe le mani amiche. Mentre le «generalesse», dal loro «boxe» simile ad un palco dell'opera, trattengono a stento le lacrime, l'avv. Perussel fa scoppiare la bomba. Si alza, agita una busta e dice: «Qui c'è una chiave, quella della mia cassaforte».

Dentro ci sono certi documenti che provano irrefutabilmente come nel novembre del '60 alcuni membri del Governo, fra i quali il «Premier» Debrè e il Ministro degli Interni Frey, presero segretamente contatto con personalità del 13 maggio decise a costituire «una repubblica franco-musulmana». Di tale repubblica (che avrebbe dovuto «sbaragliare» il FLN, «ristabilire l'ordine» e, infine, ricongiungersi alla Francia) Jouhaud avrebbe dovuto essere il presidente. Il gioco della difesa è chiaro: dimostrare che la dissidenza di Jouhaud era stata, in un certo senso, avallata da Parigi, e che la sua partecipaizone al «putsch» era giustificata dagli appoggi avuti in seno allo stesso Governo.

Il Pubblico Ministero solleva un incidente procedurale. I documenti, dice, non sono stati comunicati al Giudice istruttore e sono irricevibili. Il Presidente propone alla difesa di esibire i documenti, dopo di che il Tribunale deciderà. Poi vengono alla sbarra altri testimoni, ma nessuno riesce a provare che Pouhaud, nei colloqui «confidenziali» avuti alla fine del '60 con Debré e Frey, fosse stato incoraggiato a promuovere la secessione. Il dibattimento continuerà domani. Sapremo se la chiave dell'avvocato Perussel aprirà o no una porta su avvenimenti ancora oscuri del dramma algerino e Jouhaud, forse, conoscerà la sua sorte.

U. R.

LA POSIZIONE DI GUIDO SEMBRA TRABALLANTE

A BUENOS AIRES CONTINUA IL PREDOMINIO DEI MILITARI

Tutti i sindacati contro il programma d'austerità

Buenos Aires, 12

Secondo il quotidiano liberale «La Nacion», una nuova crisi governativa potrebbe scoppiare in Argentina. Il giornale scrive che due correnti contrastanti si sono manifestate in seno al Governo: una di intransigenti nei settori dell'economia e della politica; l'altra più moderata. Il giornale aggiunge che, malgrado il riserbo mantenuto dal Governo su questo contrasto, esso potrebbe manifestarsi con una crisi ministeriale. Corrono insistenti le voci che i Ministri dell'Interno, Martinez, dell'Economia, Pinedo, e del Lavoro Puigros sarebbero dimissionari. Il Ministro Pinedo intenderebbe ritirarsi in seguito alle reazioni seguite ai primi provvedimenti da lui presi in materia economica; Martinez perchè il piano politico da lui elaborato e che dovrebbe consentire alla compagine governativa di ristabilire la pacificazione nel Paese non ha incontrato l'adesione dei dirigenti dei movimenti politici democratici.

Il Presidente Guido, il Ministro della Difesa Nazionale e i tre Ministri militari hanno avuto ieri un colloquio di tre ore. Il comunicato pubblicato al termine della riunione si limita a dichiarare che «la situazione politica e costituzionale è stata esaminata in relazione alla funzione del Congresso». Si apprende da fonte ben informata che in seno al Governo si sono manifestate divergenze sull'opportunità di convocare il Congresso per chiedergli di modificare l'articolo della Costituzione che obbliga il Presidente ad interim, nel caso attuale Guido, ad indire entro trenta giorni le nuove elezioni presidenziali. I Ministri militari si sarebbero opposti a questa convocazione nel timore che i parlamentari non accondiscendano alla richiesta, mettendo così in evidenza l'isolamento completo del Governo costituitosi in seguito al colpo di Stato militare che ha deposto il Presidente Frondizi.

I dirigenti politici dubitano che nella sessione del congresso si raggiunga il quorum necessario per approvare il progetto governativo diretto a mantenere il Presidente Guido nella sua carica. Secondo alcune fonti, i segretari delle tre forze armate, nel corso di questa riunione di emergenza con il Presidente Guido, avrebbero chiesto spiegazioni sugli impopolari decreti di nuove imposizioni fiscali emessi dal Governo. Alla riunione ha partecipato anche il Ministro dell'Economia, Federico Pinedo. Tutti i settori del movimento sindacale si sono schierati contro il nuovo programma di «austerità». I capi sindacali hanno deciso la scorsa notte di porre i lavoratori di tutta l'Argentina in «stato di allarme» per le «minacce contro il movimento operaio». Josè Alonso, segretario del sindacato delle industrie tessili, ha commentato: «Sembra di ritornare alla politica colonialista delle vacche grasse e dei cow-boys magri».

ALLA PROFONDITA' DI CIRCA DUECENTO METRI

Nove morti nel Galles per lo scoppio di una miniera

Feriti nove uomini - Scene strazianti tra i familiari
Il racconto di un scampato che se l'è cavata da solo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra 12

Nove minatori sono morti stamane ed altri nove sono rimasti feriti in un'esplosione di gas avvenuta ad una profondità di circa 200 metri in una miniera di carbone del Galles del Sud. Poco più di un mese or sono analoga sciagura era capitata presso la cittadina di Brunley nel Nord Inghilterra: le vittime furono allora 19.

Alle 7.30 della mattina gli operai che erano alla superficie hanno avvertito una forte scossa seguita da un boato soffocato: la sirena del pozzo ha incominciato ad urlare. Dei mille uomini che lavorano nella miniera 400 si trovavano nel pozzo in cui è avvenuta l'esplosione. Le gabbie sono entrate immediatamente in funzione e numerosi gruppi di minatori sono stati portati in pochi minuti all'aria aperta. Mancavano all'appello tuttavia una trentina di uomini. L'allarme veniva dato nel vicino paese di Hirwaun e nello stesso capoluogo della regione, Glamorgan. Si iniziava l'afflusso delle squadre di soccorso, delle ambulanze, dei medici, mentre sui fianchi della montagna su cui è situata la miniera, il Righos, accorrevano i familiari degli operai.

Decine di uomini entravano nel pozzo protetti da maschere antigas per rintracciare i compagni. I feriti e i corpi dei morti erano sparsi per un raggio di quasi 100 metri: riportarli alla superficie attraverso le gallerie devastate richiese terribili sforzi. Due ore dopo la sciagura, comunque, la miniera era stata completamente sgombrata. Tra le vittime c'erano alcuni funzionari del Sindacato operaio, che erano scesi per un giro d'ispezione. Tre dei feriti hanno dovuto essere ricoverati anzichè all'ospedale locale a quello di Chepstow, a causa delle gravi bruciature riportate. Scene strazianti hanno avuto luogo quando sono stati resi noti i nomi dei morti: i familiari hanno dovuto essere accompagnati alle loro case. L'ispettore distrettuale Kellet si è recato nel pomeriggio alla miniera per accertare le cause del disastro.

Uno degli scampati, Norman Lewis, di 33 anni, che riuscì a ritornare alla luce da solo, ha raccontato di essersi trovato a soli 150 metri di distanza dal centro dell'esplosione. Egli ha detto che questa ha travolto i 13 uomini che stavano installando un nastro trasportatore in una delle gallerie, per farlo arrivare ad una speciale camera di tre metri di altezza. «Sono stato scaraventato a terra, ha detto Norman Lewis, e sono rimasto stordito. Non potevo respirare a causa della polvere. Fortunatamente il mio istinto di conservazione mi ha spinto a muovermi. Sono riuscito a trascinarmi per qualche centinaio di metri sulle ginocchia finchè non ho intravvisto un po' di luce. Non so che cosa mi sarebbe successo se non fossi stato in una delle gallerie principali».

Vice

ITALO SVEVO commemorato a Londra

Londra, 12

Il direttore dell'Istituto italiano di cultura a Londra, prof. Filippo Donini, ha commemorato con una conferenza il centenario della nascita di Italo Svevo.

Ha presieduto la celebrazione, nella sala dell'Istituto, il noto critico letterario Williams, che nel 1926 sul supplemento letterario del Times, fece conoscere lo scrittore triestino per la prima volta al pubblico inglese.

GRAVE SINISTRO NELLA MANICA A CAUSA DELLA NEBBIA

L'«Arenella» si scontra con una petroliera inglese

Nessuna vittima sulla nave italiana che è rimasta danneggiata

Dover, 12

Causa la nebbia, la nave italiana «Arenella» da 7.000 tonnellate, è entrata in collisione nella Manica con la petroliera britannica «Stancloud» di 12.700 tonnellate. L'«Arenella» è rimasta seriamente danneggiata nella stiva numero 5. Da parte sua, la «Stancloud» ha segnalato di non avere bisogno di assistenza, e di rimanere accanto alla nave italiana.

L'«Arenella» è arrivata nel pomeriggio a Dover, rimorchiata dalla «Stancloud» e scortata da un peschereccio di Boulogne. I 50 uomini dell'equipaggio dell'«Arenella» sono rimasti a bordo. Non si lamenta alcuna vittima.

Piccadilly trasformata in una piazza italiana?

Londra, 12

Un progetto per trasformare il cuore di Londra, Piccadilly, in una «piazza» di tipo italiano con un vasto spazio riservato ai pedoni, come piazza San Marco a Venezia, sotto l'imponente mole di una torre che dovrebbe ricordare il campanile di piazza San Marco è stato presentato dall'urbanista Sir William Holford.

Il progetto mira, sostanzialmente, a trasformare la famosa piazza in un grande centro sovrastato dalla torre a cui si è accennato, da tre grattacieli (che dovrebbero essere destinati ad alberghi) e da un grande schermo pubblicitario. Il tutto illuminato a giorno dai riflettori. Intorno alla statua di Eros che è al centro della piazza, dovrebbe sorgere una vasta aerea riservata ai pedoni. Gli edifici sulla piazza dovrebbero avere dei «Roof Gardens».

LA LORO SICUREZZA VALE PIÙ DI 1000 LIRE

N+R
IL PNEUMATICO IN NAILON PIÙ RAION

COSTA SOLO IL 10% IN PIÙ DI UN NORMALE PNEUMATICO, MA HA UN MARGINE DI SICUREZZA ECCEZIONALMENTE SUPERIORE. IN UN PNEUMATICO, INFATTI, NIENTE RESISTE AGLI URTI E ALLA VELOCITÀ PIÙ DEL NAILON, NIENTE È COSTANTE E INALTERABILE PIÙ DEL RAION, NIENTE È PIÙ SICURO DEL NAILON PIÙ RAION.

NAILON RHODIATOCE SUPERRAION PIRELLI

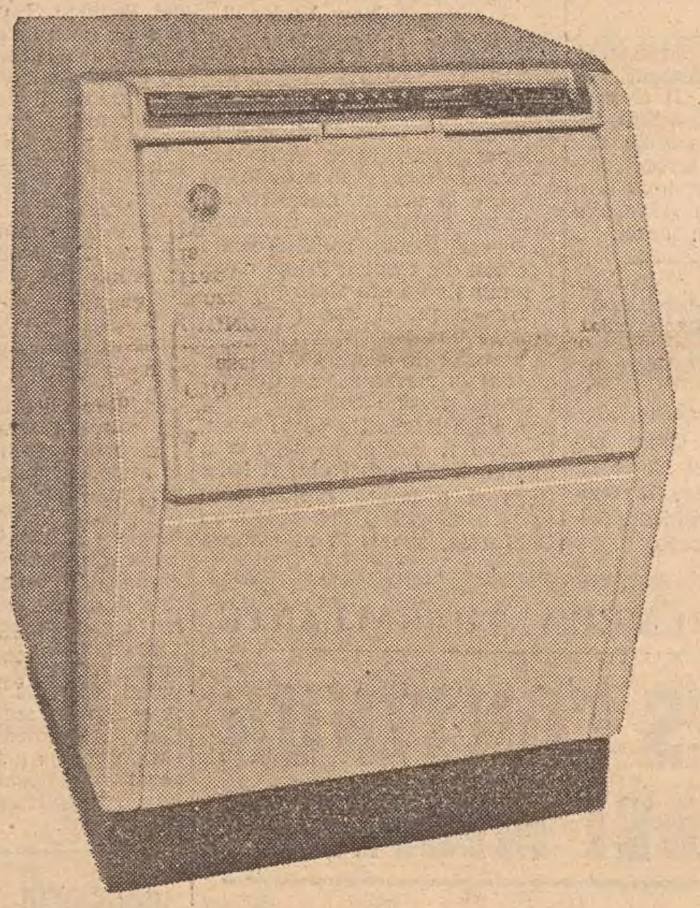
PROVE IN LABORATORIO E SU STRADA HANNO DIMOSTRATO CHE N+R:

RESISTE A UN NUMERO DI URTI 37 VOLTE MAGGIORE
RESISTE ALLA FATICA IL 48% IN PIÙ
REAGISCE ALLA VELOCITÀ SURRISCALDANDO IL 12% DI MENO
FA PIÙ CHILOMETRI PERCHÈ IL SUO BATTISTRADA È MAGGIORATO DEL 18%

N+R HA LA TENUTA DI STRADA DELLO STELVIO, IL PNEUMATICO 5 VOLTE CAMPIONE DEL MONDO.

AL PROSSIMO CAMBIO N+R PIRELLI SULLA VOSTRA FIAT

SOLO HOOVER VI OFFRE LA SCELTA FRA 2 LAVATRICI COSI' PERFETTE



HOOVER Automatic

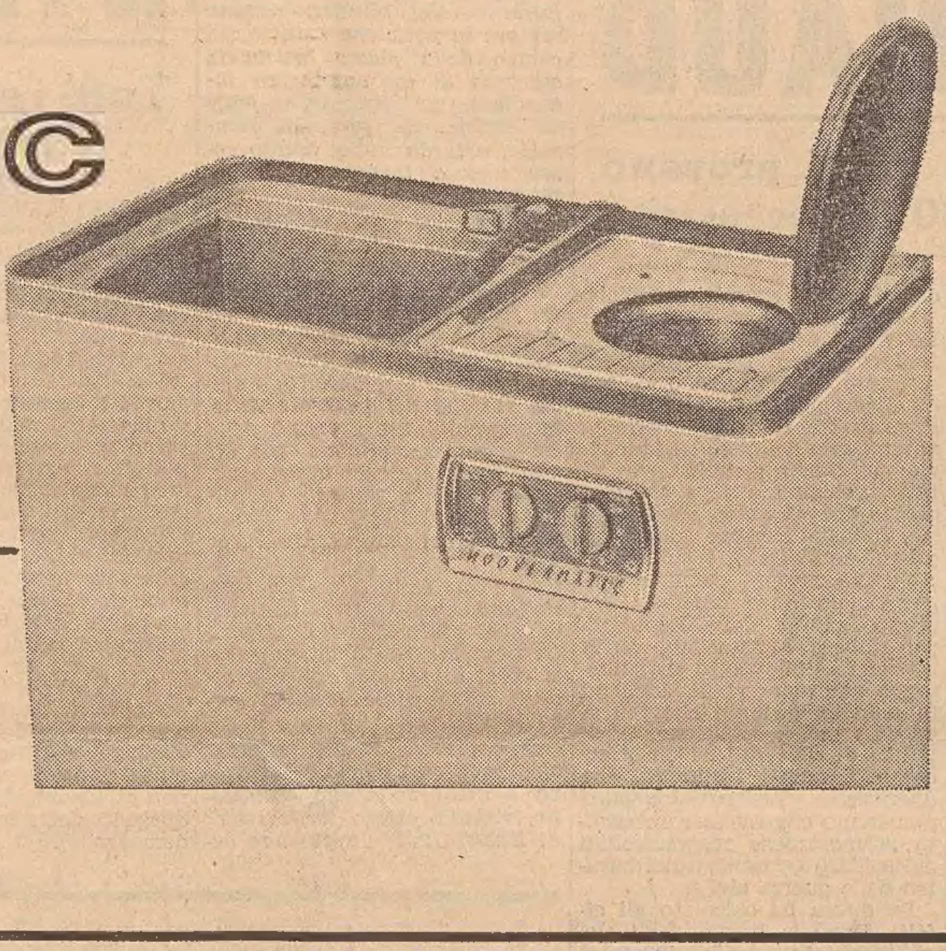
la lavatrice ad "automazione totale" con 8 programmi...

basta selezionare il programma di lavaggio piú adatto al tipo di tessuto che volete lavare...e Hoover Automatic fa tutto da sola. Riscalda l'acqua, lava, risciacqua, asciuga...e infine si ferma. Questa è vera automazione!

HOOVERMATIC

la lavatrice piú veloce che esista...

è l'unica al mondo che in soli 4 minuti lavi 3 kg. di biancheria...e contemporaneamente ne sciacqui e asciughi altri 3 nella centrifuga. Vi fa perciò in mezz'ora il bucato di tutta la settimana!



Hoovermatic e Hoover Automatic: un bucato perfetto per anni e anni. Ogni Rivenditore Autorizzato Hoover sarà lieto di mostrarvele in funzione, senza alcun impegno per voi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

E' giunto in Italia il famoso industriale di colla sintetica Korn Sceivingeer, celebre per avere la moglie sempre... scollata. Poveretto? Come soffre!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CUOCA capace per ristorante, cercasi. Offerte cass. 1321 D, UPI

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA, ottime condizioni, cercasi. Sain, S. Francesco 15, telefono 31148. 23867 B

DOMESTICA stabile o giornata capace cucina, escluso lavori pesanti, ottimo trattamento, piccola famiglia cercasi. Via San Francesco 47, tel. 38925. 63044 B

DONNA stabile od ore da combinarsi cercasi. Parini 6, negozio. 63097 B

PRESTASERVIZI cercasi ore antipomeridiane. Presentarsi v. Romagna 15. 150 B

RAGAZZA pratica tuttofare pronta entrata piccola famiglia trattamento familiare. Presentarsi con referenze, indirizzo UPI. 42603 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi, paraggi via Rossetti. Telefono 57728. 63053 B

TUTTOFARE con referenze ottimo stipendio cercasi. Telefonare 26659. 42610 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Tel. 37772. 62977 C

GIOVANI buona cultura offronsi assistenza bambini pomeriggio-sera. Telef. 45832. 63049 C

SIGNORINA 18enne bella presenza conoscenza della lingua francese offresi come bambinaia o simili solamente se occupazione seria. Tel. 42456. 63061 C

17ENNE assolte commerciali offresi praticante ufficio. Telefonare 21509. 63073 C

19ENNE stenodattilografia conoscenza inglese offresi. Cassetta 63093 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

A. PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, v. Paduina 5, tel. 95239. 63062 CC

A. PERSIANE avvolgibili (rolè) ripariamo prontamente. Eventuale verniciatura. Telef. 44778. 42605 CC

PARCHETTI faggio e rovere posati in opera con raschiatura meccanica e verniciatura; riparazioni in genere. Telef. 55902. 1312 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica, garanzia 10 anni con antitarlo. T.L. 44101. 23923 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica lucidatura a piombo preventivi gratuiti. T.L. 44101. 23923 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA commesso serio pratico motoscooter cercasi. Negozio alimentari, v. Milano 18. 63071 D

ABILI introdotti venditori cercansi, visitino alimentari ristoranti trattorie. Scrivendo indicare pretese attuali attività assoluta riservatezza. Cassetta n. 63059 D, UPI.

AFFIDO lavoro domicilio coloritura stampe. Scrivere Murgia Montebello 99, Roma. 5041/1 D

APPRENDISTA 15-16enne negozio dolci. Telef. 38955. 63085 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Ulpiano, via Giustiniano 9. 63096 D

APPRENDISTA per laboratorio gastronomico cercasi prontamente. Ferdi, Crispi 11. 63055 D

APPRENDISTA 15enne svelta intelligente bella presenza cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 63041 D, UPI.

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Bar Cristallo, v. Ghirlandaio 12. 63056 D

APPRENDISTA commessa calzature 15enne assolte commerciali cercasi. Indirizzo UPI. 63065 D

APPRENDISTI bandai-installatori cercansi urgentemente. Presentarsi officina Slobez, v. Matteotti 3, telef. 44308. 42598 D

APPRENDISTI 15-16enni ambosessi cercansi. Bar Garibaldi, p. Garibaldi. 63102 D

CAMERIERE tavoleggiante capace con conoscenza tedesco cercasi. Cassetta 63103 D, UPI.

CUOCA capacissima per locale cercasi. Offerte cass. 1322 D, UPI

DICIASSETTENNE spigliata bella presenza possibilmente primo impiego per negozio articoli regalo cercasi. Offerte referenze ed eventuale numero telefonico, cassetta 42604 D, UPI.

LEGATORE libri esperto disposto recarsi Vienna ottime condizioni cercasi. Presentarsi Brunetti, p.zza Borsa 4, II. 63057 D

OTTIMO guadagno lavoro domicilio coloritura stampe. Scrivere Alaimo, Caselpostale 411, Roma. 5041/3 D

PARRUCCHIERA o mezza capace mani, cercasi migliorando posto. Salone Bianca, Crispi 23. 63070 D

RAGAZZA dai 15-17 anni per frutta verdura cercasi. Presentarsi dalle 15 alle 16, v.le D'Annunzio 29. 63068 D

RAGAZZO-A 14-16enne cercasi. Bar X, Coroneo 11. 23899 D

RAGAZZO 15 anni per negozio cercasi. Brandolin, San Maurizio 2. 63077 D

RAGAZZO o ragazza apprendista cercasi. Bar Ada, Giulia 48. 11700 D

RISCUOTITORE pratico commestibilisti cercasi cauzione o garanzia. Cassetta 63045 D, UPI.

SARTA donna cercasi per lavoro tagliato a domicilio. Telefonare 37959. 63080 D

STIRATRICI capaci a mano per vestiti, lavandaie, sarte e garzone portatrici per negozio cercansi. Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 1326 D

UOMINI tuttofare 25-35 anni per lavori esterni, buon salario, assumonsi subito purchè volonterosi buoni lavoratori. Inutile presentarsi senza requisiti, APE Crispi 4, dopo le ore 8. 23891 D

E Rich. camere e pens. L. 30

AMMOBILIATA letto e soggiorno comforts cercasi urgenza casa signorile. Cass. 23901 E, UPI

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Galleria Rossoni 6, II p., Hartmann. 63050 F

A.A. ELEGANTE centralissima mobiliata acqua corrente bagno affittasi 31998. 42630 F

BELLISSIMA presso piccola famiglia L. 10.000 volendo bagno telefono affittasi solo a distinto. Indirizzo UPI. 63086 F

SOFFITTA abitabile o camerino indipendente cercasi. Cassetta 42625 E, UPI.

STANZA bella soleggiata affittasi distinto. Sanlazzaro 9, IV, telefono 27714. 63082 F

STANZINO centro soltanto dormire affittasi 38901. 63074 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

FRANCESE, lezioni scuole medie, avviamento, impartisce signorina. Telef. 24613. 23861 G

TEDESCO madrelingua grammatica, conversazione impartisco. Telef. 33306. 63038 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito lunedì dalle 16-16.30 tratto S. Michele p. S. Giovanni filovia 16. Telefono 95752. 63084 H

CAGNETTA noce chiaro rinvenuta paraggi S. Andrea. Telefonare 29035. 42631 H

CAPPOTTINO rosso smarrito domenica. Mancia generosa. Telefonare 75723. 63040 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. STABILE nuovo, consegna giugno, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, giardino, soleggiatissimi, affittansi da 18.700 in poi. Rivolgersi Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9136 I

A.B. QUARTIERINO periferia, 3 stanze, cucina, bagno, giardinetto (eventuale garage), affittasi. Agep, passo Goldoni 2. 9147 I

A. QUARTIERINO a nuovo camera cucinetta gabinetto, massimo conforto, I piano centralissimo, affittasi 12.000, piccole spese, occasionissima. Telef. 68656 ore 10-12 e dopo 18. 63099 I

AFFITTIAMO: Garibaldi (pressi) 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, 28.000. Rotonda Boschetto: 2 stanze, tinello, cucinino, ascensore, centralnafta, 27.500. Centralissimo 3 stanze, accessori, 24.000. Nicolini: 4 stanze accessori, rimesso nuovo 24.000. Settefontane: 4 stanze, accessori, riscaldamento, 30 mila. Alabarda, Spiridione 6. 63066 I

APPARTAMENTINO 2 stanze bagno riscaldamento centrale 25 mila, altro 28.000, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 63098 I

APPARTAMENTINO soffitta camera cameretta cucina 12.000 poche spese; 2 camere cameretta cucina 19.000 senza spese affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 63100 I

APPARTAMENTO 4 stanze servizi Coroneo, bistanze soggiorno cucinino bagno Revoltella, stanza stanzetta camerino centrale, altri modesti, affittansi. Zara, p. Sangiovanni 3. 63083 I

APPARTAMENTO centro 2 stanze cucina bagno 15.000 mensili con spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9133 I

APPARTAMENTO 7 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, giardino, garage, rimesso nuovo affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9144 I

APPARTAMENTO 2 stanze, salone, cucina, spazzacucina, bagno, poggiolo, giardino, vista mare, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9143 I

APPARTAMENTO paraggi Piccardi, 3 stanze, cucina, doppi servizi, rimesso nuovo affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 9142 I

ATTICO centrale 2 stanze salone cucina grande terrazza affittiamo. Agenzia Pascoli 4, pt. 63095 I

CAMERA cucina 7000, 10.000, 12 mila S. Giacomo; camera cameretta 15.000; camera con focolaio 3000. Agenzia Pascoli 4, pt. 63095 I

MODERNO paraggi piazza Vico, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggiolo, affittasi. Informazioni 95982. 63081 I

NEGOZIO centralissimo assieme 60 mq. affittasi. Altro Diaz. Alabarda, Spiridione 6. 63066 I

SOLEGGIATO viale XX Settembre, IV piano (senza ascensore) 5 stanze, cucina, bagno, affittasi. Informazioni 95982. 63081 I

STANZE 1-2-3-4 servizi riscaldamento centralissime affittansi uso ufficio. Telef. 61793. 63083 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO mobiliato, stanza, cucina, anche stanza mobiliata con comodo cucina o vuota coniugi cercano. Tel. 30077 9132 L

APPARTAMENTO o villa signorile cercasi affitto, 6 stanze, servizi moderni, garage. Tel. 99270. 1324 L

APPARTAMENTO 5 stanze accessori moderni, o villa, cercasi affittanza. Cass. 63092 L, UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze possibilmente comodità moderne cerco affitto. Immobiliare Rossini 14 B, orario 15-16. 42628 L

CONIUGI referenziatissimi cercano in affitto appartamento signorile 4-5 stanze, stanzetta, possibilmente Sanvito Santandrea. Tel. 56266, ore 12-15. 63046 L

QUARTIERINO 1-2 stanze anche periferia cercano coniugi. Telefonare 37419. 9063 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 62981 M

PELLICCERIA Ziliotto, migliore qualità delle pelli estere modelli nuove creazioni prezzi incredibili. Persiani da 150.000, ratmusqué da 130.000, visoni tutte le tinte, castori, castorini ocelot lontre pelli guarnizione. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 63087 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Telef. 30358. 63076 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 63079 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, cucine, guardaroba, panchette letto, scrivanie, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. Pascoli 38 esposizione via Rittmeyer 18, I piano. 9148 NN

ARMADIO '800 bellissimo vendesi. Telef. 33306 ore 12-15. 63038 NN

CUCINE formica americane, guardaroba, cameretta svedese; prezzi bassissimi. Crasso, Giuliani 40. 63072 NN

DIVANO con materasso lana, rifatto nuovo, occasione vendesi. Telef. 66612. 63042 NN

MATRIMONIALE nuova, grande occasione vendesi. Falegname, via del Bosco 36. 42572 NN

PIANINO adatto studio corde incrociate acquisterei privatamente. Telef. 70494. 42629 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ACQUA minerale, bevande gassate, ingaggiansi concessionari grossisti ovunque. Fonti Vena Doro, Ponte nelle Alpi, Belluno. 5725 P

RAPPRESENTANTI cercansi introdotti cartolerie drogherie. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino. 5766 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA GIULIETTA TI fine 600 come nuova vendesi ottimo prezzo anche ratealmente. Agenzia Ford, Trieste, via San Francesco 60, tel. 35958. 1300 Q

FIAT 1400 B perfetta bellissima vendesi anche a comode facilitazioni di pagamento. Commissionaria Autobianchi, San Francesco 60, tel. 35958. 1301 Q

FURGONI 500 C rimessi a nuovo, 1100 familiare perfetto. Occasionissima anche ratealmente. Agenzia Ford, San Francesco 60 telefono 35958. 1303 Q

LA NUOVA Bianchina-quattroposti, lire 525.000. Esposizione e prenotazioni Commissionaria Autobianchi, San Francesco 60, telefono 35958. 1302 Q

MILLECENTO Lusso fine 1960 bellissima, vendo. Telef. 90582. 63094 Q

MOTOCARRO Macchi vendo, pomeriggio. Tel. 38539. 23915 Q

VIOTTI granturismo 1200, 600 coupè, 103 1958 1954, 1400 Appia. Bosco 20. 23918 Q

1100/103 '56 perfetta vendesi presso distributore Purfina, F. Severo. 63061 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9130 R

BAR d'angolo adatto torrefazione alcoolici, totocalcio, cedesi 7 milioni causa partenza. Offerte cassetta 63076 R, UPI.

CHIOSCO giornali vendesi causa partenza 1 milione trattabile; botteghino frutta verdura avviatissimo vendesi. Tel. 73244. 63100 R

GORIZIA vendesi negozio fiori centrale causa malattia. Cassetta 63060 R, UPI.

GRANDE negozio abbigliamento maglierie tessuti mercerie bene avviato posizione d'angolo in zona popolare di grande passaggio. Grandi vetrine e arredamento moderni, cedo arredamento completo, avviamento, licenza, 11 milioni. Eventualmente cediamo anche immobile. Cassetta 60 R, UPI.

NEGOZIO angolo via Roma porte vetrine cedesi avviamento ottimo prezzo per chiusura attività. Scrivere cass. 42606 R, UPI

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1083. FLAVIA-MASCAGNI 5 (capolinea filovia 19, zona industriale), consegna dicembre, appartamenti 3 stanze, cucinino, grande soggiorno, centraltermica. PORTA 40, attico con mansarde, primingresso, 3 stanze, ogni accessorio, annesso box. VICOLO OSPEDALE MILITARE 16, 16/1 costruzioni iniziate, superpanoramicche, appartamenti 1-2-3 stanze, terrazze, ascensori, centraltermica, consegna aprile 1963. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 163 S

A.A.A.A. COMPLESSO belvedere, appartamenti 2-3 stanze, salone, servizi, ampie terrazze al mare, centralnafta, ascensore, garage; rifiniture extra lusso; fortissime facilitazioni pagamento; nessuna provvigione, informazioni vendite, Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9135 S

A.A.A.A. STABILE centralissimo, seminuovo, appartamenti 3, 4 stanze, stanzetta, bagno, cucina, autoriscaldamento, poggioli, ascensore. Ultime disponibilità, vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9134 S

APPARTAMENTI occupati cinque stanze centralnafta ascensore Battisti; altri Fabio Severo, Gambini, Sangiacomo, Ventisettembre, Settefontane, vendonsi pagamento rateale, Galleria Rossoni, amministrazione pianterreno. 9055 S

APPARTAMENTI zona Fiera bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, cantine, giardino vendonsi Carli piazza S. Antonio 6. 9146 S

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, Muggia, vendonsi Carli, piazza S. Antonio 6. 6145 S

APPARTAMENTI prossima consegna tristanze, cucina, bagno, poggioli vendonsi Carli piazza S. Antonio 6. 9141 S

APPARTAMENTI Sangiacomo, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, consegna estate vendonsi Carli piazza S. Antonio 6. 9140 S

APPARTAMENTI panoramici consegna estate, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta vendonsi Carli piazza S. Antonio 6. 9139 S

APPARTAMENTO libero camera cameretta cucina bagno centralnafta restaurato vendesi due milioni 150 mila, metà contanti 20.000 mensili. Visitare ore 11-13 Ciamician 17 II. 9083 S

APPARTAMENTO reddito 192 mila esentasse 8 anni, 1.750.000; altro reddito 216.000 esentasse 25 anni, 1.950.000; altri due, reddito 720.000, esentasse 8 anni, 6.100.000; altri cinque, reddito 1.550.000, esentasse 25 anni, 16 milioni 200 mila, vendonsi Galleria Rossoni amministrazione pianterreno. 9050 S

APPARTAMENTO panoramico, lussuoso, salone, bistanze, mansarda con terrazze, 2 stanzette, box, doppi servizi, centralnafta, ascensore vendesi Carli piazza S. Antonio 6. 9138 S

APPARTAMENTO zona Piccardi tristanze cucina doccia vendesi Carli piazza S. Antonio 6. 9137 S

CASE per demolizione e terreni per costruzione acquistiamo direttamente «Imma» S. Maurizio 4, tel. 90582. 63094 S

CASETTA due-tre stanze acquisto contanti. Cassetta 03089 S, UPI.

CONSEGNA fine aprile in palazzina via Commerciale 125, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, riscaldamento centrale, ampi poggioli soleggiati, vista panoramica esposizione soleggiata, finiture accurate. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. Visite sul posto. Giornalmente dalle 14 alle 18. 9131 S

FONDO edificabile offresi ad impresa, permuta alloggi. Cassetta 63090 S, UPI.

GRADO: appartamentino unicellulare arredato, occasione; altri nuovi grandezze varie, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 63066 S

RONCHETO - Baiamonti, costruenda palazzina soleggiata, appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, poggioli 3.700.000 in poi. Mutuo trentennale 50%. Alabarda, Spiridione 6. 63066 S

SCORCOLA splendido panorama tutti comforts, garage, consegna luglio, 3-4-7 stanze, palazzina signorile, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 63066 S

SEVERO, nuovo, 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore. Besenghi-Navali: soggiorno, due stanze, accessori, centralnafta, garage, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 63067 S

TERRENO edificabile villette panoramico vendesi lotti 1400 mq. Cassetta 63091 S, UPI.

VILLA signorile Opicina, sei stanze stanzetta, cucina, accessori, garage, magnifico parco, vendesi. Informazioni 95982. 63081 S

VILLINO casa rustica con giardino, privato acquisterebbe. Cassetta 23659 S UPI.

E' imminente a Trieste l'inaugurazione del Centro di Vendita

FIMAR